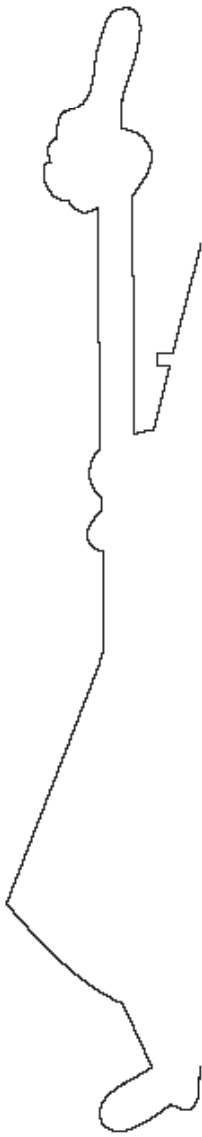
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2010



DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 31 MAGGIO 2011

BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.
Via Fogliano n. 1 - 25030 Coccaglio (BS)
Capitale sociale Euro 18.750.000,00 i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Brescia
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 03032320248
n. 443939 del R.E.A. presso C.C.I.A.A. di BRESCIA

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2011
Il documento è disponibile nel sito internet www.bialettiindustrie.it

Sui documenti inclusi in questo fascicolo il Collegio Sindacale e la Società di Revisione di Bialetti Industrie S.p.A. rilasceranno le relative relazioni nel termine del deposito propedeutico all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

INDICE

ORGANI SOCIALI ALLA DATA DEL 31 MAGGIO 2011 5
DISCLAIMER 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE 7
SINTESI RISULTATI 7
IL GRUPPO 11
I MARCHI E I PRODOTTI ICONA 12
EVENTI SIGNIFICATI DELL'ESERCIZIO 2010 13
GESTIONE DEI RISCHI 19
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO 23
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO 29
ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO 30
RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO 35
INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 35
OPERAZIONI NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI 35
RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE 35
ATTESTAZIONE EX ART. 2.6.2, COMMI 12 E 13 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA BORSA ITALIANA SPA 37
RICHIESTA CONSOB DEL 14 LUGLIO 2009 AI SENSI DELL'ART.114 5° COMMA DEL D.LGS 58/98 37
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 40
MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO 40
RISORSE UMANE 41
SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE 42
PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA 43
PIANO DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION 44
POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI 45
SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO 45
INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 45
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 45
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 48

GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 49
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 50
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 51
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 52
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 54
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 55
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 56
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 57
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 58
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB 104
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS D.LGS. 58/98 SUL BILANCIO CONSOLIDATO 108

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A. – PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010 109
STATO PATRIMONIALE 110
CONTO ECONOMICO 111
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 111
RENDICONTO FINANZIARIO 112

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 113
STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 114
CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 115
RENDICONTO FINANZIARIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 116
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO 117
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB 162
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS D.LGS. 58/98 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 166

ALLEGATI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 167
DATI ESSENZIALI DEI BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE 214

Consiglio di Amministrazione

(in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012)

Presidente e Amministratore Delegato	Francesco Ranzoni[1]
Direttore Generale e Consigliere	Fabio Attilio Cairoli[2]
Consigliere indipendente	Claudio Bonissoni
Consigliere indipendente	Angelo Menegatti
Consigliere non esecutivo	Roberto Ranzoni
Consigliere non esecutivo	Stefano Schegginetti

Collegio Sindacale

(in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012)

Presidente	Gianpiero Capoferri
Sindaco	Diego Rivetti
Sindaco	Fabrizio Felter

Comitato per il controllo interno

Presidente	Angelo Menegatti
	Claudio Bonissoni
	Stefano Schegginetti

Comitato per la remunerazione

Presidente	Angelo Menegatti
	Claudio Bonissoni
	Stefano Schegginetti

Comitato per le operazioni con parti correlate

	Angelo Menegatti
	Claudio Bonissoni
	Stefano Schegginetti

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.a.

[1] Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2010 ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato, Signor Francesco Ranzoni, a firma singola e disgiunta, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società oltre che poteri in tema di acquisto di beni mobili e immobili e di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione, poteri in tema di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 3.000.000 per singola operazione e da esercitarsi con firma congiunta a quella del Direttore Generale oltre l'importo di Euro 3.000.000 e fino all'importo massimo di Euro 5.000.000 per singola operazione.

[2] Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2011, in sostituzione del Consigliere e Direttore Generale dimissionario Giuseppe Servidori. Durata della carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Il 15 maggio 2011 il dott. Alberto Piantoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore delle Società. Il consigliere non apparteneva ad alcun comitato interno e non si qualificava quale amministratore esecutivo.

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali relative a futuri risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Bialetti. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischiosità e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

GRUPPO BIALETTI - SINTESI RISULTATI CONSOLIDATI

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010		2009		Variazioni % 2010-2009
Ricavi	184.513	100,0%	194.204	100,0%	(5,0%)
Risultato operativo lordo - EBITDA normalizzato	3.786	2,1%	12.074	6,2%	(68,6%)
Risultato operativo lordo - EBITDA	(2.414)	(1,3%)	11.555	5,9%	(120,9%)
Risultato operativo- EBIT	(14.646)	(7,9%)	(1.971)	(1,0%)	643,1%
Utile/(perdita) prima delle imposte	(18.722)	(10,1%)	(7.382)	(3,8%)	153,6%

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Variazione Assoluta	%
Capitale immobilizzato	**53.034**	**60.383**	**(7.349)**	**(12,2%)**
Capitale Circolante	**60.135**	**61.821**	**(1.686)**	**(2,7%)**
Capitale investito	**113.169**	**122.204**	**(9.035)**	**(7,4%)**
Patrimonio Netto	6.891	19.700	(12.809)	(65,0%)
Patrimonio Netto di terzi	222	389	(167)	(42,9%)
T.F.R, altri fondi	6.674	4.443	2.231	50,2%
Passività non correnti	**770**	**1.597**	**(827)**	**(51,8%)**
Indebitamento finanziario Netto	**98.612**	**96.075**	**2.537**	**2,6%**

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
A. Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	(3.057)	15.626
B. Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(4.591)	(2.636)
C. Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	7.076	(13.283)
Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo (A+B+C)	**(572)**	**(293)**

FATTURATO DEL GRUPPO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Ricavi in milioni di Euro			
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**	**variazione**
Mondo casa	112,7	115,7	(2,6%)
Mondo caffè	71,8	78,5	(8,5%)
Totale ricavi	**184,5**	**194,2**	**(5,0%)**

FATTURATO DEL GRUPPO PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi in milioni di Euro			
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**	**variazione**
Italia	126,6	131,1	(3,4%)
Europa	33,8	33,2	1,8%
Nord America	14,4	20,0	(28,0%)
Resto del mondo	9,8	9,9	(1,0%)
Totale ricavi	**184,6**	**194,2**	**(5,0%)**

PERSONALE DEL GRUPPO IN FORZA AL 31 DICEMBRE

PERSONALE IN FORZA		
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**
Dirigenti	19	24
Quadri	51	44
Impiegati	302	294
Operai	538	495
Numero puntuale di risorse	**910**	**857**

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DEL GRUPPO

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**
Rimanenze	52.548	41.405
Crediti verso clienti	69.807	67.109
Debiti commerciali	(53.225)	(44.445)
Altri crediti/Altri debiti	(8.995)	(2.248)
CCN	**60.135**	**61.821**

INDEBITAMENTO FINANZIARIO DEL GRUPPO

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**
Attività finanziarie	(1.425)	(1.425)
Disponibilità liquide	(3.156)	(3.090)
Passività finanziarie correnti	102.117	85.091
Passività finanziarie non correnti	1.076	15.499
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	**98.612**	**96.075**

INVESTIMENTI

INVESTIMENTI in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2010	**Al 31 dicembre 2009**
Immateriali	1.541	609
Materiali	4.287	4.879
Immobilizzazioni	**5.828**	**5.488**

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A. - SINTESI RISULTATI

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010		pro-forma 2009		2009	
Ricavi	153.651	100,0 %	170.825	100,0 %	127.423	100,0 %
Risultato operativo lordo -EBITDA	2.857	1,9 %	11.221	6,6 %	4.628	3,6 %
Risultato operativo- EBIT	(9.735)	6,3 %	3.665	2,1 %	(1.602)	1,3 %
Utile/(perdita) prima delle imposte	(18.376)	12,0 %	(8.705)	5,1 %	(2.714)	2,1 %
Utile/(Perdita) netto	(17.444)	11,4 %	(11.320)	6,6 %	(2.817)	2,2 %

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2009 -proforma	Variazione Assoluta	%
Capitale immobilizzato	**46.491**	**52.324**	**54.373**	**(7.883)**	**(14,5%)**
Capitale Circolante	**59.671**	**44.302**	**59.919**	**(248)**	**(0,4%)**
Capitale investito	**106.161**	**96.626**	**114.292**	**(8.131)**	**(7,1%)**
Patrimonio Netto	9.325	25.256	21.757	(12.432)	(57,1%)
T.F.R, altri fondi	6.190	4.023	4.539	1.651	36,4%
Passività non correnti	**770**	**1.597**	**1.597**	**(828)**	**(51,8%)**
Indebitamento finanziario Netto	**89.877**	**65.750**	**86.399**	**3.477**	**4,0%**

Nota: i dati relativi all'esercizio 2009 riportati nella tabella tengono conto (al fine di garantire un'adeguata comparatività) dell'operazione di incorporazione mediante fusione delle società controllate al 100% Girmi S.p.A. e SIC S.r.l., il cui effetto giuridico decorre dal 31 dicembre 2010 e gli effetti contabili e fiscali sono stati fatti retroagire all'1 gennaio 2010.

Nel corso del 2010, il Gruppo Bialetti Industrie ("**Gruppo Bialetti**" o il "**Gruppo**"), diretto e coordinato da Bialetti Industrie S.p.A. ("**Bialetti**" o "**Capogruppo**"), ha svolto la propria attività in quattro stabilimenti produttivi:

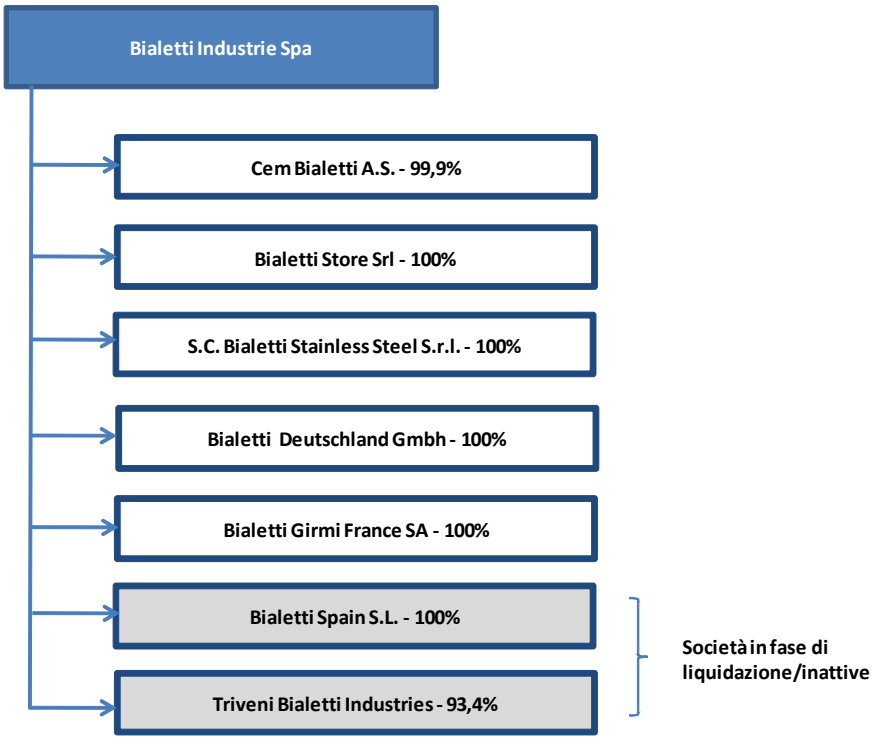
- Coccaglio (BS): produzione di strumenti da cottura in alluminio
- Omegna (VB): la produzione di caffettiere
- Izmit (Turchia): produzione di strumenti da cottura antiaderente
- Ploieşti (Romania): produzione di pentole a pressione in acciaio

Il Gruppo dispone inoltre di due sedi commerciali situate in Francia (Parigi) e Germania (Herxheim).

Come commentato nel seguito della relazione, il 30 Giugno 2010 è cessata l'attività dello stabilimento in Omegna.

Il 13 Dicembre 2010 Bialetti ha stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Girmi S.p.A. e Sic S.r.l. La fusione cui effetti giuridici sono decorsi dal 31 dicembre 2010 (gli effetti contabili e fiscali sono invece retroattivi all'1 gennaio 2010), consentirà di concentrare in Bialetti tutte le attività italiane del Gruppo (fatta eccezione per le attività retail, condotte da Bialetti Store S.r.l.), creando in Bialetti un'unica struttura gestionale, organizzativa e distributiva per tutti i marchi del Gruppo ed ottenendo, nel contempo, un risparmio in termini di costi amministrativi a livello di Gruppo.

Il Gruppo Bialetti, è al 31 dicembre 2010 così strutturato:



Il Gruppo Bialetti è oggi una delle realtà industriali più importanti in Italia nel settore in cui opera e tra i principali operatori nei mercati internazionali.

Il design, l'innovazione di prodotto, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura e delle caffettiere connotano le attività del Gruppo, a cui fanno capo marchi di lunga tradizione e particolare notorietà come *Bialetti, Aeternum, Girmi* e *Rondine* nonché uno dei marchi più noti nel mercato turco, *CEM*.

Si segnala in particolare che, nel corso del 2009, è stata avviata un'attività di riposizionamento commerciale dei marchi, con forte rilancio del marchio Aeternum, nonché un'attività di identificazione di nuove aree strategiche d'affari più coerenti con l'evoluzione del business del Gruppo. Nei successivi paragrafi saranno fornite ulteriori informazioni a riguardo.

La tipologia dei prodotti offerti dal Gruppo Bialetti fa riferimento a due aree strategiche di affari:

- ***"Mondo casa"***, l'insieme di strumenti da cottura e degli accessori da cucina, dei piccoli elettrodomestici per cottura di alimenti, destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati.
- ***"Mondo Caffè"***, l'insieme dei prodotti offerti correlati alla preparazione del caffè, ossia caffettiere gas, caffettiere elettriche e macchine elettriche per il caffè espresso, anch'essi destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati, il canale dell'e-commerce.

I MARCHI E I PRODOTTI ICONA

Di seguito indichiamo i tratti distintivi dei marchi del Gruppo:

MARCHIO	CATEGORIE DI PRODOTTO
BIALETTI	Caffettiere in alluminio e in acciaio (incluse quelle elettriche), strumenti da cottura in alluminio e in acciaio, piccoli elettrodomestici, caffè in capsule.
BIALETTI aeternum	Strumenti da cottura e accessori per cucina
Rondine	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente
Girmi	Piccoli elettrodomestici
CEM	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2010

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2010 si sono manifestati nuovi segnali di ripresa economica a livello internazionale, sostenuta da una buona crescita dei Paesi in via di sviluppo, da generose politiche monetarie delle principali banche centrali e da stimoli fiscali promossi dai governi.
La crescita è stata, tuttavia, fortemente disomogenea. Se, infatti, il PIL mondiale ha visto un incremento di circa il 4,6% nel 2010, il ruolo trainante è stato rivestito da Cina, India e Brasile. Tra le economie più sviluppate va evidenziato il risultato degli USA (+2,7%) e della Germania (+3,6%), con l'area Euro che continua a crescere più lentamente e in modo non omogeneo.

EVENTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI NELL'ESERCIZIO 2010

ASSETTO INDUSTRIALE DEL GRUPPO

Il consiglio di amministrazione del 25 marzo 2010 ha approvato il Piano 2010-2012, le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011 approvato in data 30 giugno 2009. Il management ha ritenuto opportuno adeguare il Piano 2009-2011 alle evoluzioni di mercato osservate nel corso del 2009 e degli scenari futuri che in quel momento si riteneva fossero prevedibili.

Il 7 Aprile 2010 Consiglio di Amministrazione di Bialetti, ha approvato un intervento di razionalizzazione dell'assetto industriale del Gruppo, con particolare riferimento allo stabilimento produttivo di Omegna. Tale decisione ha fatto seguito ad altri interventi di riorganizzazione della struttura industriale del Gruppo Bialetti, già realizzati nel 2009, quali la chiusura dello stabilimento della controllata indiana Triveni Bialetti e l'ottimizzazione della struttura della controllata CEM Bialetti ed è sorta in un contesto nel quale il perdurare della crisi congiunturale del mercato di riferimento e la crescita dei produttori dei Paesi *lowcost*, che hanno comportato un sensibile calo dei volumi del business delle caffettiere (-26% nell'ultimo biennio), hanno reso il modello produttivo utilizzato da Bialetti in passato per le caffettiere non più competitivo, né sostenibile, a causa dell'alta incidenza dei costi fissi e indiretti.
Per fronteggiare la crisi del segmento, negli ultimi anni il Gruppo ha messo in atto, in primo luogo, una serie di iniziative volte a invertire il trend negativo, come ingenti investimenti in innovazione e pubblicità per sostenere le vendite e interventi finalizzati a migliorare la qualità, l'offerta commerciale, l'organizzazione aziendale e la distribuzione del lavoro. Tutte le misure adottate dovevano (e devono) tuttavia essere accompagnate da profonde razionalizzazioni dei siti produttivi inefficienti.
Dopo un'attenta analisi di tutti gli scenari alternativi percorribili e dopo aver perfezionato le attività di razionalizzazione dei siti produttivi esteri, la Società – visti le evoluzioni e i trend di mercato - non ha pertanto potuto far altro che procedere alla chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna per salvaguardare l'esistenza stessa del business caffettiere all'interno del Gruppo Bialetti e, più in generale, per consentire alla Società di proseguire nel proprio percorso finalizzato al recupero e mantenimento del giusto equilibrio economico e finanziario.
La Società ha quindi deciso di puntare su un modello produttivo differente che, pur assicurando maggiore competitività al prodotto, ne salvaguardi la qualità, il design e le specificità di know how italiano.

Si tratta di un modello di business integrato, Italia – estero, che ha consentito di mantenere nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola alcune parti ad alto valore aggiunto del processo produttivo, attraverso fornitori strategici che già da tempo collaboravano con la Società. La fase di Ricerca e Sviluppo, che garantisce l'innovazione, lo studio del design e la definizione degli standard di qualità sono rimasti in capo a Bialetti e sono stati centralizzati presso lo stabilimento di Coccaglio (BS).
Bialetti ha avviato una procedura di mobilità per chiusura del sito di Omegna, che ha coinvolto i circa 120 lavoratori tra impiegati ed operai, in data 30 giugno è stato sottoscritto l'accordo tra Bialetti Industrie e i sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil

di Verbania; tale accordo prevede due anni di Cigs con strumenti di ricollocazione interna ed esterna, attivazione di progetti formativi, esodi incentivati.

Il 13 Dicembre 2010 Bialetti ha stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Girmi S.p.A. e Sic S.r.l. . La fusione consentirà di concentrare in Bialetti tutte le attività italiane del Gruppo (fatta eccezione per le attività retail, condotte da Bialetti Store S.r.l.), creando, in Bialetti, un'unica struttura gestionale, organizzativa e distributiva per tutti i marchi del Gruppo ed ottenendo, nel contempo, un risparmio in termini di costi amministrativi a livello di Gruppo.

L'efficacia civilistica della fusione è stata fissata al 31 dicembre 2010, mentre gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati fatti retroagire al 1° gennaio 2010.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Bialetti Holding S.r.l. ha effettuato, in data 27 aprile 2010, un versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 5 milioni, che si aggiungono agli Euro 3 milioni già versati nel corso del 2009 con la medesima destinazione, per un totale quindi di Euro 8 milioni. In tal modo, Bialetti Holding ha adempiuto integralmente all'impegno assunto con la sottoscrizione dell'accordo di standstill con i finanziatori che rappresentano oltre il 90% degli affidamenti in essere (le "**Banche**") avvenuta il 28 aprile 2009 ("**Standstill**").

Bialetti, unitamente alle proprie controllate Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l., in data 20 maggio 2010 ha perfezionato l'accordo per la proroga dello *Standstill*, la cui scadenza era fissata al 30 aprile 2010.
La proroga si sostanzia, *inter alia*, nell'impegno delle Banche, sino al 31 dicembre 2011:
(i) a mantenere operative le linee di credito già concesse, nelle varie forme tecniche;
(ii) a non esigere il pagamento del 50% delle sole rate capitale in scadenza dei finanziamenti chirografari a medio termine in essere
e nell'impegno del Gruppo Bialetti a rispettare determinati "covenants" finanziari.

La società, anche in virtù del fatto che i dati di preconsuntivo 2010 esaminati dal management evidenziavano il mancato rispetto di tali covenants, ha iniziato nel corso del mese di aprile 2011 a dialogare con i rappresentanti del ceto bancario, con l'obiettivo di pervenire alla revisione degli accordi attualmente in essere al fine di allinearne la disciplina alle nuove esigenze finanziarie e industriali del Gruppo Bialetti.
Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" per ulteriori informazioni circa lo sviluppo, sino alla data di redazione della presente relazione, di tali iniziative.

****

SVILUPPO ATTIVITA'

LANCIO NUOVI PRODOTTI

Si segnala che nel 2010 sono state lanciate le seguenti innovazioni, supportate da attività promozionali e/o pubblicitarie.

Le Caffettiere tradizionali

MokaCrèm
La caffettiera nata per esaudire il gusto degli amanti del caffè, che nel piacere di sorseggiarlo ricercano soprattutto bontà, corposità, e cremosità. Frutto della più profonda passione per il gusto e di una sofisticata tecnologia, **MokaCrèm** è una speciale caffettiera che consente di preparare un caffè con una crema color nocciola direttamente al suo interno, con semplici e rapidi movimenti e in tutta sicurezza grazie alla valvola ispezionabile, alla chiusura ermetica e al manico antiscottatura.

Dama Glamour
Dama Glamour, è rivestita con una speciale vernice ad elevata resistenza, che le dona un effetto brillante e luminoso. Il manico in silicone, il pomolo antiscottatura e la valvola ispezionabile, garantiscono la massima sicurezza di utilizzo.. Dama Glamour è disponibile in quattro nuances di tendenza: Wengé, Perla, Rosso e Blu.

Moka Crystal
Con il suo raccoglitore in vetro resistente alle alte temperature e la sua base rivestita in vernice lucida - bianca oppure rossa - ***Moka Crystal*** è la caffettiera che unisce il tradizionale piacere del caffè ad un design unico dando vita a un vero e proprio oggetto d'arredo.

Il caffè

Accanto alle ultimissime novità di prodotto, rappresentate dalle macchine da caffè a sistema chiuso e dalle esclusive miscele di caffè in capsula, a marchio **Bialetti**, il celebre *Omino coi baffi* schiera anche qualche esempio di quella preziosa parte della sua produzione - come il segmento delle ***caffettiere tradizionali*** - che gli ha permesso di affermarsi, nel tempo, quale simbolo dell'*Italian way of life*, da sempre in grado di conciliare le più innovative *scoperte tecnologiche* con i valori della *tradizione*, per tradurli in prodotti sinonimo di qualità, design e funzionalità.
Il caffè secondo Bialetti: 5 modi diversi di vivere il caffè all'italiana Grazie ad attente ed approfondite ricerche condotte sui gusti degli italiani, piuttosto diversificati da regione a regione per questioni di carattere storico o culturale, sono nati **"I Caffè d'Italia Bialetti"**, **5 diverse miscele**, in grado di rappresentare il *modo di vivere il caffè* delle nostre principali città:
- ***Milano***, dal gusto morbido e fortemente fruttato;
- ***Venezia***, dolce, leggero e vanigliato;

- ***Roma***, più forte ed avvolgente;
- ***Napoli***, inteso e dal retrogusto di cacao amaro;
- ***Italia Deca***, decaffeinato dal gusto ricco ma vellutato

.

Le 5 varietà di caffè Bialetti sono porzionate in **capsule monodose** della capienza di 7 grammi. Brevetto esclusivo di **Bialetti**, le nuove cialde sono realizzate con elementi separabili e 100% riciclabili come il corpo in alluminio, ideale per conservare l'aroma del caffè.

Le macchine da caffè elettriche a sistema chiuso

Bialetti, leader assoluto per le macchine ***a sistema aperto***, si appresta dunque a divenire sempre più player di rilievo anche nella produzione di ***macchine a sistema chiuso***. Ha così creato 2 grandi novità: *Mini Express*, dallo stile anni '50e *Mokona One* con l'esclusivo sistema *Click Clack*.

Mini Express è la macchina per caffè a sistema chiuso. Dimensioni ultra ridotte, design dalle linee arrotondate e tante possibili tinte pastello - *Bianco tintarella di luna, Rosso pin-up, Arancio Special, Champagne dolce vita, Azzurro Capri* oppure *Argento polvere di stelle* - la sua dotazione tecnica, comprensiva di pompa a pressione 20 bar e sistema di auto espulsione, la rende uno strumento sofisticato e semplicissimo da utilizzare

.

Mokona One è la macchina elettrica a sistema chiuso che permette di preparare con semplicità un caffè espresso a regola d'arte – grazie alla *pompa a pressione a 20 bar* – la più alta possibile per una macchina da caffè espresso per uso domestico – e al *sistema di autoespulsione*, ma anche un cappuccino buono come al bar, grazie allo speciale C*appuccinatore* per montare il latte. Disponibile nelle tinte *silver*, *bianco perlato* oppure *nero soft touch* e ulteriormente arricchita dall'esclusivo ***Set Click Clack*** intercambiabile - composto da pomolo, manico e collarino da scegliere nel colore che si preferisce tra *azzurro, arancio, rosso, violetto e blu* - **Mokona One** rappresenta un'allegra novità che offre al consumatore il massimo grado di
personalizzazione.

Strumenti da cottura

Red e ***Cream Line*** presentano una **superficie interna** *liscia, compatta*, *antigraffio*,*vellutata* al tatto e di un colore *bianco candido*, consentendo di dosare al meglio i condimenti e controllare il livello di cottura raggiunto – un **corpo in**

alluminio *ad alto spessore*, con **rivestimento esterno** in vernice siliconica opaca, resistente alle abrasioni e alle alte temperature, ed un **manigliame** saldato in bachelite con vernice soft-touch.

La linea **Cream**, composta da ***Padelle, Saltapasta***,***Tegami*** e ***Casseruole*** presenta invece un corpo color *crema*, manici rivestiti di vernice rossa soft-touch, per una presa più salda e sicura. La particolare serigrafia posta sul fondo, evidenzia l'ottima distribuzione del calore garantita su tutta la superficie disponibile per una cottura uniforme dei cibi.

Nella linea **White Ceramic Induction** gli strumenti di cottura **White Ceramic Induction**, infatti, sono utilizzabili tranquillamente in forno e perfetti sulle piastre ad induzione, per via del loro speciale fondo *hi-tech*.

ATTIVITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE

RAZIONALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla luce della congiuntura economica negativa, che rendeva e rende tuttora difficile effettuare previsioni di significativi incrementi di fatturato nel breve termine, il Gruppo ha portato avanti nel 2010 il processo di revisione del proprio assetto produttivo ed organizzativo già avviato nel 2009, processo che proseguirà anche nel corso del 2011.
Il Gruppo ha lavorato per implementare soluzioni che dovrebbero permettere, anche in un momento difficile, di continuare a rafforzare qualitativamente e quantitativamente le strutture e i business più strategici assumendo dall'esterno quelle specifiche figure il cui inserimento è determinante in termini di competenze per la crescita futura del Gruppo.

Riduzione delle strutture intervenute nell'anno 2010:

- per effetto della chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna, già descritta nella presente relazione, è stata avviata una procedura di mobilità per chiusura del sito che ha coinvolto i circa 120 lavoratori tra impiegati ed operai.

Crescita delle strutture avvenute nell'anno 2010:

- Bialetti Store: incremento di 41 persone. La crescita di organico è legata prevalentemente all'apertura di nuovi punti vendita.

- Bialetti Stainless Steel (Romania): incremento di 132 persone. L'incremento è dovuto prevalentemente alla volontà del Gruppo di investire su un sito produttivo potenzialmente molto competitivo.

- CEM Bialetti (Turchia): crescita di 13 unità, legata al rafforzamento di alcune strutture conseguentemente alla ripresa del business.

Nel complesso il Gruppo è passato a un organico di 910 unità al 31/12/2010, contro le 857 unità in forza al 31/12/2009, come evidenziato nella tabella sottostante:

	Paese	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009	variazione
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	368	446	(78)
Bialetti Store Srl	Italia	142	101	41
Girmi S.p.A.	Italia		2	(2)
Cem Bialetti	Turchia	171	158	13
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	223	91	132
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	5	4	1
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	1	55	(54)
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**910**	**857**	**53**

Per ulteriori commenti riguardo alla situazione del personale del Gruppo si rimanda alla sezione "Risorse Umane".

****

Bialetti, in linea con le 'best practice' di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, pone massima attenzione alla gestione del rischio.
Ogni impresa deve fronteggiare i rischi: tale esercizio è reso più rilevante in un contesto in continua evoluzione e caratterizzato da difficoltà recessive.
Il *management* di Bialetti valuta attentamente il rapporto rischi/opportunità canalizzando le risorse verso il miglior equilibrio in coerenza con la 'soglia di rischio' che viene definita accettabile. I rischi sono identificati sia a livello di Gruppo sia a livello locale (Paesi di presenza del Gruppo). I rischi sono quindi ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi del Gruppo e delle singole società controllate ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto dei relativi rischi residui.
Sono, di conseguenza, monitorati i fattori influenzanti la rappresentazione dei rischi con la finalità di mitigazione degli stessi e di sfruttamento delle opportunità di business legate alla capacità di anticipazione delle dinamiche competitive.
Per una più agevole valutazione i fattori di rischio sono stati raggruppati in categorie omogenee, distinguendo quelli che nascono all'esterno della società, quelli connessi all'articolazione della organizzazione stessa e quelli di natura più specificatamente "finanziaria".

I principali rischi esterni individuati (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una severa e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese e ha iniziato a determinare una carenza di liquidità che si rifletterà in definitiva sullo sviluppo industriale di molti business, tra i quali potrebbe rientrare quello in cui il Gruppo opera.
La debolezza delle condizioni generali dell'economia e dei settori in cui opera il Gruppo, il deterioramento del mercato del credito e la contrazione del reddito disponibile delle famiglie si sono riflesse, in particolare, in un calo della domanda su alcuni mercati di riferimento per il Gruppo.
Non vi è certezza che le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione possano ristabilire le condizioni per il superamento in tempi ragionevoli di tale situazione. Resta quindi oltremodo incerto il periodo necessario per un ritorno a normali condizioni di mercato e molti paesi sono consapevoli che le loro economie potranno conoscere una recessione severa e prolungata.
Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo opera

I mercati in cui il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione, di condizioni economiche e di assistenza ai consumatori.
Il successo delle attività del Gruppo Bialetti dipenderà dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato in Italia e/o di espandersi sui mercati internazionali, anche attraverso nuovi prodotti di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo Bialetti non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto ai prodotti delle principali industrie concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo Bialetti potrebbero ridursi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi relativi alle vendite e agli approvvigionamenti sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

Una parte delle attività produttive e delle vendite del Gruppo hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi:

- all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali;

- all'attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni;
- alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di *transfer pricing* e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali;
- all'esposizione a fenomeni di rottura di stock derivanti dall'esternalizzazione della produzione.

In particolare, il Gruppo Bialetti opera in paesi emergenti quali la Turchia, e la Romania e i Paesi del Far East. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali paesi potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

I principali rischi interni individuati (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:

Organizzazione e Processi

Nel contesto economico attuale, caratterizzato da elevata volatilità dei fattori determinanti il business, assume particolare rilevanza la capacità di implementare tempestivamente le azioni strategiche e tattiche nei diversi paesi nei quali il Gruppo opera. E' quindi importante che ci sia un adeguato livello di formalizzazione e di applicazione e controllo dei processi aziendali al fine di massimizzare l'efficienza operativa, ed un efficace sistema di controllo dei settori in cui opera il Gruppo, che preveda indicatori di redditività, di efficacia e di efficienza a livello di singolo settore o *business unit*.
Il Gruppo ha intrapreso un percorso di definizione e formalizzazione delle procedure di *reporting* comuni e nei prossimi mesi verrà implementato un progetto di analisi e controllo con l'obiettivo di monitorare più efficacemente e tempestivamente le attività e di consentirne un confronto a livello internazionale.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Bialetti di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

I rischi finanziari (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:

Scenario macroeconomico generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bialetti è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico presente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese e l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo. A partire dall'anno 2008, a livello internazionale, si è verificata una fase di recessione economica, i mercati hanno subito contrazioni rilevanti raggiungendo i minimi storici per poi mostrare segni di miglioramento a partire dalla seconda metà del 2009 e nel corso di tutto il 2010; vi sono tuttavia alcune importanti economie che risultano ancora affette da recessione e che hanno registrato tassi di crescita bassi o stagnazione economica.
A causa di queste criticità è difficile prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici e fare delle previsioni circa gli andamenti futuri della domanda; è possibile, infatti, che le economie di alcune nazioni possano vedere ancora una lenta crescita economica. Inoltre, vi sono altre circostanze economiche che potrebbero avere conseguenze negative sui mercati in cui opera il Gruppo e generare, unitamente ai fattori di incertezza quali, l'incremento dei prezzi dell'energia e

le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, un impatto significativo sulle prospettive di business del Gruppo, sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.
Nell'ambito della propria politica di gestione dei rischi relativamente all'esposizione nei confronti dei propri clienti che potrebbero mostrare difficoltà di pagamento, il Gruppo pone in essere ogni possibile azione per garantire il recupero dei crediti commerciali.

Rischi per il Gruppo Bialetti
Il Gruppo Bialetti, per effetto dell'attività svolta, è esposto, principalmente, ai seguenti rischi finanziari:
- rischio di valuta
- rischio di tasso di interesse
- rischio di credito
- rischio di prezzo
- rischio di liquidità.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio
Il rischio di valuta comprende le seguenti fattispecie:
- *foreign exchange transaction risk*, vale a dire il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio;
- *foreign exchange translation risk*, vale a dire il rischio che la conversione nella valuta di presentazione del bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi relativi a società controllate che operano in contesti economici con moneta diversa da quella di presentazione del bilancio consolidato, determini una differenza positiva o negativa tra i saldi delle voci convertite.
Nel Gruppo Bialetti, il *foreign exchange transaction risk* deriva dal fatto che il Gruppo Bialetti opera su più mercati a livello mondiale ed è quindi naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi all'esportazione denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione. Il *foreign exchange translation risk* deriva dagli investimenti fatti dal Gruppo in Turchia, in India e in Romania. La strategia del Gruppo è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio, attraverso il perseguimento di una gestione bilanciata delle posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società estere.
In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto sia per le esportazioni che per le importazioni, con Dollaro USA e la Lira turca.

Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio di cambio legato al dollaro USA, è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta; per la parte differenziale, se necessario, vengono in genere utilizzati strumenti di copertura atti a mitigare l'oscillazione del cambio.
Nonostante le operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse
Il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente riconducibile al rischio di *cash flow*, vale a dire il rischio che i flussi finanziari futuri di un'attività o di una passività finanziaria a tasso variabile fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse di mercato.
Il rischio di *cash flow* deriva dall'accensione di finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.
I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti il Gruppo non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo fa ricorso, per un importo pari a circa il 8/10% del proprio indebitamento netto, a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, il Gruppo, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento. Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Rischio credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.
Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società Capo Gruppo ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti. Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008.

Il Gruppo sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

A fronte di tale rischio, Bialetti, unitamente a Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l. ha perfezionato in data 20 maggio 2010 la proroga sino al 31 dicembre 2011, dell'accordo di Standstill sottoscritto con le Banche il 28 aprile 2009. Tuttavia, tenuto conto del fatto che tale proroga prevede l'obbligo di rispettare taluni covenant finanziari, *inter alia,* sul bilancio consolidato 2010 (che, come emerge dalla presente relazione finanziaria annuale, non sono stati rispettati), il management ha avviato delle negoziazioni con il ceto bancario creditore, al fine di pervenire a nuovi accordi con il medesimo, che possano consentire al Gruppo Bialetti di continuare ad avere il sostegno finanziario necessario a supportare il piano industriale e l'operatività.

Infine, si segnala che, nonostante quanto sopra rappresentato, il Gruppo potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari.

****

Bialetti Industrie S.p.A., nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo stesso.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

La tabella di seguito riportata espone i principali dati consolidati di **conto economico riclassificato** del Gruppo per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 secondo principi IFRS.

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	(a)	2009	(a)	Variazioni % 2010-2009	Variazioni Assolute
RICAVI	**184.513**	**100,0 %**	**194.204**	**100,0 %**	**(5,0%)**	(9.691)
Costo del prodotto (*)	(94.323)	51,1 %	(98.049)	50,5 %	(3,8%)	3.726
Servizi Vari (**)	(42.351)	23,0 %	(43.079)	22,2 %	(1,7%)	728
Altri costi operativi	(14.094)	7,6 %	(12.826)	6,6 %	9,9%	(1.268)
Costi per il personale (***)	(29.959)	16,2 %	(28.176)	14,5 %	6,3%	(1.783)
Risultato operativo lordo - EBITDA normalizzato	**3.786**	**2,1 %**	**12.074**	**6,2 %**	**(68,6%)**	**(8.288)**
Ammortamenti	(8.702)	4,7 %	(10.019)	5,2 %	(13,1%)	1.317
Svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti	(7.401)	4,0 %	(4.032)	2,1 %	n.d.	(3.369)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(2.329)	1,3 %	6	0,0 %	n.d.	(2.335)
Risultato operativo - Ebit	**(14.646)**	**7,9 %**	**(1.971)**	**1,0 %**	**643,1%**	**(12.675)**
Oneri/proventi finanziari	(4.076)	2,2 %	(5.411)	2,8 %	(24,7%)	1.335
Utile/(perdita) prima delle imposte	**(18.722)**	**10,1 %**	**(7.382)**	**3,8 %**	**153,6%**	**(11.340)**
Imposte	11	0,0 %	(2.748)	1,4 %	n.d.	2.759
Utile/(perdita) attribuibile a terzi	54	0,0 %	265	1,4 %	n.d.	(211)
Utile/(Perdita) netto di gruppo	**(18.657)**	**10,1 %**	**(9.865)**	**5,1 %**	**89,1%**	**(8.792)**

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi

(*) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS: "Altri proventi", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci", "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti"; in aggiunta i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 20.345 per il 2010 ed Euro 14.406 per il 2009 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi", nonché i contratti derivati realizzati per Euro 1.722 (importo non rilevante nell'esercizio 2009), costi non ricorrenti relativi alla chiusura dello stabilimento di Omegna pari a Euro 516 e oneri di installazione stabilimento Romania per Euro 668.

(**) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS:"Costi per servizi", in riduzione i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 20.345 per il 2010 ed Euro 14.406 per il 2009 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi", oltre a costi non ricorrenti per Euro 293 classificati in "Svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti".

(***) Al netto degli oneri di mobilità per Euro 3.001.

L'esercizio 2010 si è chiuso, per il Gruppo Bialetti, con risultati economici negativi. Rimandando ai vari paragrafi della presente relazione che analizzano, in dettaglio, le varie componenti che hanno portato ai predetti risultati, vengono di seguito sintetizzati gli aspetti che hanno maggiormente influito sulla gestione del Gruppo nel corso del 2010.

COSTI NON RICORRENTI E STRAORDINARI DEL GRUPPO

I risultati economici del Gruppo sono stati influenzati da componenti negative di carattere non ricorrente e/o straordinario il cui importo complessivo ammonta a circa 9,7 milioni di euro. Tale importo risulta quasi totalmente riconducibile ai costi per lo smantellamento del complesso industriale di Omegna, come indicato nella tabella qui di seguito esposta, che evidenzia i dati dell'Ebit e dell'Ebit normalizzato (depurato cioè delle componenti non ricorrenti e/o straordinarie).

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Risultato operativo lordo - EBIT normalizzato	**(4.916)**	**2.061**
Oneri straordinari		
Oneri ricondizionamento impianti Omegna presso terzisti	(293)	-
Scarti per chiusura stabilimento Omegna	(516)	-
Costo mobilità Omegna	(3.001)	-
Oneri di istallazione stabilimento Romania	(668)	-
Svalutazione impianti Industriali filiale indiana	(2.750)	(3.246)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(2.330)	-
Svalutazione stock e altre attività filiale indiana	-	(319)
Write-off per chiusura punti vendita	(172)	(267)
Spese legali straordinarie	-	(200)
Risultato operativo - EBIT	**(14.646)**	**(1.971)**

L'EBIT (risultato operativo) normalizzato è negativo per circa 5,0 milioni di Euro (positivo per 2,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2009. L'esercizio 2010 chiude con **una perdita netta** consolidata di 18,6 milioni di Euro, contro una perdita netta di 9,9 milioni di Euro relativa all'esercizio precedente.

I ricavi netti consolidati al 31 dicembre 2010 del Gruppo sono pari a 184,5 milioni di Euro e risultano in riduzione del 5,0% rispetto al medesimo periodo 2009 (194,2 milioni di Euro) ripartiti tra il settore **Mondo Casa** per il 61,1% e **Mondo caffè (**Piccoli Elettrodomestici) per il 38,9%.

I ricavi al 31 dicembre 2010 sono realizzati in Italia per il 68,6%, nel resto dell' Europa per il 18,3%, in Nord America per il 7,8% e per il 5,3% nel resto del Mondo.

Il costo del prodotto in termini percentuali passa dal 50,5% al 51,1%, essendo ricorsi all'acquisto di prodotto finito, con una conseguente incidenza maggiore rispetto ai beni di produzione.

L'incidenza sul fatturato dei **costi per servizi** sebbene ridotto in termini assoluti è aumentata dello 0,8%. Ciò è dovuto principalmente, a maggiori contributi su vendite alla grande distribuzione, e a maggiori costi di logistica.

Gli **altri costi operativi** sono incrementati di Euro 1.268 migliaia, principalmente per effetto dell'apertura di nuovi punti vendita al dettaglio presso strutture "Outlet Village" e di perdite su crediti rilevate nell'esercizio.

I costi per il personale al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 29.959 migliaia (Euro 28.176 migliaia al 31 dicembre 2009), come dettagliato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2010	2009	delta	%
Filiali commerciali	675	399	276	69,2%
Bialetti store	3.763	3.021	742	24,6%
Bialetti industrie	20.546	21.401	(855)	(4,0%)
Triveni (India)	342	547	(205)	(37,5%)
Turchia	3.818	2.518	1.300	51,6%
Romania	815	290	525	181,0%
Totale gruppo	**29.959**	**28.176**	**1.783**	**6,3%**

Il decremento degli "**oneri finanziari**" di Euro 1.335 migliaia deriva dall'effetto positivo delle differenze cambio e dalla riduzione degli oneri finanziari per effetto dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito.

****

ANALISI DEI RICAVI PER SETTORE E AREA GEOGRAFICA

Con l'approvazione del Piano industriale 2009-2011, la Direzione del Gruppo Bialetti, tra le altre cose, ha identificato due nuove aree strategiche d'affari, in relazione all'evoluzione subita dal business di Gruppo, cui sono seguite le relative variazioni organizzative e quindi di reporting direzionale che sono divenute pienamente operative a partire dal primo semestre 2010. Tali variazioni hanno completato l'identificazione dei settori di attività qui di seguito esposti in sostituzione dei precedenti PED e Houseware.

In particolare, l'inserimento nel settore del mercato del caffè porzionato, nonché del caffè in polvere, ha modificato il significato attribuito all'intera gamma dei prodotti Bialetti correlati alla commercializzazione del "caffè": ogni prodotto è concepito in quanto strumentale alla vendita dello stesso, dalla tradizionale caffettiera alle macchine per il caffè espresso.

Sono state quindi identificate le seguenti aree strategiche d'affari:

- ***"Mondo casa"***, l'insieme di strumenti da cottura e degli accessori da cucina, dei piccoli elettrodomestici per cottura di alimenti, destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati. I prodotti elettrodomestici legati al "mondo casa" sono identificati dal marchio "Girmi", mentre tutti gli strumenti di cottura e gli altri accessori da cucina non elettrici sono identificati dai marchi "Aeternum by Bialetti", "Rondine" e "Cem" (marchio leader sul mercato turco).

- **"*Mondo Caffè*"**, l'insieme dei prodotti offerti correlati alla preparazione del caffè, ossia caffettiere gas, caffettiere elettriche e macchine elettriche per il caffè espresso, anch'essi destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati, il canale dell'e-commerce. Tutti i Prodotti legati a tale "mondo" sono identificati dal marchio "Bialetti".

Nella tabella che segue viene dettagliata la voce "Ricavi", distinta per aree strategiche, relativamente agli esercizi 2010 e 2009:

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	(a)	2009	(a)	Variazioni 2010-2009	Variazioni % 2010-2009
Mondo casa	112.691	61,1 %	115.721	59,6 %	(3.030)	(2,6%)
Mondo caffè	71.822	38,9 %	78.483	40,4 %	(6.661)	(8,5%)
Totale Ricavi	**184.513**	**100,0 %**	**194.204**	**100,0 %**	**(9.691)**	**(5,0%)**

(a) Incidenza percentuale rispetto al totale dei Ricavi.

La riduzione dei ricavi registrata in entrambi i segmenti di business è dovuta sia alla contrazione generale dei consumi che alla rivisitazione di alcune scelte commerciali di posizionamento sul mercato, orientate all'ottimizzazione della profittabilità di Gruppo. Il management sta attivamente operando nell'adozione di iniziative, soprattutto mediante strategie di marketing, per incrementare la propria presenza sui mercati di riferimento.

ANALISI DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per area geografica della voce "Ricavi":

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	(a)	2009	(a)	Variazioni 2010-2009	Variazioni % 2010-2009
Italia	126.563	68,6 %	131.081	67,5 %	(4.518)	(3,4%)
Europa (escluso l'Italia)	33.758	18,3 %	33.204	17,1 %	554	1,7%
Nord America	14.350	7,8 %	20.020	10,3 %	(5.670)	(28,3%)
Resto del mondo	9.842	5,3 %	9.899	5,1 %	(57)	(0,6%)
Totale Ricavi	**184.513**	**100,0 %**	**194.204**	**100,0 %**	**(9.691)**	**(5,0%)**

(a) Incidenza percentuale rispetto al totale dei Ricavi.

ITALIA

Nell'esercizio 2010, i ricavi realizzati in Italia hanno registrato un decremento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente. precedente. La variazione dei Ricavi nel mercato domestico è legata prevalentemente alla combinazione dei seguenti fenomeni:

- spostamento temporale di alcune attività promozionali nel canale della grande distribuzione;
- politica commerciale più attenta sia in termini di scontistica applicata che alle modalità di incasso;
- incremento delle vendite realizzate nei punti vendita monomarca e negli outlet.

EUROPA (ESCLUSA L'ITALIA)

Nel 2010 i ricavi realizzati nel resto d'Europa hanno registrato un leggero incremento, passando da Euro 33.204 migliaia del 2009 ad Euro 33.758 migliaia del 2010 (1,7%) ottenuto sostanzialmente grazie alle buone performance di mercato della controllata turca Cem Bialetti.

NORD AMERICA

I ricavi realizzati nel Nord America nel 2010 si sono decrementati, passando da Euro 20.020 migliaia del 2009 ad Euro 14.350 migliaia del 2010 (-28,3%). Le vendite sul mercato Nord Americano sono tradizionalmente influenzate dal

rapporto di cambio Euro/Dollaro e, pertanto, negli anni in cui (come è avvenuto nel 2010), il suddetto rapporto è a favore dell'Euro, ciò comporta una perdita di competitività dei prezzi dei prodotti delle imprese dell'area Euro. Pertanto il management ha deciso, in tale area, di mantenere solamente i business che consentono di ottenere i migliori margini di profitto.

RESTO DEL MONDO

I ricavi realizzati nel Resto del Mondo nel 2010 passano da Euro 9.899 migliaia del 2009 ad Euro 9.842 migliaia del 2010 (- 0,6%).

****

Il prospetto che segue evidenzia le variazioni intervenute nel capitale investito.

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Variazione Assoluta	%
Immobilizzazioni materiali	25.682	29.748	(4.066)	(13,7%)
Immobilizzazioni immateriali	19.273	21.598	(2.325)	(10,8%)
Crediti immobilizzati	8.079	9.037	(958)	(10,6%)
Capitale immobilizzato	**53.034**	**60.383**	**(7.349)**	**(12,2%)**
Rimanenze	52.548	41.405	11.143	26,9%
Crediti verso clienti	69.807	67.109	2.698	4,0%
Debiti commerciali	(53.225)	(44.445)	(8.780)	19,8%
Altre Attività correnti	5.188	9.165	(3.977)	(43,4%)
Altre Passività correnti	(12.505)	(9.420)	(3.085)	32,7%
Imposte differite passive	(1.678)	(1.993)	315	(15,8%)
Capitale Circolante	**60.135**	**61.821**	**(1.686)**	**(2,7%)**
Capitale investito	**113.169**	**122.204**	**(9.035)**	**(7,4%)**
Patrimonio Netto	6.891	19.700	(12.809)	(65,0%)
Patrimonio Netto di terzi	222	389	(167)	(42,9%)
T.F.R, altri fondi	6.674	4.443	2.231	50,2%
Passività non correnti	**770**	**1.597**	**(827)**	**(51,8%)**
Indebitamento finanziario Netto	**98.612**	**96.075**	**2.537**	**2,6%**

Posizione finanziaria netta

La variazione negativa della posizione finanziaria netta di Euro 2.537 migliaia, è stata determinata principalmente dal risultato negativo d'esercizio.

Capitale immobilizzato

Nel corso del 2010 sono stati effettuati investimenti netti in immobilizzazioni per Euro 5.828 migliaia, di cui Euro 1.541 per immobilizzazioni immateriali ed Euro 4.287 migliaia relativi in immobilizzazioni materiali. La variazione netta negativa riflette gli ammortamenti eseguiti nell'esercizio e svalutazioni per complessivi Euro 2923 migliaia di cui Euro 2.750 migliaia relativi alla controllata Triveni Bialetti.

La diminuzione dei crediti immobilizzati è correlata alla riduzione del credito per imposte anticipate e al credito derivante dal rapporto di consolidato fiscale in essere con la controllante Bialetti Holding S.r.l.

Capitale circolante

La variazione netta del capitale circolante (generazione di cassa) per circa Euro 1.686 migliaia è principalmente dovuta a:

- aumento rimanenze: l'effetto è conseguente a talune problematiche sorte nell'ambito della modifica nelle politiche di approvvigionamento, che ha visto crescere in misura significativa gli acquisti dai mercati orientali;
- l'aumento dei crediti verso clienti: è principalmente correlato alla riduzione delle cessioni pro-soluto alle società di factoring con le quali il Gruppo opera;
- aumento debiti verso fornitori: l'incremento si è generato a fronte del cospicuo approvvigionamento di prodotti avvenuto nell'ultimo quadrimestre e dalle difficoltà finanziarie ingeneratesi;
- decremento altre attività: principalmente dovuto alla riduzione del credito per acconti corrisposti a fornitori;
- incremento altre passività correnti: per circa 2,1 milioni di Euro l'incremento è relativo al fair value degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010.

Patrimonio netto

La variazione negativa del patrimonio netto deriva dal risultato netto di esercizio ed è parzialmente bilanciata dal versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dal socio di controllo Bialetti Holding S.r.l. per Euro 5 milioni e dalla variazione della riserva di traduzione.

****

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Da sempre l'innovazione è una delle parole chiave del Gruppo che ha costantemente prestato una particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo e alla tutela della proprietà intellettuale.

La politica di ricerca e sviluppo del Gruppo è incentrata su tre principali obiettivi:

a) *innovazione dei processi produttivi e della tecnologia, nonché sperimentazione sui materiali;*
b) *differenziazione dei prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;*
c) *cura del design dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela.*

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo viene svolta sia internamente, sia attraverso una serie di consolidate collaborazioni con professionisti del settore, istituti di design, università e centri di ricerca.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2010, ha svolto attività di ricerca e sviluppo, indirizzando nello specifico i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi. Tali progetti sono denominati:

Progetto 1 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale edell'evoluzione di processo circa nuovi prodotti appartenenti alla business unit "Caffettiere".

Progetto 2 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale edell'evoluzione di processo circa nuovi prodotti appartenenti alla business unit "Pentolame".

Progetto 3 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale e dell'evoluzione di processo circa nuovi prodotti appartenenti alla business unit "Piccoli elettrodomestici" (PED).

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso del passato esercizio, costi relativi ad attività di R&S

per € 1.528.676.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute

favorevoli sull'economia dell'azienda. Parte degli stessi sono tuttora in corso.

Alla luce dell'incertezza sull'esito di tali attività in termini di commercializzazione dei prodotti che ne dovessero scaturire, il Gruppo non ha capitalizzato i relativi costi.

Oltre a quanto già evidenziato nel corso della presente relazione, gli aspetti salienti dell'andamento della gestione delle principali società, direttamente ed indirettamente controllate, possono essere illustrati come segue:

BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.
Società Capogruppo

Con effetto dal 31 dicembre 2010, la società Capogruppo, storicamente attiva nella produzione e vendita di caffettiere e strumenti da cottura realizzate nei siti produttivi di Omegna (per una parte dell'anno come già illustrato precedentemente) e Coccaglio, ha integrato le attività di vendita di piccoli elettrodomestici, per effetto dell'incorporazione mediante fusione della controllata Girmi S.p.A. (e di S.I.C.). Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati fatti retroagire all'1 gennaio 2010. Conseguentemente, al fine di rendere omogenea la comparazione dei dati economici degli esercizi 2010 e 2009, i dati del 2009 vengono esposti proforma, includendo cioè anche i dati delle società incorporate in Bialetti (Girmi S.p.A. e S.I.C. S.r.l.).
Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 chiude con una perdita netta di Euro 17,4 di cui Euro 5,6 milioni per perdite/svalutazioni da società controllate e 3,8 milioni di Euro di accantonamenti non ricorrenti.
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 153,6 milioni (Euro 170,8 milioni al 31 dicembre 2009 –pro-forma).

La tabella di seguito riportata espone i principali dati consolidati di **conto economico riclassificato** di Bialetti per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 (proforma), secondo principi IFRS.

(Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre,			Variazioni %	Variazioni
	2010	pro-forma'2009	(a)	2010-pro forma 2009	Assolute
RICAVI	**153.650.883**	**170.824.828**	**100 %**	**(10,1%)**	**(17.173.945)**
Costo del prodotto (*)	(86.317.106)	(93.543.353)	54,8 %	(7,7%)	7.226.247
Servizi Vari (**)	(35.245.092)	(36.178.599)	21,2 %	(2,6%)	933.507
Altri costi operativi	(8.685.250)	(8.480.210)	5,0 %	2,4%	(205.040)
Costi per il personale (***)	(20.545.960)	(21.401.488)	12,5 %	(4,0%)	855.528
Risultato operativo lordo - EBITDA	**2.857.475**	**11.221.178**	**6,6 %**	**(74,5%)**	**(8.363.703)**
Ammortamenti	(6.453.261)	(7.174.427)	4,2 %	(10,1%)	721.166
Svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti	(3.810.000)	(387.206)	0,2 %	884,0%	(3.422.794)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(2.329.190)	5.605	0,0 %	N.a.	(2.334.795)
Risultato operativo - Ebit	**(9.734.976)**	**3.665.151**	**2,1 %**	**(365,6%)**	**(13.400.127)**
Proventi/perdite da società controllate	(5.650.593)	(8.871.329)	5,2 %	(36,3%)	3.220.736
Oneri/proventi finanziari	(2.990.577)	(3.498.569)	(0)	(14,5%)	507.992
Utile/(perdita) prima delle imposte	**(18.376.146)**	**(8.704.747)**	**(0)**	**111,1%**	**(9.671.399)**
Imposte	932.317	(2.614.812)	1,5 %	N.a.	3.547.129
Utile/(Perdita) netto	**(17.443.829)**	**(11.319.559)**	**6,6 %**	**54,1%**	**(6.124.270)**

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi.

(*) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS: "Altri proventi", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci", "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti"; in aggiunta i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 20.345.445 per il 2010 ed Euro 13.341.883 per il 2009 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi"; oltre ai costi non ricorrenti classificati tra le "svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti per 516.000, ed a proventi su derivati realizzati per Euro 1.722.000 (di importo non rilevante nell'esercizio 2009).

(**) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS:"Costi per servizi", in riduzione i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 20.345.445 per il 2010 ed Euro 13.341.883 per il 2009 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi", oltre ai costi non ricorrenti classificati tra le "svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti per Euro 293.000.

(***) Al netto degli oneri di mobilità per Euro 3.001.

Di seguito si commentano i principali indicatori economici e relative differenze tra i dati dell'esercizio 2010 e del 2009 (proforma).

L'EBITDA normalizzato è positivo per circa 2,9 milioni di Euro (positivo per 11,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). La differenza rispetto al 2009 è pari a Euro 8,4 milioni di cui 9,9 milioni imputabili alla riduzione del fatturato.

L'Ebit è negativo per 9,7 milioni di Euro ed è influenzato da costi non ricorrenti per Euro 6,1 milioni di cui Euro 3,8 milioni imputabili alla chiusura dello stabilimento di Omegna, oltre alla perdita presunta su derivati in essere al 31 dicembre 2010 pari a 2,3 milioni di Euro.

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Risultato operativo lordo - EBIT normalizzato	**(5.925)**	**4.052**
Oneri straordinari		
Svalutazione Impianti industriali filiale indiana	-	(187)
Costo mobilità Omegna	(3.001)	-
Spese legali straordinarie	-	(200)
Oneri ricondizionamento impianti Omegna presso terzisti	(293)	-
Scarti per chiusura stabilimento Omegna	(516)	-
Risultato operativo - EBIT	**(9.735)**	**3.665**

L'esercizio 2010 chiude con **una perdita netta** di 17,4 milioni di Euro, contro una perdita netta di 11,3 milioni di Euro nel pro-forma 2009.

I ricavi netti al 31 dicembre 2010 sono pari a 153,6 milioni di Euro e risultano in riduzione del 10,1% rispetto al medesimo periodo pro-formato 2009 (170,8 milioni di Euro).

I ricavi al 31 dicembre 2010 sono realizzati in Italia per il 75,7%, nel resto dell' Europa per il 9,3%, in Nord America per il 8,7% e per il 6,3% nel resto del Mondo.

Il costo del prodotto in termini percentuali passa dal 54,8% al 56,2%, per effetto della politica di approvvigionamento che si è ulteriormente indirizzata verso l'acquisto da terzi di prodotti finiti.

L'incidenza sul fatturato dei **costi per servizi** è aumentata del 2,6%, principalmente a causa di maggiori costi di logistica e di contributi sulle vendite.

Gli **altri costi operativi** sono aumentati di Euro 205 migliaia, principalmente per effetto di una maggior svalutazione dei crediti commerciali.

I **costi per il personale** al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 20.545 migliaia rispetto ad Euro 21.401 migliaia al 31 dicembre 2009 a seguito della chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna.

Il decremento degli "**oneri finanziari**" di Euro 507 migliaia deriva dalla riduzione degli oneri finanziari per effetto dei minori tassi di interesse applicati dagli istituti di credito e ad una posizione finanziaria netta media nel 2010 inferiore al medio dell'esercizio 2009.

Le perdite da società controllate riflettono la svalutazione delle partecipazioni in Cem Bialetti per Euro 2.320 migliaia, e di Triveni Bialetti per Euro 3.067 migliaia e copertura perdite società controllate Bialetti Spain e Bialetti Deutschland per Euro 263 migliaia.

Il 13 Dicembre 2010 Bialetti Industrie S.p.A. ha stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Girmi S.p.A. e Sic S.r.l. . La fusione consentirà di concentrare in Bialetti tutte le attività italiane del Gruppo (fatta eccezione per le attività retail, condotte da Bialetti Store S.r.l.), creando, in Bialetti, un'unica struttura gestionale, organizzativa e distributiva per tutti i marchi italiani del Gruppo ed ottenendo, nel contempo, un risparmio in termini di costi amministrativi a livello di Gruppo. La fusione non ha comportato alcun significativo impatto patrimoniale, economico e finanziario a livello di bilancio consolidato, mentre ha comportato una riduzione del patrimonio netto di Bialetti Industrie Spa. L'operazione non ha inoltre comportato l'emersione di alcun concambio, essendo le società incorporate interamente partecipate dall'incorporante Bialetti.

L'efficacia civilistica è il 31 dicembre 2010, mentre gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno fatti retroagire al 1° gennaio 2010. Di seguito i dettagli patrimoniali della Girmi Spa e della SIC srl alla data del 1° gennaio 2010 inclusivi dell'effetto Ias transition:

GIRMI SPA

Attivo non corrente	
Immobilizzazioni materiali	2.107
Immobilizzazioni immateriali	2.596
Partecipazioni in società collegate	2.084
Crediti per imposte differite attive	526
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Crediti ed altre attività non correnti	16
Totale attivo non corrente	**7.330**
Attivo corrente	
Rimanenze	5.223
Crediti verso clienti	21.142
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Crediti tributari	3
Crediti ed altre attività correnti	2.144
Disponibilità liquide	572
Totale attivo corrente	**29.085**
TOTALE ATTIVITÀ	**36.414**

Patrimonio netto	
Capitale sociale	575
Riserve	7.106
Risultati portati a nuovo	(5.505)
Totale patrimonio netto	**2.176**
Passivo non corrente	
Debiti ed altre passività finanziarie	2.689
Benefici a dipendenti	68
Fondi rischi	448
Debiti per imposte differite passive	660
Totale passivo non corrente	**3.865**
Passivo corrente	
Debiti ed altre passività finanziarie	18.445
Debiti commerciali	11.783
Debiti tributari	77
Altre passività	69
Totale passivo corrente	**30.374**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**36.414**

SIC SRL

Attivo non corrente	
Immobilizzazioni materiali	246
Immobilizzazioni immateriali	108
Crediti per imposte differite attive	30
Totale attivo non corrente	**384**
Attivo corrente	
Rimanenze	-
Crediti verso clienti	289
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Crediti tributari	24
Crediti ed altre attività correnti	1
Disponibilità liquide	0
Totale attivo corrente	**314**
TOTALE ATTIVITÀ	**698**

Patrimonio netto	
Capitale sociale	50
Riserve	1.188
Risultati portati a nuovo	(776)
Totale patrimonio netto	**462**
Passivo non corrente	
Debiti per imposte differite passive	33
Totale passivo non corrente	**33**
Passivo corrente	
Debiti ed altre passività finanziarie	88
Debiti commerciali	113
Debiti tributari	2
Altre passività	-
Totale passivo corrente	**203**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**698**

BIALETTI STORE SRL
Sede: Coccaglio (BS)
(Partecipazione diretta 100%)

La società è attiva nella commercializzazione, sul canale dettaglio, dei prodotti del Gruppo Bialetti all'interno di strutture "Outlet Village" e attraverso negozi monomarca (canale Retail). Il progetto di bilancio (Italian Gaap) al 31 dicembre 2010 chiude con un utile di Euro 509 migliaia (utile di Euro 47 migliaia al 31 dicembre 2009).
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 20,1 milioni (Euro 15,4 milioni al 31 dicembre 2009).
Nel corso del 2010 Bialetti Store ha proseguito con successo nell'attività di sviluppo delle vendite principalmente sul canale Outlet, anche attraverso l'apertura di 10 nuovi punti vendita .
Al 31 dicembre 2010 Bialetti Store conta 32 punti vendita (19 Outlet, 4 centro città, 9 in centri commerciali). Nel corso del 2010 è stata effettuata la chiusura dei punti vendita monomarca di Milano, Brescia, Piacenza, che non presentavano livelli sufficienti di redditività.

CEM BIALETTI A.S.
Sede: Istanbul (Turchia)
(Partecipazione diretta 99,9%)
(Dati espressi in Euro ai rispettivi cambi di riferimento)

La società è attiva nella produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2010 chiude con una perdita di Euro 2,5 milioni (perdita di Euro 2 milioni al 31 dicembre 2009). Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 23,7 Milioni (Euro 22,6 milioni al 31 Dicembre 2009). L'ebit è risultato in perdita per Euro 1,9 milioni (in perdita per Euro 1 milione al 31 dicembre 2009). Tale risultato è stato influenzato negativamente per Euro 1 milione per oneri straordinari sostenuti a copertura di crediti divenuti inesigibili.

Nello corso degli ultimi anni, la società aveva iniziato un radicale processo di ristrutturazione volto a:

- recuperare parte dei volumi persi sul mercato locale attraverso una più attenta politica commerciale e la sostituzione graduale del canale "grossisti" (con tempi medi di pagamento e rischiosità del credito elevati) con il canale "grande distribuzione"; tale iniziativa è portata avanti dal nuovo team di vendita, proveniente da aziende multinazionali del largo consumo, processo che ha comportato un incremento delle vendite domestiche di oltre il 20%;
- stabilizzare i volumi di fatturato estero e nei confronti del Gruppo;
- ridurre il capitale circolante, riducendo i tempi di incasso dai clienti, allungando ove possibile i termini di pagamento dei fornitori, e riducendo i giorni di copertura delle scorte attualmente troppo elevati a causa di inefficienze nella gestione logistica. La riduzione del capitale circolante è finalizzata ad ottenere benefici sia in termini di minori oneri finanziari che di riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

L'investimento effettuato in Turchia è tuttora ritenuto un *asset* strategico nell'ambito delle attività del Gruppo Bialetti, in quanto Cem Bialetti è proprietaria del marchio "CEM", leader di mercato in Turchia nel settore del pentolame e rappresenta una fonte produttiva a basso costo in un Paese vicino all'Europa occidentale con un basso rischio socio-politico.

BIALETTI GIRMI FRANCE SARL
Sede: Parigi (Francia)
(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Francia e Belgio dei prodotti del Gruppo Bialetti.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2010 chiude con un utile netto di Euro 213 migliaia (utile pari ad Euro 91 migliaia al 31 dicembre 2009). Tale risultato è da imputarsi principalmente al costante aumento del fatturato, (da Euro

4.015 migliaia nel 2009 a Euro 5.215 migliaia del 2010), grazie alla conclusione di nuovi contratti con importanti clienti e a un incremento di marginalità dovuto ad un più favorevole mix di vendita.

BIALETTI DEUTSCHLAND GMBH
Sede: Manheim (Germania)
(Partecipazione diretta 100%)

La società è attiva nella commercializzazione in Germania dei prodotti del Gruppo Bialetti.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2010 chiude con un utile di Euro 4 migliaia (utile di Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2009). Il fatturato al 31 Dicembre 2010 è pari a Euro 0,3 milioni (Euro 1 milione al 31 dicembre 2009).

SC BIALETTI STAINLESS STEEL SRL
Sede: Sat Plopeni, Dumbravesti (Romania)
(Partecipazione diretta 100 %)
(Dati espressi in Euro ai rispettivi cambi di riferimento)

La società è attiva nella produzione di pentole a pressione in acciaio e caffettiere in alluminio per conto del Gruppo.
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 4,2 milioni (Euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2009).
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2010 chiude con una perdita di Euro a 607 migliaia (utile di Euro 42 migliaia al 31 Dicembre 2009). La perdita dell'esercizio è peraltro imputabile ai costi di start up della fabbrica (per la quota non capitalizzata) che è stata riconvertita nella produzione di caffettiere.

Nel corso dell'esercizio le attività hanno riguardato l'installazione del primo nucleo di macchine di pressofusione e assemblaggio di caffettiere e completando il ciclo mediante macchine per la tornitura, per la smerigliatura e la brillantatura.
Contemporaneamente è stata avviata la fase di ricerca ed addestramento del personale , fase complessa per la qualità tecnica della manodopera disponibile nella zona.

TRIVENI BIALETTI INDUSTRIES PRIVATE LIMITED
Sede: Mumbai (India)
(Partecipazione indiretta 93.4 %)

Al 31 Dicembre 2009 l'attività dello stabilimento in India sito a Mumbai per la produzione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente e in acciaio, risulta cessata. La scelta è maturata sul finire del 2009, in seguito alla valutazione della capacità produttiva degli impianti del Gruppo Bialetti, che è stata ritenuta eccessiva per le esigenze del Piano 2009-2011, con conseguente chiusura del sito produttivo ritenuto meno strategico e performante. Nel mese di gennaio 2010 si sono poi positivamente concluse le trattative con la forza lavoro.
A seguito della decisione di cessare l'attività produttiva, sono stati attivati contatti con potenziali acquirenti dell'azienda ovvero dei singoli impianti, macchinari, terreni e fabbricati.

Dal punto di vista economico, l'iniziativa ha comportato, nel corso del 2010, la contabilizzazione di una perdita operativa di circa Euro 1,2 milioni, di cui 457 per ammortamenti.

In data 19 maggio 2011 è stato sottoscritto un accordo con la società TTK Prestige Limited (con sede a Bangalore – India) relativo alla cessione del ramo d'azienda della società Triveni Bialetti Industries per un controvalore di 280 milioni di rupie (circa 4,4 milioni di euro). Tale accordo è condizionato in ogni caso ad una serie di eventi risolutivi.

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

(in migliaia di Euro)	Risultato d'esercizio al 31 dicembre 2010	Patrimonio netto al 31 dicembre 2010
Bialetti Industrie	**(17.443)**	**9.325**
Storno del valore di carico delle partecipazioni in società controllate consolidate	-	(14.670)
Saldi risultanti dai bilanci al 31 dicembre 2010	(4.204)	7.517
Storno svalutazione controllate	2.849	
Avviamenti	-	5.460
Eliminazione utili infragruppo inclusi nelle giacenze di magazzino ed altre operazioni infragruppo	87	(513)
Quota di terzi	54	(228)
Gruppo Bialetti Industrie	**(18.657)**	**6.891**

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Bialetti Industrie S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Bialetti Industrie S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Bialetti Store S.r.l.

OPERAZIONI NON RICORRENTI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel 2010 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione della proroga dell'accordo di Standstill, e alla chiusura del sito produttivo di Omegna.

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che detiene il 64,07% del capitale sociale di Bialetti Industrie S.p.A. Oltre ad aver effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per complessivi Euro 8 milioni, quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha approvato la Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, previo parere favorevole di due amministratori indipendenti, investiti dal Consiglio di Amministrazione dei compiti di cui all'art. 4, comma 3, del citato Regolamento.
Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bialletiindustrie.it sezione "Investor Relations/Corporate Governance/".
La Procedura stabilisce, in conformità ai principi dettati dal Regolamento Consob OPC, i procedimenti e le regole volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di sue società controllate italiane o estere.

Tra gli aspetti di maggior rilievo introdotti dalla procedura, si segnala:

- la classificazione delle operazioni di maggiore rilevanza, di valore esiguo e di minore rilevanza;
- le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di maggiore rilevanza;

- le regole procedurali che prevedono il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con parti correlate nella procedura di approvazione delle operazioni.

Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate costituito da due consiglieri non esecutivi indipendenti (Menegatti, Bonissoni) ed un consigliere non esecutivo (Schegginetti).

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e 2009:

31 dicembre 2010 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	2.145	1.403	-	2.665
Top Spa	-	2	-	109
Quattro erre S.a.s.	-	1	-	94
Totale	**2.145**	**1.406**	**-**	**2.868**

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	3.980	1.542	33	2.692
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Totale	**4.005**	**1.636**	**33**	**3.228**

Tra le società italiane del Gruppo è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale dal quale al 31 dicembre 2010 deriva un credito del Gruppo Bialetti verso Bialetti Holding pari ad Euro 2,1 milioni.

Tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti, quale conduttore sono in essere contratti di locazione dei fabbricati industriali di Coccaglio ed Omegna, il cui canone complessivo per il 2010 è stato pari a Euro 2,7 milioni.
A seguito della chiusura del sito produttivo di Omegna, dal 2011 il canone di locazione è stato conseguentemente adeguato.

In aggiunta alle operazioni sopra descritte, si segnala che Bialetti Holding ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie SpA, avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi SpA.

Si ritiene che le informazioni fornite, unitamente a quelle di seguito riportate e riguardanti l'analisi dell'andamento delle singole Società, rappresentino un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Gruppo e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui si è operato, coerentemente con l'entità e la complessità degli affari del Gruppo medesimo.

ATTESTAZIONE EX ART. 2.6.2, COMMI 12 E 13 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA BORSA ITALIANA S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società attesta l'esistenza delle condizioni di cui agli artt. 36 lettere a), b) e c) e 37 del Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e s.m.i.
In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

RICHIESTA CONSOB DEL 14 LUGLIO 2009 AI SENSI DELL'ART.114 5° COMMA DEL D.LGS 58/98

In ottemperanza alla richiesta trasmessa alla Società dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con lettera del 14 luglio 2009, ai sensi dell'art. 114, 5° comma del D. Lgs. n. 58/98, si comunica quanto segue:

a) Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di Bialetti Industrie Spa e del Gruppo Bialetti, con separata evidenziazione delle componenti attive e passive, a breve, medio e lungo termine è rappresentata nei seguenti prospetti:

Bialetti Industrie S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2009 PRO-FORMA
A	Cassa	1.898	694	1.266
B	Altre disponibilità liquide			
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	1.425	1.425
D=A+B+C	**Liquidità**	**3.323**	**2.119**	**2.691**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	69.557	49.336	65.114
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	16.348	6.179	8.357
H	Altri debiti finanziari correnti	6.541	920	1.497
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**92.446**	**56.435**	**74.968**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**89.123**	**54.316**	**72.276**
K	Debiti bancari non correnti	0	10.796	12.630
L	Obbligazioni emesse			0
M	Altri debiti non correnti	754	638	1.493
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**754**	**11.434**	**14.123**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**89.877**	**65.750**	**86.399**

La posizione finanziaria netta (negativa) di Bialetti passa da Euro 65,8 mln del 2009 a Euro 89,9 mln al 31 dicembre 2010, principalmente per effetto dell'incorporazione mediante fusione di Girmi Spa, divenuta efficace il 31 dicembre 2010.
La parte corrente dell'indebitamento finanziario aumenta di Euro 36 mln a seguito della riclassifica di posizioni a lungo termine che, per effetto del mancato rispetto dei covenant finanziari previsti nell'accordo di standstill sottoscritto in data 20 maggio 2010, sono stati riclassificati tra i debiti a breve termine. A ciò si aggiunge il debito corrente di Girmi acquisito da Bialetti per effetto della citata fusione.

Gruppo Bialetti
(dati in migliaia di Euro)

		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A	Cassa	3.156	3.090
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	1.425
D=A+B+C	**Liquidità**	**4.581**	**4.515**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	76.660	72.108
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	16.756	9.011
H	Altri debiti finanziari correnti	8.701	3.971
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**102.117**	**85.091**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**97.536**	**80.576**
K	Debiti bancari non correnti	0	13.376
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	1.076	2.123
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**1.076**	**15.499**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**98.612**	**96.075**

Al 31 dicembre 2010 la posizione finanziaria netta del Gruppo Bialetti è negativa per Euro 98,6 mln, con un peggioramento di Euro 2,5 mln rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio.
La liquidità rimane pressoché costante da Euro 4,5 mln a Euro 4,6 mln.

La parte corrente dell'indebitamento finanziario aumenta di Euro 17 mln, a seguito della riclassifica di posizioni a lungo termine che, per effetto del mancato rispetto dei covenant finanziari previsti nell'accordo di standstill sottoscritto in data 20 maggio 2010, sono stati riclassificati tra i debiti a breve termine.

b) Posizioni debitorie scadute del Gruppo Bialetti Industrie ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) ed eventuali iniziative dei creditori

Complessivamente i debiti di natura commerciale al 31 dicembre 2010 registrano scaduti per un totale di Gruppo di Euro 12,5 milioni. In relazione a tali posizioni, non sussistono controversie legali o iniziative giudiziali, né iniziative di sospensione dei rapporti di fornitura. Si segnalano solleciti di pagamento rientranti nell'ordinaria gestione amministrativa.

Alla fine dell'esercizio risultano esservi scaduti di natura tributaria per Euro 2.416 migliaia.

c) Rapporti con parti correlate di Bialetti Industrie S.p.A. e del Gruppo Bialetti

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate, collegate e controllanti sono dettagliate nel paragrafo "Rapporti InfraGruppo e operazioni effettuate con parti correlate" a cui si rinvia integralmente.

d) – Rispetto dei covenant finanziari e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Bialetti comportante l'utilizzo delle risorse finanziarie

Si rammenta che l'accordo di Standstill perfezionato il 20 maggio 2010 prevede l'impegno a rispettare, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Bialetti dell'esercizio 2010 ed alla relazione consolidata semestrale del Gruppo Bialetti al 30 giugno 2011, un rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda uguale o inferiore a 6. Il mancato rispetto di tale covenant, legittima le banche aderenti allo Standstill ad esercitare la facoltà di dichiarare risolta la proroga dell'accordo, con conseguente immediata decadenza dal beneficio del termine. Già sulla base dei dati di preconsuntivo 2010, era emerso che tale covenant non sarebbe stato rispettato. Anche per tale motivo, la società ha iniziato nel corso del mese di aprile 2011 a dialogare con i rappresentanti del ceto bancario, con l'obiettivo di pervenire alla revisione degli accordi attualmente in essere al fine di allinearne la disciplina alle nuove esigenze finanziarie e industriali di Bialetti.

e) – Stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del Gruppo Bialetti

Bialetti, unitamente alle proprie controllate Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l., in data 20 maggio 2010 ha perfezionato l'accordo per la proroga del contratto di *standstill* sottoscritto in 28 aprile 2009, dai finanziatori che rappresentano oltre il 90% degli affidamenti in essere (le "**Banche**"), la cui scadenza era fissata al 30 aprile 2010.
La proroga si sostanzia, *inter alia*, nell'impegno delle Banche, sino al 31.12.2011:
(i) a mantenere operative le linee di credito già concesse, nelle varie forme tecniche;
(ii) a non esigere il pagamento del 50% delle sole rate capitale in scadenza dei finanziamenti chirografari a medio termine in essere;
e nell'impegno del Gruppo Bialetti al rispetto del covenant precedentemente descritto.
Come rappresentato nel precedente paragrafo sub lettera d), tale covenant non è stato rispettato e pertanto sono iniziati nel corso del mese di aprile 2011 colloqui con il ceto bancario al fine di pervenire a nuovi accordi con le Banche.

f) – Stato di implementazione del Piano Industriale del Gruppo Bialetti

Nell'ambito del Piano Industriale 2010-2012 approvato il 25 marzo 2010, il consiglio di amministrazione del 7 aprile 2010 aveva approvato un intervento di razionalizzazione dell'assetto industriale del Gruppo, con particolare riferimento allo stabilimento produttivo di Omegna, avviando una procedura di mobilità per chiusura del sito, che ha coinvolto circa 120 lavoratori tra impiegati ed operai. Tale decisione si era resa necessaria dopo aver effettuato un'attenta analisi di tutti gli scenari alternativi percorribili e dopo aver perfezionato le attività di razionalizzazione dei siti produttivi esteri, per salvaguardare l'esistenza stessa del business caffettiere all'interno del Gruppo Bialetti e, più in generale, per consentire al medesimo di proseguire nel proprio percorso finalizzato al recupero e mantenimento del giusto equilibrio economico e finanziario.
La Società ha quindi deciso di puntare su un modello produttivo differente che, pur assicurando maggiore competitività al prodotto ne salvaguardi la qualità, il design e le specificità di know how italiano.
Si tratta di un modello di business integrato, Italia – estero, che consente di mantenere nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola alcune parti ad alto valore aggiunto del processo produttivo, attraverso fornitori strategici che già da tempo collaborano con il Gruppo. La fase di Ricerca e Sviluppo, che garantisce l'innovazione, lo studio del design e la definizione degli standard di qualità resteranno in capo a Bialetti e saranno centralizzati presso lo stabilimento di Coccaglio (BS).

Il 15 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del nuovo Piano Industriale 2011-2015 (il "Piano") volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria che si rendono opportuni alla luce del

perdurare del difficile quadro congiunturale che ha influenzato l'andamento economico e finanziario del Gruppo, con particolare riferimento all'ultimo trimestre del 2010.
Le linee guida del Piano prevedono, inter alia, nell'ambito delle valutazioni che sono state effettuate dal management per il recupero della competitività e profittabilità del Gruppo, un intervento di revisione e ottimizzazione dell'assetto industriale.

Per quanto riguarda la produzione di pentolame con rivestimento antiaderente attualmente svolta nello stabilimento produttivo di Coccaglio (BS), in un'ottica di sempre maggiore razionalizzazione ed efficienza, il Consiglio di Amministrazione ha deciso lo scorso 15 maggio di concentrare la medesima presso lo stabilimento del Gruppo sito in Turchia, già attualmente dedicato esclusivamente alla produzione di tali articoli, dismettendo conseguentemente i relativi impianti.

Inoltre, il Consiglio – anche per ridurre al minimo l'impatto di tale intervento sul territorio e sui livelli occupazionali - ha approvato un progetto di progressiva conversione del sito produttivo di Coccaglio (BS), che consentirà un parziale riassorbimento della manodopera, con l'obiettivo di dedicarlo a produzioni legate al business del caffè, identificato già da tempo come uno dei driver di sviluppo del Gruppo. Al riguardo, a seguito dell'intesa ratificata in data odierna presso l'Agenzia Regionale per il lavoro e la formazione in merito all'accordo quadro relativo alla procedura di ristrutturazione dell'impianto di Coccaglio, a partire dal 6 giugno prossimo sarà attiva la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e saranno messi a disposizione dei lavoratori coinvolti dalla ristrutturazione industriale gli strumenti volti alla riqualificazione e ricollocamento.

Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2011, conferma il brand Bialetti nel mondo del caffè e l'apertura di nuovi punti vendita quali vettori di crescita e delinea le strategie che, facendo leva sul rafforzamento del modello di azienda di marca e su un processo di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle strutture e delle attività, puntano al recupero di profittabilità e al riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel marzo 2010 è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) ex D.Lgs 196/2003 che ha recepito i cambiamenti organizzativi, le modifiche ai processi di trattamento dei dati e l'aggiornamento delle misure di sicurezza sia di Bialetti Industrie S.p.A. che della società controllata Bialetti Store S.r.l.

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 ("Modello Organizzativo"), corredato dal codice etico.

Il Consiglio del 27 agosto 2010, nel quadro del progetto di revisione del modello organizzativo di governance, ha approvato il testo aggiornato del Codice Etico, che definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti per Bialetti Industrie S.p.A. e per tutte le sue società controllate e collegate. Il codice è disponibile nel nuovo testo sul sito internet della società.
Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha approvato l'Appendice al modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 che costituisce un aggiornamento dell'originario Modello Organizzativo del 18 marzo 2008.
L'aggiornamento del modello prende in esame le ulteriori categorie di reato che il legislatore ha individuato come fonte di responsabilità delle società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (delitti contro l'industria ed il commercio, delitti in materia di violazioni del diritto d'autore, disposizioni in materia di criminalità organizzata e infiltrazione mafiosa, disposizioni in materia di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

Per ciascuna categoria di reato sono state individuate le unità organizzative potenzialmente coinvolte nella realizzazione dello stesso, le misure di controllo esistenti ed eventuali protocolli da implementare per migliorare i presidi di controllo.
Il relativo piano di azione è in corso di implementazione.
L'Organismo di Vigilanza, costituito dagli amministratori non esecutivi ed indipendenti Angelo Menegatti e Claudio Bonissoni, non è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico e/o nel D. Lgs. 231/2001.

RISORSE UMANE

La priorità per l'area risorse umane nel 2010 è stata la prosecuzione delle azioni di abbattimento del costo del lavoro e di riorganizzazione della struttura aziendale, alla luce delle trasformazioni progressive del modello di business adottato dall'Azienda. Nel 2010, infatti, l'Azienda ha riorientato la propria strategia "make or buy", attraverso una profonda revisione dell'assetto industriale del Gruppo, la cui conseguenza più evidente è stata la decisione di procedere alla chiusura del sito produttivo di Omegna, dedicato alla produzione delle caffettiere.

	Paese	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale al 31 dicembre 2010
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	14	38	111	205	368
Bialetti Store Srl	Italia	1	2	139	0	142
Cem Bialetti	Turchia	2	14	42	113	171
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	2	1	6	214	223
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	0	1	4	0	5
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	0	1	0	0	1
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**19**	**57**	**302**	**532**	**910**

	Paese	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale al 31 dicembre 2009
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	17	32	121	276	446
Bialetti Store Srl	Italia	0	1	100	0	101
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Italia	0	0	0	0	0
Girmi S.p.A.	Italia	0	0	1	1	2
Cem Bialetti	Turchia	2	10	41	105	158
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	2	0	4	85	91
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	1	1	2	0	4
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	2	0	25	28	55
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0	0	0
Bialetti Spain S.L.	Spagna	0	0	0	0	0
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	0	0	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**24**	**44**	**294**	**495**	**857**

SELEZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO

In una fase di cambiamento così importante, l'investimento sulle risorse umane si è rilevato strategico, sia per attrarre e sviluppare figure con competenze specifiche sia per valorizzare le risorse già in struttura, attraverso job rotation che consentano di dare maggiore efficacia ed efficienza all'organizzazione. Sul fronte della selezione, è stata dedicata una particolare attenzione alla struttura commerciale Italia e Export, oggetto di progetti di riorganizzazione e razionalizzazione.
Nell'area formazione, è proseguito l'utilizzo di forme diversificate di finanziamento per poter dare ai collaboratori chiave e potenziali il maggior accesso possibile alle attività di sviluppo. Da segnalare l'ottenimento di un riconoscimento ufficiale di ANIMA a Bialetti che ha conseguito il Premio Imprese di successo 2010 per la categoria "La migliore sostenibilità integrata – Utilizzo integrato ed organico di tutte le linee di finanziamento disponibili".
Bialetti continua a riconoscere la centralità delle risorse umane come elemento chiave per la crescita futura del business e proprio per questo, anche in un momento in cui la congiuntura economica negativa rendeva e rende difficile effettuare previsioni di significativi incrementi di fatturato nel breve termine, ha cercato le migliori modalità per continuare ad investire sul personale.

In particolare nell'area della selezione si è fatto un attento lavoro per identificare quelle specifiche e mirate figure il cui inserimento, anche in un momento di crisi di mercato, è strategico in termini di competenze per il Gruppo, evitando invece tutti gli altri inserimenti a "limitato valore aggiunto". Nell'area della formazione si è invece fatto il massimo per ottenere finanziamenti in diverse forme che permettessero alle nostre persone chiave di continuare a svilupparsi anche in un momento difficile.

ORGANIZZAZIONE

Sulla base del Piano 2009-2011 e delle esigenze di business, i principali interventi organizzativi adottati possono essere così sintetizzati:

- Potenziamento dell'ufficio di rappresentanza in Cina
- Completamento del cambiamento organizzativo in Turchia
- Chiusura dello stabilimento produttivo delle caffettiere in Omegna e conseguente potenziamento del sito produttivo in Romania
- Completamento della centralizzazione delle funzioni di staff da Omegna alla sede centrale di Coccaglio (R&D, Supply chain, Qualità, Amm. Personale)
- Riorganizzazione della struttura commerciale Italia, da una logica " per canale" a una logica "territoriale"
- Riorganizzazione della struttura commerciale Export e della filiale commerciale in Francia
- Avvio del processo di integrazione delle strutture marketing verso un'unica direzione marketing globale

RELAZIONI SINDACALI

L'anno 2010 è stato caratterizzato da un'intensa attività di gestione delle relazioni industriali sui due siti italiani. In particolare, il sito di Omegna nel mese di aprile 2010 è stato coinvolto nel processo di cessazione di tutte le attività produttive e di completamento del trasferimento delle funzioni di staff presso la sede di Coccaglio. Questa decisione ha portato all'avvio di una procedura di mobilità accompagnata dall'avvio di una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per cessazione dell'attività per la totalità dei dipendenti dello stabilimento. Presso lo stabilimento di Coccaglio l'attività si è concentrata sulla gestione della perdurante difficoltà di mercato, attraverso lo strumento della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, che ha ridotto l'impatto del costo del lavoro.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Bialetti Industrie SpA affronta e gestisce le problematiche ambientali e di sicurezza utilizza una logica di sistema integrato. Promuove lo sviluppo e l'utilizzo dei Sistemi di gestione integrati come elemento fondamentale di prevenzione e miglioramento continuo della gestione, nel rispetto e nel confronto sistematico con il contesto sociale in cui opera.
Bialetti da anni è impegnata su questo fronte e, in aggiunta ai costanti interventi su infrastrutture e metodi di lavoro ha lanciato un percorso formativo mirato alla creazione di una Cultura della sicurezza. Nell'anno 2009 con procura speciale del 08/10/2009 è stata revocata e conferita con ampio potere alla funzione di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. D.lgs 81/08 e s.m.i. con stabilimento Omegna (VB) e Coccaglio (BS).

Si riportano in dettaglio le attività poste in essere nei due stabilimenti Italiani del Gruppo:

Sito Produttivo di Omegna

L'Organizzazione di Coccaglio ha adeguato il Sistema di Qualità per il sito produttivo di Omegna secondo i requisiti della Norma **UNI EN ISO 9001:2008** e secondo la Norma **SA 8000:2008**. Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera da parte del S.U.A.P. del Cusio ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo n.152 del 03/04/2006 per l'aggiunta di un nuovo impianto di aspirazione sul forno fusorio, con pratica N. 51/2007 del 29/01/2008.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 81/08 "attuazione dell'art 1 della L.123/07 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro", si è dato corso a diversi incontri di informazione/formazione al fine di aggiornare quanto già fatto con l'attività svolta in passato sotto regime di D.lgs.626/94; gli incontri hanno interessato gli addetti al primo soccorso ed al pronto intervento. Sono previsti per l'anno 2009 una serie di incontri formativi per tutto il personale in azienda.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 " testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" è stato predisposto un nuovo documento di valutazione rischi. Inoltre è in fase di avvio l'iter per la realizzazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) in adempimento a quanto prescritto all'art.30 D.lgs.81/08, al fine di raggiungere l'integrazione di tutti i sistemi di gestione aziendali.

Si evidenzia che nel mese di giugno 2010 il sito di Omegna è stato chiuso.

Sito Produttivo di Coccaglio

L'Organizzazione ha adeguato il proprio sistema di Qualità secondo i requisiti della Norma **UNI EN ISO 9001:2008** (Sistemi di gestione per la Qualità) e secondo la Norma **SA 8000:2008** (Sistemi di Gestione della Responsabilita' Sociale). L'obiettivo è il raggiungimento nei prossimi anni di una copertura al 100% delle certificazioni Ambientali e Sicurezza secondo i requisiti delle norme **UNI EN 14001:2004** (Sistemi di gestione ambientale), **BS OHSAS 18001:2007** (Occupational Health & Safety Assessment Series) e **Regolamento EMAS** (Enivironmental Management and Audit Scheme).

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, sono continuate le attività con il rilascio e aggiornamento dell'autorizzazione atmosfera ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo n.152 del 03/04/2006 per modifica sostanziale degli impianti esistenti, con provvedimento N. 4326 del 19/11/2008, il monitoraggio e miglioramento di tutte le funzioni riguardanti la tutela degli inquinamenti e la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera. Per modifiche di lay-out è stata autorizzata anche la modifica non sostanziale alla provincia con n° 153663 del 28/12/2009.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 81/08 "attuazione dell'art 1 della L.123/07 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro", si è dato corso a diversi incontri di informazione/formazione al fine di aggiornare quanto già fatto con l'attività svolta in passato sotto regime di D.lgs.626/94; gli incontri hanno interessato, in riunioni distinte Dirigenti e Quadri, Capi reparti , Responsabili della manutenzione, Capi linee, Addetti alla produzione, Addetti ai servizi generali e al Servizio di prevenzione e protezione.

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2009	numero azioni acquistate nel 2010	numero azioni cedute nel 2010	numero azioni possedute al 31/12/2010
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità

strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Note
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	697.214	7.990			1
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	01/01 - 31/12/2010	17/01/2011	70.000			260.000	2
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	9.677	5.323		8.096	3
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	15/05/2011	15.000				
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	20.000				4
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				5
Giuseppe Bernardi	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		4.808				
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		6.410				6
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				7
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	39.000			18.150	8
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	01/01 - 27/04/2010		8.666				
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Fabrizio Felter	Sindaco effettivo	27/04 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Dirigenti con responsabilità strategica								

1 La voce "Benefici non monetari" include il premio di euro 4.920 relativo a polizze assicurative (infortuni, vita e copertura sanitaria)
2 La voce "Altri compensi" si riferisce alla retribuzione da lavoro dipendente, relativa alla carica di Direttore Generale
3 La voce "Altri compensi" si riferisce al compenso corrisposto dalla società controllata Bialetti Store S.r.l. per la carica di amministratore ricoperta sino al 16.07.2010
4 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
5 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
6 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
7 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
8 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l.
9 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Bialetti Store S.r.l.

PIANO DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 aveva approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti , in favore del Direttore Generale a quel tempo in carica ("**Beneficiario**"), che prevedeva l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti.
Il Consiglio di Amministrazione aveva poi deliberato di dare esecuzione al suddetto piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti. Tali opzioni potevano essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricoprisse ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società.
Per effetto delle dimissioni del Beneficiario, intervenute in data 17 gennaio 2011, a seguito della risoluzione consensuale dei rapporti, le Opzioni si sono estinte automaticamente e sono prive di qualsiasi effetto per il Beneficiario, con conseguente liberazione della Società da qualsiasi obbligo nei confronti dello stesso.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.

Il consiglio di amministrazione e il comitato per le remunerazioni, riunitisi il 25 marzo 2010, hanno accertato i risultati conseguiti in relazione all'esercizio 2009 ed i relativi bonus spettanti ai beneficiari. Detto consiglio ha altresì fissato i nuovi obiettivi per il triennio 2010-2012.

In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di incentivazione "*Short Term Incentive 2010*" riservato ai principali manager del gruppo, legato ai risultati dell'esercizio 2010 e ad obiettivi individuali assegnati ad ogni manager.

POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Bialetti Industrie S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2010, n° 164.559, azioni proprie pari allo 0,22 % del capitale sociale.

SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO

Si segnala che Bialetti Industrie S.p.A. non ha sedi secondarie.

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni sugli assetti proprietari previste dall'art.123 bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 sono state riportate in una apposita sezione della relazione sul governo societario, disponibile sul sito internet della società www.bialettiindustrie.it, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 17 gennaio 2011 il dott. Fabio Cairoli ha assunto la carica di nuovo Direttore Generale, a cui sono stati conferiti ampi poteri gestori. Fabio Cairoli è stato inoltre nominato consigliere (esecutivo e non appartenente ad alcun comitato interno).

In considerazione del difficile quadro congiunturale che ha continuato a caratterizzare anche nel 2010 (ed in particolare nell'ultimo trimestre 2010) l'andamento economico e finanziario del Gruppo Bialetti Industrie, del mancato raggiungimento per l'esercizio 2010 degli obiettivi economico finanziari originariamente preventivati nel Piano Industriale 2010 - 2012 e del conseguente mancato rispetto dei covenants assunti nel contesto della proroga dell'accordo di Standstill perfezionato nel maggio del 2010, nei primi mesi del 2011 gli Amministratori di Bialetti, coordinati dal nuovo Direttore Generale, hanno ritenuto opportuno elaborare un nuovo Piano Industriale 2011 – 2015 ("**Piano Industriale**") volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria ritenuti necessari per ristabilire le condizioni di equilibrio gestionale e per revisionare conseguentemente gli accordi con il ceto bancario.

Il Piano Industriale, predisposto con il supporto di un *advisor* industriale, prevede, *inter alia*, nell'ambito delle valutazioni che sono state effettuate dal management per il recupero della competitività e profittabilità del Gruppo Bialetti, un intervento di revisione e ottimizzazione dell'assetto industriale.

Il Piano Industriale conferma il *brand* Bialetti nel mondo del caffè e l'apertura di nuovi punti vendita quali vettori di crescita e delinea le strategie che, facendo leva sul rafforzamento del modello di azienda di marca e su un processo di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle strutture e delle attività, puntano al recupero di profittabilità e al riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo Bialetti.

In particolare, per quanto riguarda la produzione di pentolame con rivestimento antiaderente attualmente svolta nello stabilimento produttivo di Coccaglio (BS), in un'ottica di sempre maggiore razionalizzazione ed efficienza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 15 maggio 2011, di concentrare la medesima presso lo stabilimento del Gruppo

sito in Turchia (CEM Bialetti), già attualmente dedicato esclusivamente alla produzione di tali articoli e trasferendovi una parte degli impianti dello stabilimento di Coccaglio.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione – anche per ridurre al minimo l'impatto di tale intervento sul territorio e sui livelli occupazionali - ha approvato un progetto di progressiva conversione del sito produttivo di Coccaglio (BS), che consentirà un parziale riassorbimento della manodopera, con l'obiettivo di dedicarlo a produzioni legate al business del caffè, identificato già da tempo come uno dei driver di sviluppo del Gruppo Bialetti. Al riguardo, a seguito dell'intesa ratificata in data 31 maggio 2011 presso l'Agenzia Regionale per il lavoro e la formazione in merito all'accordo quadro relativo alla procedura di ristrutturazione dell'impianto di Coccaglio, a partire dal 6 giugno 2011 sarà attiva la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e saranno messi a disposizione dei lavoratori coinvolti dalla ristrutturazione industriale gli strumenti volti alla riqualificazione e ricollocamento.

Nell'ambito del suddetto intervento sull'assetto industriale del Gruppo, in data 19 maggio 2011, Bialetti Industrie SpA ha sottoscritto con la società TTK Prestige Limited, con sede a Bangalore (India) ("**TTK**"), un contratto di vendita degli impianti di stampaggio per coniatura e verniciatura a spruzzo di pentolame installati presso lo stabilimento di Coccaglio. Detto contratto prevede un corrispettivo di Euro 4 milioni che è stato pagato per il 40% in data 27 maggio 2011 e che verrà pagato ratealmente per la parte residua in tre tranche entro e non oltre il 30 aprile 2012.

Si segnala inoltre che, nella medesima data, Bialetti ha sottoscritto con TTK un Memorandum Of Understanding ("**MOU**"), avente ad oggetto la cessione del ramo d'azienda facente capo alla controllata indiana Triveni Bialetti Industries. La realizzazione dell'operazione è subordinata all'avveramento di talune condizioni sospensive disciplinate all'interno dell'MOU e, in caso di avvera mento delle stesse, richiederà la sottoscrizione di accordi contrattuali che le parti si sono riservate di negoziare secondo buona fede. L'eventuale perfezionamento di tale cessione consentirebbe al Gruppo Bialetti di dismettere completamente le attività industriali indiane e di ottenere benefici anche in termini finanziari.

L'esame del nuovo Piano Industriale ha evidenziato come il modello di business progressivamente adottato dal Gruppo Bialetti Industrie negli ultimi esercizi esiga forme tecniche di affidamenti bancari flessibili alle esigenze finanziare del Gruppo, che presentano caratteri di marcata differenziazione nei diversi periodi dell'anno. Pertanto, ritenendo opportuna una condivisione di tali mutate esigenze finanziare con il ceto bancario preventivamente all'approvazione finale del nuovo Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie del 25 marzo 2011 ha deliberato di rinviare entro la fine del mese di maggio 2011 l'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010. Tale differimento si è reso necessario per accertare ragionevolmente la disponibilità, ancorchè in via preliminare non essendosi concluse le negoziazioni, del ceto bancario a continuare a garantire il supporto finanziario al Gruppo Bialetti Industrie quale presupposto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato della Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2010 in condizioni di continuità aziendale.

In tal senso, nel corso del mese di aprile 2011 Bialetti Industrie SpA, con il supporto dei propri *advisors*, ha iniziato a dialogare con i rappresentanti del ceto bancario, proponendo alle banche finanziatrici una proposta di manovra finanziaria coerente con le esigenze delineate nel Piano Industriale ("**Manovra Finanziaria**") che, unitamente al Piano Industriale rappresenta il piano di risanamento della Società e del Gruppo Bialetti ("**Piano di Risanamento**"). Il Piano di Risanamento sarà oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 terzo comma lettera d) della Legge Fallimentare.

La Manovra Finanziaria, oggetto di negoziazioni con il ceto bancario, prevede, *inter alia,* i seguenti principali elementi:

- conferma (standstill) delle linee di affidamento attualmente in essere fino al 2015, con introduzione di elementi di flessibilità nell'utilizzo degli affidamenti da considerarsi, entro determinati limiti, ad utilizzo promiscuo;

- moratoria per tutte le quote capitale di ciascun mutuo in scadenza dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2013, con conseguente allungamento dei rispettivi piani di ammortamento;

- concessione di nuova finanza finalizzata al progressivo riassorbimento dei debiti scaduti ed al riequilibrio del fabbisogno finanziario nel biennio 2011 – 2012.

Nelle more delle negoziazioni della Manovra Finanziaria (la cui finalizzazione è attesa entro il terzo trimestre 2011), per fronteggiare il fabbisogno finanziario ed a salvaguardia della continuità aziendale, la Società ha inoltre sottoposto alle banche finanziatrici una proposta di moratoria sui rimborsi di talune posizioni debitorie oltre che di mantenimento degli affidamenti sulle linee di credito a breve termine in essere ("**Accordo Ponte**"). Il perfezionamento dell'Accordo Ponte è peraltro condizionato alla sottoscrizione del medesimo da parte di un quorum qualificato (oltre il 97%) degli istituti di credito.

Allo stato attuale, sulla base degli esiti degli incontri preliminari avuti con il ceto bancario, benché le negoziazioni nonché la valutazione e l'approvazione dell'Accordo Ponte siano tuttora in corso e l'iter di approvazione della Manovra Finanziaria non sia stata ancora formalmente avviata, gli Amministratori di Bialetti hanno maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il Piano di Risanamento nel suo complesso potrà trovare il consenso delle banche e conseguentemente che il ceto bancario continuerà a garantire alla Società ed al Gruppo Bialetti il proprio supporto, finalizzando le intese oggetto della Manovra Finanziaria.

Si evidenzia infine che i dati relativi al primo trimestre 2011, approvati e comunicati al mercato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2011, evidenziano un significativo incremento del fatturato (+16,3% rispetto al primo trimestre 2010) e, soprattutto un netto miglioramento in termini di Ebitda (Euro 5,6 milioni contro Euro 3,6 milioni del primo trimestre 2010).

Pur in un contesto economico e di mercato che rimane complessivamente difficile, il Gruppo Bialetti sta quindi operando al fine di perseguire i propri obiettivi, rappresentati, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2011 - 2015 (i) dal recupero della marginalità, grazie ad una particolare attenzione sia sul fronte dei prezzi di vendita applicati alla clientela che su quello della riduzione e contenimento dei costi e (ii) dal miglioramento nella gestione del capitale circolante.

****

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs 173/2008 si precisa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della società www.bialettiindustrie.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance e come allegato del presente documento.

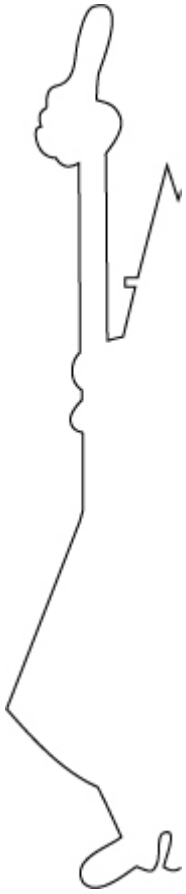
Signori Azionisti,
il bilancio al 31 dicembre 2010, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 17.443.829 che vi proponiamo di rinviare al futuro esercizio.
La perdita dell'esercizio 2010, unitamente a quelle maturate nei precedenti periodi, supera complessivamente il terzo del capitale sociale e pertanto si rende necessaria l'assunzione, da parte degli azionisti, delle deliberazioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile.
In tal senso, l'assemblea degli azionisti, che si terrà il 29 giugno 2011 per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, è stata convocata anche per assumere tali delibere. Per quanto concerne la specifica informativa prevista dall'art. 2446 del codice civile, si rimanda alla relazione degli amministratori e alle osservazioni del collegio sindacale, che saranno depositate e rese pubbliche entro il giorno 8 giugno 2011.

Coccaglio, 31 maggio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)		Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
ATTIVITÀ			
Attivo non corrente			
Immobilizzazioni materiali	8	25.682	29.748
Immobilizzazioni immateriali	9	19.273	21.598
Crediti per imposte differite attive	10	5.303	4.778
Crediti ed altre attività non correnti	11	2.776	4.259
Totale attivo non corrente		**53.034**	**60.383**
Attivo corrente			
Rimanenze	12	52.548	41.405
Crediti verso clienti	13	69.807	67.109
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	1.425	1.425
Crediti tributari	15	2.194	2.218
Crediti ed altre attività correnti	16	2.994	6.947
Disponibilità liquide	17	3.156	3.090
Totale attivo corrente		**132.124**	**122.194**
TOTALE ATTIVITÀ		**185.158**	**182.577**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	**18**		
Capitale sociale		18.652	18.652
Riserve		400	2.369
Versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale		8.000	3.000
Risultati portati a nuovo		(20.161)	(4.321)
Patrimonio netto del gruppo		**6.891**	**19.700**
Patrimonio netto di terzi		**222**	**389**
Totale patrimonio netto		**7.113**	**20.089**
Passivo non corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	19	1.076	15.499
Benefici a dipendenti	20	2.955	3.850
Fondi rischi	21	3.719	593
Debiti per imposte differite passive	10	1.678	1.993
Altre passività	22	770	1.597
Totale passivo non corrente		**10.198**	**23.532**
Passivo corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	19	102.117	85.091
Debiti commerciali	23	53.225	44.445
Debiti tributari	24	3.410	2.474
Fondi rischi	21	681	967
Altre passività	25	8.414	5.979
Totale passivo corrente		**167.847**	**138.956**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**185.158**	**182.577**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)		Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Ricavi	26	184.513	194.204
Altri proventi	27	1.593	2.928
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		14.504	(9.709)
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	28	(92.981)	(77.181)
Costi per servizi	29	(62.989)	(57.485)
Costi per il personale	30	(32.960)	(28.176)
Ammortamenti e svalutazioni	31	(11.625)	(13.532)
Altri costi operativi	32	(14.094)	(13.026)
Proventi e perdite su strumenti derivati	33	(607)	6
Risultato operativo		**(14.646)**	**(1.971)**
Proventi finanziari	35	89	185
Oneri finanziari	35	(4.165)	(5.596)
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		**(18.722)**	**(7.382)**
Imposte	36	11	(2.748)
Utile/(Perdita) netto		**(18.711)**	**(10.130)**
Attribuibile a:			
Gruppo		(18.657)	(9.865)
Terzi		(54)	(265)

	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Utile/(Perdita) netto attribuibile al Gruppo	(18.657)	(9.865)
Numero di azioni (*)	74.835.441	74.835.441
Utile/(perdita) netto per azione - Base e diluito	(0,249)	(0,132)

(*) Numero medio di azioni in circolazione nel corso del 2010 (al netto delle azioni proprie)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Utile/(Perdita) netto	(18.711)	(10.130)
Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	691	(938)
Utili/(Perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(41)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	-	11
Totale Utile / (Perdita) Complessivo	**(18.020)**	**(11.098)**
Attribuibile a:		
Gruppo	(17.821)	(10.833)
Terzi	(199)	(265)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Risultato netto prima delle imposte	**(18.722)**	**(7.382)**
Ammortamenti e svalutazioni	11.625	13.532
Accantonamento a fondi svalutazione	2.478	1.920
Accantonamento fondi per rischi	4.298	0
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	(52)	66
Proventi/Oneri su strumenti derivati	607	(6)
Oneri finanziari netti	4.799	6.545
Accantonamento TFR e benefici a dipendenti	1.721	1.307
Variazione delle rimanenze	(11.704)	19.199
Variazione dei crediti verso clienti	(4.615)	2.980
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	4.935	(2.270)
Variazione dei debiti commerciali	8.780	(5.863)
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	632	(1.342)
Variazione delle altre passività	1.608	(4.299)
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	(638)	0
Interessi pagati	(4.735)	(6.267)
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.616)	(2.105)
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(1.458)	(389)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**(3.057)**	**15.626**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.287)	(4.879)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	807	1.134
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.541)	(609)
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	1.037	
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	1.712
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati	(607)	6
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(4.591)**	**(2.636)**
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	84.311	77.670
Rimborsi di finanziamenti	(81.771)	(93.102)
Riserva stock option	12	8
Variazione riserve di conversione	(362)	(968)
Patrimonio netto di terzi	(114)	109
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	5.000	3.000
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**7.076**	**(13.283)**
Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo	**(572)**	**(293)**
Disponibilità liquide a inizio periodo non vincolate	**3.090**	**3.383**
Disponibilità liquide a fine periodo non vincolate	**2.518**	**3.090**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.652**	**-**	**28.086**	**(19.213)**	**27.525**	**545**	**28.070**
Ripianamento perdite esercizio 2008	-	-	(24.757)	24.757	**-**	**-**	**-**
Aumenti di capitale	-	-	-	-	**-**	**109**	**109**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	-	3.000	-	-	**3.000**	**-**	**3.000**
Riserva per Stock option	-	-	8	-	**8**	**-**	**8**
Totale utile/(perdite) complessivi	-	-	(968)	(9.865)	**(10.833)**	**(265)**	**(11.098)**
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.652**	**3.000**	**2.369**	**(4.321)**	**19.700**	**389**	**20.089**
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.652**	**3.000**	**2.369**	**(4.321)**	**19.700**	**389**	**20.089**
Ripianamento perdite esercizio 2009	**-**	**-**	(2.817)	2.817	**-**	**-**	**-**
Aumenti di capitale	**-**	**-**	-	-	**-**	**32**	**32**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	**-**	5.000	-	-	**5.000**	**-**	**5.000**
Riserva per Stock option	**-**	**-**	12	-	**12**	**-**	**12**
Totale utile/(perdite) complessivi	**-**	**-**	836	(18.657)	**(17.821)**	**(199)**	**(18.020)**
Valore finale al 31 dicembre 2010	**18.652**	**8.000**	**400**	**(20.161)**	**6.891**	**222**	**7.113**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2010	Parti Correlate	Al 31 dicembre, 2009	Parti Correlate
ATTIVITÀ				
Attivo non corrente				
Immobilizzazioni materiali	25.682		29.748	
Immobilizzazioni immateriali	19.273		21.598	
Crediti per imposte differite attive	5.303		4.778	
Crediti ed altre attività non correnti	2.776	2.145	4.259	3.980
Totale attivo non corrente	**53.034**	**2.145**	**60.383**	**3.980**
Attivo corrente				
Rimanenze	52.548		41.405	
Crediti verso clienti	69.807	-	67.109	25
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425		1.425	
Crediti tributari	2.194		2.218	
Crediti ed altre attività correnti	2.994		6.947	
Disponibilità liquide	3.156		3.090	
Totale attivo corrente	**132.124**	**-**	**122.194**	**25**
TOTALE ATTIVITÀ	**185.158**	**2.145**	**182.577**	**4.005**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	18.652		18.652	
Riserve	400		2.369	
Versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale	8.000		3.000	
Risultati portati a nuovo	(20.161)		(4.321)	
Patrimonio netto del gruppo	**6.891**	**-**	**19.700**	**-**
Patrimonio netto di terzi	222	**-**	389	**-**
Totale patrimonio netto	**7.113**	**-**	**20.089**	**-**
Passivo non corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	1.076		15.499	
Benefici a dipendenti	2.955		3.850	
Fondi rischi	3.719		593	
Debiti per imposte differite passive	1.678		1.993	
Altre passività	770		1.597	
Totale passivo non corrente	**10.198**	**-**	**23.532**	**-**
Passivo corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	102.117		85.091	
Debiti commerciali	53.225	1.406	44.445	1.636
Debiti tributari	3.410		2.474	
Fondi rischi	681		967	
Altre passività	8.414		5.979	
Totale passivo corrente	**167.847**	**1.406**	**138.956**	**1.636**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**185.158**	**1.406**	**182.577**	**1.636**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2010	Parti correlate	Al 31 dicembre, 2009	Parti correlate
Ricavi	184.513		194.204	
Altri proventi	1.593		2.928	33
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	14.504		(9.709)	
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(92.981)	(109)	(77.181)	(392)
Costi per servizi	(62.989)		(57.485)	
Costi per il personale	(32.960)		(28.176)	
Ammortamenti	(11.625)		(13.532)	
Altri costi operativi	(14.094)	(2.759)	(13.026)	(2.836)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(607)		6	
Risultato operativo	**(14.646)**	**(2.868)**	**(1.971)**	**(3.195)**
Proventi/perdite da società collegate	-		-	
Proventi finanziari	89		185	
Oneri finanziari	(4.165)		(5.596)	
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte	**(18.722)**	**(2.868)**	**(7.382)**	**(3.195)**
Imposte	11		(2.748)	
Utile/(Perdita) netto	**(18.711)**	**(2.868)**	**(10.130)**	**(3.195)**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre 2010	di cui parti correlate	Periodi chiusi al 31 dicembre 2009	di cui parti correlate
Risultato netto prima delle imposte	**(18.722)**		**(7.382)**	
Ammortamenti e svalutazioni	11.625		13.532	
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	2.478		1.920	
Accantonamento fondi per rischi	4.298		0	
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	(52)		66	
Proventi/Oneri su strumenti derivati	607		(6)	
Interessi attivi e divid. su attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	
Oneri finanziari netti	4.799		6.545	
Accantonamento TFR e benefici a dipendenti	1.721		1.307	
Variazione delle rimanenze	(11.704)		19.199	
Variazione dei crediti verso clienti	(4.615)	25	2.980	
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	4.935	1.835	(2.270)	275
Variazione delle altre attività ed attività per imposte	0		0	
Variazione dei debiti commerciali	8.780	(230)	(5.863)	1.077
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	632		(1.342)	
Variazione delle altre passività	1.608		(4.299)	
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	(638)		0	
Interessi pagati	(4.735)		(6.267)	
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.616)		(2.105)	
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(1.458)		(389)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**(3.057)**		**15.626**	
			0	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.287)		(4.879)	
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	807		1.134	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.541)		(609)	
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	1.037		0	
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	0		1.712	
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati	(607)		6	
			0	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(4.591)**		**(2.636)**	
			0	
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	84.311		77.670	
Rimborsi di finanziamenti	(81.771)		(93.102)	
Riserva stock option	12		8	
Variazione riserve di conversione	(362)		(968)	
Patrimonio netto di terzi	(114)		109	
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	5.000		3.000	
Riserva per stock option	0		0	
Altre variazioni di PN	0		0	
			0	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**7.076**		**(13.283)**	
			0	
Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo	**(572)**		**(293)**	
			0	
Disponibilità liquide a inizio periodo	**3.090**		**3.383**	
Disponibilità liquide a fine periodo	**2.518**		**3.090**	

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Informazioni generali

La Capogruppo Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia). Bialetti Industrie SpA è controllata da Bialetti Holding Srl.

Il Gruppo è attivo nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere e piccoli elettrodomestici (principalmente da cucina).

Il design, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura in allumino antiaderente e delle caffettiere rappresentano il business storico del Gruppo.

L'offerta del Gruppo si è completata più di recente con l'acquisizione di altri marchi storici della tradizione italiana, che hanno consentito di estendere l'attività alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e accessori in acciaio inox (Aeternum) e alla commercializzazione di piccoli elettrodomestici (Girmi).

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2010.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

Come illustrato nella Relazione degli amministratori sulla Gestione e nelle presenti note esplicative, nel corso del primo semestre 2010 Bialetti Holding Srl ha integralmente adempiuto agli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Standstill sottoscritto con il ceto bancario creditore nell'aprile 2009, effettuando un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale per 5 milioni di Euro.

L'integrale adempimento degli impegni assunti dall'azionista di maggioranza con la sottoscrizione del predetto accordo, unito ai positivi effetti finanziari ed economici manifestati già nel corso del 2009 e conseguenti alle incisive azioni di natura correttiva e di riorganizzazione poste in essere dagli Amministratori del Gruppo Bialetti (riflesse sia nel Piano Industriale 2009 – 2011 che nel successivo Piano Industriale 2010 – 2012 approvato il 25 marzo 2010), avevano consentito al Gruppo Bialetti di ottenere la rinnovata fiducia da parte del sistema finanziario con il perfezionamento nel mese di maggio 2010 di un accordo di proroga dello Standstill 2009.

Il permanere di un difficile quadro congiunturale, che già nel primo semestre 2010 aveva parzialmente condizionato i volumi di fatturato, unito all'imprevedibile differimento temporale nel conseguire i benefici da alcune delle azioni adottate per il ripristino delle condizioni di equilibrio economico e finanziario, hanno marcatamente contrassegnato il secondo semestre del 2010, impedendo al Gruppo Bialetti Industrie di conseguire nel 2010 gli obiettivi originariamente fissati nel Piano Industriale 2010 – 2012 con conseguente mancato rispetto dei *covenant* finanziari assunti con il ceto bancario nel contesto dell'accordo di proroga dello Standstill, avvenuta nel mese di maggio del 2010. Si rappresenta inoltre che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ha fatto registrare in capo alla Società una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, supera complessivamente il terzo del capitale sociale di Bialetti, con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Come più dettagliatamente riportato nel paragrafo relativo ai *"Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione* , a fronte di quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2011-2015, volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria ritenuti necessari per ristabilire le condizioni di equilibrio gestionale ed inoltre ha avviato, già dal mese di aprile 2011, un processo di revisione degli accordi che regolano attualmente i rapporti di natura finanziaria con il ceto bancario proponendo alle banche finanziatrici una Manovra Finanziaria articolata in un Piano di Risanamento, che sarà oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 terzo comma lettera d) della Legge Fallimentare, ed in un Accordo Ponte di moratoria per fronteggiare le esigenze finanziarie nelle more di perfezionamento del Piano di Risanamento (la cui finalizzazione è attesa entro il terzo trimestre 2011).

Peraltro, nelle more dell'atteso perfezionamento degli accordi con il ceto bancario e dell'implementazione del Piano, tenuto conto che la valutazione ed approvazione dell'Accordo Ponte da parte delle banche è ancora in corso e l'iter di approvazione del Piano di Risanamento non è stato ancora formalmente avviato, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti evidenzia una rilevante incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla capacità del Gruppo Bialetti e di Bialetti di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, allo stato attuale, gli Amministratori di Bialetti hanno maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il Piano di Risanamento nel suo complesso potrà trovare il consenso delle banche e conseguentemente che il ceto bancario continuerà a garantire alla Società ed al Gruppo Bialetti il proprio supporto, finalizzando le intese oggetto della Manovra Finanziaria e conseguentemente hanno maturato la ragionevole aspettativa che il Gruppo Bialetti e la Società siano dotati di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro.

2.2 Base di preparazione

(a) Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2011. In particolare nel presente documento è riportato il Bilancio Consolidato, comprensivo degli stati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dei conti economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dei conti economici complessivi consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009, dei rendiconti finanziari consolidati e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e delle relative note esplicative.

(b) Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (**IAS**), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (**SIC**) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 31 maggio 2011, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio consolidato ed autorizzato all'emissione del presente documento.

(c) In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

(d) In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

(e) Il Bilancio è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui il Gruppo prevalentemente opera.

(f) Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

(g) Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rivelate al fair value come indicato nei criteri di valutazione. Il bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie Spa è stato predisposto in conformità agli IFRS.

2.3 Criteri e metodologia di consolidamento

Il Bilancio Consolidato del Gruppo include i bilanci di Bialetti Industrie S.p.A. (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*Purchase method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta Funzionale"). I Bilanci Consolidati sono presentati in Euro, che è la valuta funzionale della Società e di presentazione dei bilanci.
Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera vengono imputate al conto economico complessivo ed accumulate in una riserva di patrimonio netto;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Qualora la società estera operi in un'economia iperinflattiva, i costi e i ricavi sono convertiti al cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; pertanto, tutte le voci del conto economico sono rideterminate, applicando la variazione del livello generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio. Inoltre, in tali casi i dati comparativi relativi al precedente periodo/esercizio, sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi in modo che il bilancio soggetto a comparazione sia presentato con riferimento all'unità di misura corrente alla chiusura del periodo/esercizio in corso.

I tassi di cambio applicati sono riportati di seguito:

Valuta	Al 31 dicembre 2010		Al 31 dicembre 2009	
	Puntuale	Media dei 12 mesi	Puntuale	Media dei 12 mesi
YTL (Turchia)	2,06	1,99	2,15	2,16
Leu (Romania)	4,26	4,21	4,24	4,24
Rupia (India)	59,76	60,58	67,04	67,36
Dollaro (Hong Kong)	-	-	11,17	10,81

Area di consolidamento

Di seguito è riportato anche ai sensi dell'art.126 del regolamento Consob n° 11971/99 l'elenco delle società rientranti nell'area di consolidamento alle rispettive date di riferimento:

Al 31 dicembre 2010

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.300	99,99%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 10.582.660	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	100%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Limit	Mumbai (India)	INR 746.490.593	93,40%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(*) in Euro se non diversamente indicato

Al 31 dicembre 2009

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.300	99,99%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Limit	Mumbai (India)	INR 83.500.000	92,98%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(*) in Euro se non diversamente indicato

Con effetto dal 1 gennaio 2010 le controllate Girmi SpA, e Sic Srl sono state fuse per incorporazione in Bialetti Industrie SpA.

2.4 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea

A partire dal 1° gennaio 2010 risultano applicabili per il Gruppo obbligatoriamente i seguenti principi contabili e interpretazioni, avendo già concluso il processo di endorsement comunitario; l'applicazione di tali principi ed interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio consolidato:

- IFRS 3 Revised – Aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il goodwill anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. full goodwill method); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il goodwill viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione e il fair value delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.
- IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. L'emendamento allo IAS 27 prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. equity transaction) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.
- Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni) e sono applicabili dai bilanci che iniziano successivamente al 1 febbraio 2010 (quindi dall'esercizio 2011 per il Gruppo).
- Modifiche all'IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.
- IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione. Il principio illustra come rilevare l'infrastruttura soggetta ad accordi per servizi in concessione nel bilancio del concessionario e chiarisce la distinzione fra le varie fasi di un accordo (costruzione/gestione) e le modalità per rilevare in ciascun caso entrate e spese. Esso distingue due modelli (attività finanziarie e attività immateriali) per rilevare l'infrastruttura e le entrate/spese connesse in funzione del grado di incertezza cui è esposto il concessionario per quanto riguarda le entrate future.
- IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili e in relazione a se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 11 Commesse a lungo termine o dello IAS 18 Ricavi.
- IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.
- IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide.
- IFRIC 18 – Cessione di attività dai clienti. L'interpretazione, applicabile dall'esercizio 2010, disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide.
- Modifiche Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. La modifica fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del Gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo).
- Modifiche Ias 39 – elementi qualificabili come copertura. La modifica fornisce ulteriori informazioni per identificare elementi oggetto di copertura.

Nell'aprile 2009 l'International Accounting Standards Board (Iasb) ha pubblicato "Miglioramenti agli InternationalFinancial Reporting Standard", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 243/2010. Tali miglioramenti comprendono modifiche ai principi contabili internazionali esistenti:

- Improvement Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. Il miglioramento prevede che il principio in esame non debba essere applicato alle operazioni in cui l'entità acquisisce beni a seguito di un'aggregazione aziendale oppure nell'ambito di un' aggregazione / costituzione di una joint venture.
- Improvement Ifrs 5 – attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. La modifica chiarisce le informazioni da fornire nell'ambito di attività (o gruppi di attività) non correnti classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate.
- Improvement Ifrs 8 – settori operativi. La modifica richiede alle entità di fornire il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale importo è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- Improvement Ias 1 – presentazione del bilancio. L'aggiornamento richiede che un'entità debba classificare una passività come "corrente" quando:
  a) è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
  b) è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
  c) debba essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
  d) non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data
  e) di chiusura dell'esercizio.
- Le altre passività che non soddisfano tali condizioni devono essere classificate come "non correnti".
- Improvement Ias 7 – rendiconto finanziario. Il miglioramento richiede che solo i flussi di cassa associati a spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento.
- Improvement Ias 17 – leasing. La modifica specifica che, nel caso in cui il leasing includa sia terreni che fabbricati, l'entità deve valutare separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario o operativo. Nel determinare se il terreno sia un leasing operativo o finanziario, una considerazione importante riguarda il fatto che il terreno ha normalmente una vita economica indefinita. La modifica è applicabile dal 1° gennaio 2010 e alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo della contabilizzazione con natura finanziaria. Il miglioramento non ha prodotto effetti sul bilancio del Gruppo Bialetti.
- Improvement Ias 36 – riduzione di valore delle attività. L'aggiornamento prevede che ogni unità (o gruppo di)operativa oggetto di allocazione del goodwill ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell' Ifrs 8 prima dell'aggregazione.
- Improvement Ias 38 – immobilizzazioni immateriali. L'aggiornamento del presente principio si è reso necessario in seguito all'adozione dell' Ifrs 3 revised, che indicava possibile valutare il fair value di un'immobilizzazione immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione. Sono state inoltre chiarite le tecniche di valutazione per determinare il fair value delle immobilizzazioni immateriali per le quali non esiste un mercato attivo.
- Improvement Ias 39 – strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. La modifica restringe l'eccezione di non applicabilità ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale ad una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Il miglioramento prevede inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e quindi non devono essere contabilizzate separatamente. Viene, infine, previsto che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a con economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. I principi contabili già in vigore e non modificati, adottati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2011 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili ed interpretazioni,avendo già concluso il processo di endorsement comunitario:

- Modifiche Ias 32 – strumenti finanziari: esposizione in bilancio (Regolamento 1293/2009). Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni).

- Modifica Ifrs 1 – esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall' Ifrs 7 per i neoutilizzatori(Regolamento 574/2010).
- Ias 24 revised – informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Regolamento 632/2010). Le modifiche semplificano la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.
- Modifica Ifric 14 – pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Regolamento 633/2010). L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza indesiderata dell' Ifric 14 nei casi in cui un'entità, soggetta aduna previsione di contribuzione minima, effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all' Ifric 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.
- Ifric 19 – estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Regolamento 662/2010). La finalità dell'interpretazione è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.

In data 6 maggio 2010 l'International Accounting Standards Board (Iasb) ha pubblicato ulteriori "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento149/2011. Tali miglioramenti comprendono principalmente modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti

- Improvement Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali: la modifica chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. E' inoltre approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.
- Improvement Ifrs 7 – Strumenti finanziari informazioni integrative: la modifica fornisce chiarimenti sull'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo relativamente ai rischi inerenti gli strumenti finanziari. Viene inoltre eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie scadute ma che risultano rinegoziate o svalutate.
- Improvement Ias 1 – Presentazione del bilancio: la modifica richiede che sia presentata nelle note o negli schemi di bilancio la riconciliazione delle variazioni dei singoli componenti del patrimonio netto.
- Improvement Ias 34 – Bilanci intermedi la modifica riguarda chiarimenti circa le informazioni aggiuntive richieste ai fini della redazione dei bilanci intermedi.
  Si ritiene che l'adozione di tali modifiche e miglioramenti non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili in corso di adozione da parte dell'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni ed emendamenti:

- Ifrs 9 – Strumenti finanziari, principio pubblicato dallo Iasb in data 12 novembre 2009 e successivamente emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo in fasi finalizzato alla sostituzione dello Ias 39 ed introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie eper la eliminazione (derecognition) delle attività finanziarie.
- Modifiche Ifrs 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive
- Modifiche Ias 12 – Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata
- Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards.

2.5 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

2.6 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"	**Periodo**
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	33 anni
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	10 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing,* inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del

contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

2.7 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(a) Avviamento
Come precedentemente indicato, l'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

(b) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo
I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;

- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

2.8 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

2.9 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

(a) titoli detenuti per la negoziazione;

(b) crediti;

(c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al fair value; Le variazioni di fair value sono riconosciute a conto economico nei periodi in cui sono rilevate. Il Gruppo non detiene titoli di questa categoria.

(a) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(b) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da valutazioni successive sono imputate al conto economico complessivo ed accumulate in una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

2.10 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo ed accumulate in una riserva di patrimonio netto che viene rilasciata a conto economico negli esercizi in cui si manifestano i relativi flussi finanziari del sottostante. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio consolidato sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di *fair value* dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

Il fair value di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.
Di seguito si riporta la classificazione dei fair value degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:
livello 1 – fair value determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
livello 2 – fair value determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
livello 3 – fair value determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

2.12 Determinazione del Fair Value degli Strumenti finanziari

Il Fair Value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate su flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

2.13 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

2.14 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

2.15 Benefici ai dipendenti

Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.
La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

2.16 Fondi Rischi

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

2.17 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando una società del Gruppo ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

2.18 Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

(a) Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

(b) Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

2.19 Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

2.20 Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

2.21 Utile per azione

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischi di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità. La strategia di risk management del Gruppo è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.
La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

(a) Rischio cambio

Il rischio di valuta comprende le seguenti fattispecie:
- *foreign exchange transaction risk*, vale a dire il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio;

- *foreign exchange translation risk*, vale a dire il rischio che la conversione nella valuta di presentazione del bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi relativi a società controllate che operano in contesti economici con moneta diversa da quella di presentazione del bilancio consolidato, determini una differenza positiva o negativa tra i saldi delle voci convertite.

Nel Gruppo Bialetti, il *foreign exchange transaction risk* deriva dal fatto che il Gruppo Bialetti opera su più mercati a livello mondiale ed è quindi naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione. In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto sia per le esportazioni che per le importazioni, con Dollaro USA e la Lira turca.

Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio di cambio legato al dollaro USA, è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, per la parte differenziale, se necessario, vengono in genere utilizzati strumenti di copertura atti a mitigare l'oscillazione del cambio.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati su transazioni commerciali future, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura, secondo quanto previsto dallo Ias 39..

Il *foreign exchange translation risk* deriva dagli investimenti fatti dal Gruppo in Turchia, in India e in Romania. La strategia del Gruppo è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio, attraverso il perseguimento di una gestione bilanciata delle posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società estere.

Nonostante le operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

(b) Rischio credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

			Scaduti ma non svalutati		
(migliaia di Euro)	Totale	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti al 31/12/2010	69.807	56.357	7.947	2.678	2.825
Crediti al 31/12/2009	67.109	52.560	2.803	1.726	10.020

(c) Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008. Il Gruppo sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

Infine, nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari

Si evidenzia inoltre che a seguito del mancato conseguimento dei covenants finanziari previsti dalla proroga dell'accordo di Standstill del maggio 2010, le banche aderenti allo Standstill hanno la facoltà di dichiarare risolta la proroga dell'accordo con immediata decadenza del beneficio del termine del 31 dicembre 2011.
In tale contesto, il Gruppo Bialetti Industrie ha avviato un processo di revisione degli accordi che regolano i rapporti con le banche del Gruppo al fine di allineare la disciplina alle nuove esigenze finanziarie e industriali di Bialetti e rimuovere l'attuale situazione di disallineamento rispetto ad alcune previsioni contrattuali oggi in vigore.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente riconducibile al rischio di *cash flow*, vale a dire il rischio che i flussi finanziari futuri di un'attività o di una passività finanziaria a tasso variabile fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse di mercato.
Il rischio di *cash flow* deriva dall'accensione di finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti il Gruppo non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo fa ricorso, per un importo pari a circa il 8/10% del proprio indebitamento netto, a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, il Gruppo, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento. Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(e) Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.
Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società Capogruppo ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.
Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Bialetti non detiene strumenti finanziari derivati sui metalli.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

- *Riduzione di valore delle attività*

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- *Ammortamenti*

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Avviamento*

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, il Gruppo Bialetti verifica annualmente l'avviamento al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari. Tale valore è stato determinato sulla base del loro valore in uso. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro valore comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

- *Fondo svalutazione crediti*

Il fondo svalutazione crediti riflette la maggior stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela finale. Tale stima si basa sulle perdite che la società prevede di subire, determinate in funzione dell'esperienza passata, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- *Fondo obsolescenza magazzino*

Le rimanenze finali di prodotti ritenuti obsoleti o di lento rigiro vengono periodicamente sottoposte a specifici test di valutazione, tenuto conto dell'esperienza passata, dei risultati storici conseguiti e della probabilità di realizzo dei beni in normali condizioni di mercato. Qualora dalle analisi in oggetto emerga la necessità di apportare delle riduzioni di valore alle giacenze, il management procede alle opportune svalutazioni.

- *Fondo garanzia prodotto*

Al momento della vendita di un bene la società stima i costi relativi all'effettuazione di interventi in garanzia e procede ad accantonare un apposito fondo. Il Gruppo Bialetti costantemente opera per minimizzare gli oneri derivanti dagli interventi in garanzia e la qualità dei propri prodotti.

- *Passività potenziali*

Il Gruppo è soggetto a contenziosi di varia natura; stante le incertezze relative ai procedimenti in essere e la complessità degli stessi, il management si consulta con i propri consulenti legali e con esperti in materia legale e fiscale, accantonando appositi fondi quando ritiene probabile che possa verificarsi l'eventualità di un esborso finanziario e che tale esborso possa ragionevolmente essere stimato.

- *Piani pensionistici*

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici i cui oneri vengono calcolati dal management, supportato da attuari consulenti della società, sulla base di assunzioni statistiche e fattori valutativi che riguardano in particolare il tasso di sconto da utilizzare, i tassi relativi alla mortalità ed al *turnover*.

- *Imposte differite*

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

- *Stime del fair value*

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un mercato attivo è determinato con tecniche valutative. Le tecniche utilizzate sono varie e le assunzioni utilizzate sono basate sulle condizioni di mercato alla data del bilancio. In particolare:

- il fair value degli interest rate swaps è calcolato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- il fair value dei contratti di copertura a termine in valuta è determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio;
- il fair value delle stock-option è calcolato sulla base della procedura numerica degli alberi binomiali basata sull'approccio originale di Cox, Ross e Rubinstein.

5. Aggregazioni Aziendali

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono avvenute aggregazioni aziendali.

****

6. Informativa di settore

I criteri applicati per identificare i settori d'attività attraverso i quali il Gruppo opera sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo e attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, l'attività del Gruppo è svolta attraverso due diversi settori: "*Mondo Casa*" e " *Mondo Caffè"*

A decorrere dall'esercizio 2010, la Direzione del Gruppo Bialetti ha identificato due nuove aree strategiche d'affari, in relazione all'evoluzione subita dal business del Gruppo, cui sono seguite le relative variazioni organizzative e quindi di reporting direzionale che sono divenute operative a partire dal primo semestre 2010. Tali variazioni hanno completato l'identificazione dei settori di attività "Mondo Casa" e "Mondo Caffè" in sostituzione dei precedenti "PED" e "Houseware". La metodologia adottata per identificare le singole componenti di ricavo e di costo attribuibili a ciascun settore di attività si basa sull'individuazione di ciascuna componente di costo e ricavo direttamente attribuibile a ogni singolo settore e con particolare riferimento alle componenti di costo non direttamente attribuibili applicando specifici *Key drivers* che fanno riferimento agli assorbimenti di risorse (personale, spazi occupati, ecc.) in funzione delle caratteristiche del costo oggetto dell'allocazione.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate alle altre transazioni fra società del Gruppo e generalmente sono determinati applicando un *mark-up* ai costi di produzione.

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore di attività per i periodi chiuso al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

	Periodo chiuso al 31 dicembre 2010			
(in migliaia di Euro)	**Mondo casa**	**Mondo caffè**	**Elisioni**	**Totale**
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	126.952	80.432	(22.871)	184.513
Ricavi	112.691	71.822		184.513
Costo del venduto	(80.986)	(43.892)		(124.878)
Margine di contribuzione sui costi variabili	**31.705**	**27.930**		**59.635**
Costi fissi	(32.881)	(22.967)		(55.848)
Ebitda	**(1.177)**	**4.963**		**3.787**
Ammortamenti	(6.974)	(1.728)		(8.702)
Ebit normalizzato	**(8.151)**	**3.235**		**(4.916)**
Costi straordinari	(2.856)	(4.545)		(7.401)
Derivati	(1.422)	(908)		(2.330)
Risultato operativo	**(12.428)**	**(2.218)**		**(14.646)**
Proventi/ Oneri finanziari				(4.076)
Risultato prima delle imposte				**(18.722)**
Imposte				11
Utile/(perdita) attribuibile a terzi				54
Perdita netta				**(18.657)**

(in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2009 Mondo casa	Mondo caffè	Elisioni	Totale
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	135.144	85.301	(26.242)	194.204
Ricavi	115.721	78.483		194.204
Costo del venduto	(85.330)	(47.377)		(132.708)
Margine di contribuzione sui costi variabili	**30.391**	**31.106**		**61.496**
Costi fissi	(29.425)	(19.997)		(49.422)
Ebitda	**966**	**11.108**		**12.074**
Ammortamenti	(5.967)	(4.051)		(10.019)
Derivati	6	-		6
Ebit normalizzato	**(4.995)**	**7.057**		**2.061**
Costi straordinari	(3.843)	(189)		(4.032)
Risultato operativo	**(8.839)**	**6.868**		**(1.971)**
Proventi/ Oneri finanziari				(5.411)
Risultato prima delle imposte				**(7.382)**
Imposte				(2.748)
Utile/(perdita) attribuibile a terzi				265
Perdita netta				**(9.865)**

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 Mondo Casa	Mondo Caffè	Totale
Attività	116.098	69.060	185.158
Passività	112.245	65.799	178.044
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.724	3.104	5.828

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 Mondo Casa	Mondo Caffè	Totale
Attività	112.845	69.774	182.619
Passività	106.499	56.004	162.504
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.447	2.041	5.488

7. Classificazione degli strumenti finanziari

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le classi di strumenti finanziari presenti a bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al fair value, dell'esposizione a conto economico o a conto economico complessivo. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value dello strumento finanziario.

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2010	Fair Value al 31.12.2010
(Euro / 000)	Conto economico	Conto economico complessivo				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	3.156	-	3.156	3.156
- Crediti verso clienti, netti	-	-	69.807	-	69.807	69.807
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425	-	-	1.425	1.425
- Altre attività correnti	-	-	2.994	-	2.994	2.994
- Altre attività non correnti	-	-	2.776	-	2.776	2.776
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e altre passività finanziarie	-	-	103.193	-	103.193	103.193
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	2.145	-	-	-	2.145	2.145
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	164	-	-	-	164	164
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Altre passività correnti	-	-	8.414	-	8.414	8.414
- Altre passività non correnti	-	-	770	-	770	770

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2009	Fair Value al 31.12.2009
(Euro / 000)	Conto economico	Conto economico complessivo				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	3.090	-	3.090	3.090
- Crediti verso clienti, netti	-	-	67.109	-	67.109	67.109
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	300	-	-	-	300	300
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425	-	-	1.425	1.425
- Altre attività correnti	-	-	6.647	-	6.647	6.647
- Altre attività non correnti	-	-	4.259	-	4.259	4.259
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e altre passività finanziarie	-	-	100.590	-	100.590	100.590
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	1	-	-	-	1	1
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	278	-	-	-	278	278
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Altre passività correnti	-	-	5.700	-	5.700	5.700
- Altre passività non correnti	-	-	1.597	-	1.597	1.597

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

8. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nel esercizio 2010 e nell' esercizio 2009 è riportata nelle seguenti tabelle:

	Al 31 dicembre 2009	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Differenze di conversione	Al 31 dicembre 2010
Costo storico	3.516	16	-	206	496	**4.234**
Fondo ammortamento	(103)	(114)	-	-	(16)	**(233)**
Terreni e fabbricati	**3.413**	**(98)**	**-**	**206**	**480**	**4.001**
Costo storico	48.079	632	(1.586)	3.035	925	**51.085**
Svalutazioni	(3.054)	(2.750)	-	-	-	**(5.804)**
Fondo ammortamento	(26.309)	(3.155)	1.060	(1.774)	(452)	**(30.630)**
Impianti e macchinari	**18.716**	**(5.273)**	**(526)**	**1.261**	**473**	**14.651**
Costo storico	23.380	1.193	(232)	(2.130)	(6)	**22.204**
Svalutazioni	(5)	-	-	-	-	**(5)**
Fondo ammortamento	(20.219)	(1.539)	136	1.705	(3)	**(19.920)**
Attrezzature industriali e commerciali	**3.156**	**(347)**	**(96)**	**(425)**	**(9)**	**2.279**
Costo storico	7.101	1.416	(161)	310	13	**8.678**
Fondo ammortamento	(3.640)	(945)	113	(207)	(21)	**(4.700)**
Altri beni	**3.461**	**471**	**(48)**	**103**	**(8)**	**3.978**
Costo storico	1.002	1.030	(84)	(1.144)	(31)	**774**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**1.002**	**1.030**	**(84)**	**(1.144)**	**(31)**	**774**
Costo storico	**83.078**	**4.287**	**(2.063)**	**276**	**1.397**	**86.975**
Svalutazioni	**(3.059)**	**(2.750)**	**-**	**-**	**-**	**(5.809)**
Fondo ammortamento	**(50.271)**	**(5.753)**	**1.308**	**(276)**	**(492)**	**(55.484)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**29.748**	**(4.216)**	**(755)**	**-**	**905**	**25.682**

	Al 31 dicembre 2008	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Differenze di conversione	Al 31 dicembre 2009
Costo storico	3.480	13	-	-	23	**3.516**
Fondo ammortamento	(8)	(97)	-	-	2	**(103)**
Terreni e fabbricati	**3.472**	**(84)**	**-**	**-**	**25**	**3.413**
Costo storico	46.357	2.615	(939)	27	19	**48.079**
Svalutazioni	-	(3.054)	-	-	-	**(3.054)**
Fondo ammortamento	(23.188)	(3.831)	704	-	6	**(26.309)**
Impianti e macchinari	**23.169**	**(4.270)**	**(235)**	**27**	**25**	**18.716**
Costo storico	22.345	1.380	(370)	29	(4)	**23.380**
Svalutazioni	-	(7)	-	-	2	**(5)**
Fondo ammortamento	(18.988)	(1.569)	338	-	-	**(20.219)**
Attrezzature industriali e commerciali	**3.357**	**(196)**	**(32)**	**29**	**(2)**	**3.156**
Costo storico	7.716	578	(1.179)	(13)	(1)	**7.101**
Fondo ammortamento	(3.654)	(902)	916	-		**(3.640)**
Altri beni	**4.062**	**(324)**	**(263)**	**(13)**	**(1)**	**3.461**
Costo storico	1.459	256	(670)	(43)	-	**1.002**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**1.459**	**256**	**(670)**	**(43)**	**-**	**1.002**
Costo storico	**81.357**	**4.842**	**(3.158)**	**-**	**37**	**83.078**
Svalutazioni	**-**	**(3.059)**	**-**	**-**		**(3.059)**
Fondo ammortamento	**(45.838)**	**(6.399)**	**1.958**	**-**	**8**	**(50.271)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**35.519**	**(1.512)**	**(1.200)**	**-**	**-**	**29.748**

Le immobilizzazioni materiali includono beni in *leasing* finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 6.392 migliaia al 31 dicembre 2010.

La data di scadenza dei contratti di *leasing* finanziario è fissata fra il 2011 e il 2015. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010 non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

Gli incrementi pari a circa Euro 4,3 milioni sono relativi a nuovi stampi, attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale in Bialetti Industrie presso gli stabilimenti di Coccaglio e presso il sito produttivo in Romania, per il settore caffettiere e strumenti da cottura. Sono inoltre stati sostenuti investimenti per la realizzazione di arredi nei punti vendita dei nuovi outlet

Come riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione, il 19 maggio 2011 è stato siglato un accordo di cessione di ramo d'azienda di Triveni Bialetti (India) la cui attività produttiva era cesssata il 30 dicembre 2009 .Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, considerato il fermo produttivo della controllata e la conseguente impossibilità di quantificare il valore in uso delle relative immobilizzazioni, gli amministratori del Gruppo Bialetti ne avevano determinato il valore recuperabile basandosi sul fair value delle immobilizzazioni materiali stimato al netto dei costi di vendita. In particolare le valutazioni degli Amministratori al 31 dicembre 2009, che avevano comportato una svalutazione complessiva di euro 3.246 migliaia, erano basate sia su stime condotte da periti indipendenti esterni, che sulle valutazioni preliminari allora emerse nel corso dei primi contatti con potenziali acquirenti della partecipata, ovvero dei singoli impianti, macchinari, terreni e fabbricati. In considerazione dell' accordo di cessione del ramo d'azienda di Triveni Bialetti del 19 maggio 2011, gli Amministratori del Gruppo Bialetti hanno conseguentemente aggiornato le proprie stime del valore recuperabile ed hanno conseguentemente svalutato al 31 dicembre 2010 le immobilizzazioni della controllata Triveni Bialetti per ulteriori Euro 2.750 migliaia.

9. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio 2010 e nell'esercizio 2009 è riportata nella seguente tabella:

	Al 31 Dicembre 2009	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni e diff. di conversione	Al 31 dicembre 2010
Sviluppo prodotti	2.913	21	(859)	(494)	12	**1.593**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	661	245	(505)	501	-	**902**
Concessioni, licenze, marchi e diri	3.964	32	(844)	48	6	**3.206**
Avviamento	10.998	-	(8)	2	220	**11.212**
Altre	2.736	149	(905)	392	(984)	**1.388**
Immobilizzazioni in corso ed acco	326	1.095	-	(449)	-	**972**
Totale Immobilizzazioni imm	**21.598**	**1.541**	**(3.121)**	**-**	**(746)**	**19.273**

	Al 31 Dicembre 2008	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni e diff. di conversione	Al 31 Dicembre 2009
Sviluppo prodotti	3.045	80	(1.214)	1.002	-	**2.913**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	880	72	(501)	210	-	**661**
Concessioni, licenze, marchi e diri	4.842	15	(761)	(132)	-	**3.964**
Avviamento	11.065	-	-	-	(67)	**10.998**
Altre	5.211	46	(1.101)	(966)	(454)	**2.736**
Immobilizzazioni in corso ed acco	44	396	-	(114)	-	**326**
Totale Immobilizzazioni imm	**25.087**	**609**	**(3.577)**	**-**	**(521)**	**21.598**

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa al valore residuo delle attività sostenute per la realizzazione dei prodotti "Mukka Express" "Cuor di Moka", "Progetto Piccolo Elettrodomestico", e "progetto Gioielli".

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e della registrazione o estensione territoriale di brevetti aziendali; gli incrementi registrati nell'esercizio 2010 sono principalmente legati a costi per deposito nuovi brevetti.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono prevalentemente a:

i) l'acquisizione del marchio Cem, avvenuta nel 2005 per Euro 1.399 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a Euro 639 migliaia),

ii) l'acquisizione del marchio Aeternum avvenuta nel 2006 per Euro 1.000 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a Euro 500 migliaia) e

iii) l'acquisizione del marchio Girmi che è stato valorizzato per Euro 3.881 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a 1.553 migliaia).

La voce "Altre" include principalmente gli investimenti che il Gruppo ha sostenuto in relazione all'apertura di negozi specializzati monomarca (gestiti direttamente o in *franchising)*, *shop-in-shop* e *corner*. Tali investimenti sono principalmente rappresentati dai Key money liquidati. In particolare, tra le variazioni in diminuzione da rilevare sono la vendita del key money del negozio di Milano e di Brescia pari 1.034 migliaia di Euro.

La tabella seguente dettaglia il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2010 per la voce "Avviamento":

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Avviamento Aeternum	1.052	1.052
Avviamento Bialetti	4.626	4.626
Avviamento Cem	5.460	5.230
Altre	74	90
Avviamento	**11.212**	**10.998**

Il valore residuo al 31 dicembre 2010 di ciascuno degli avviamenti è considerato recuperabile dal Gruppo Bialetti sulla base della determinazione dei corrispondenti valori in uso.

L'avviamento Bialetti ha origine nel 2002 a seguito del conferimento a Bialetti Industrie Spa del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e caffettiere.
Il valore dell'avviamento Bialetti corrisponde al relativo valore netto contabile al 1 gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS da parte del Gruppo Bialetti) determinato in applicazione dei principi contabili applicati da Bialetti Industrie Spa precedentemente alla transazione agli IFRS.

L'avviamento Aeternum origina nel febbraio 2006, quando Bialetti Industrie Spa acquista il ramo d'azienda produttivo di Aeternum Spa relativo alla produzione di pentolame in acciaio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda produttivo.
Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il ramo d'azienda produttivo Aeternum è stato considerato parte integrante dell'attività di Bialetti Industrie Spa e pertanto accomunato alla medesima *cash generating unit* dell'avviamento "Bialetti".

L'avviamento CEM origina nel marzo 2005 a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda CEM Mutfak Esyalari Sanayi ve Ticaret AS (Turchia) società di produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda.

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo Ias 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il complesso aziendale in cui appartiene.
La metodologia seguita dal Gruppo Bialetti nell'impairment test degli avviamenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici (Discounted Cash Flow) attesi da ciascuna *cash generating unit*.

Il Gruppo Bialetti fino al 31 dicembre 2009 identificava le unità generatrici di cassa (cosidette *Cash Generating Unit)* con le seguenti società del Gruppo:
- Bialetti Industrie Spa per l'avviamento Bialetti-Aeternum;
- CEM Bialetti per l'avviamento CEM.

in quanto ciascuna delle entità sopra riportate opera in Paesi diversi, offrendo ai propri clienti prodotti relativi agli avviamenti ad esse riferite.

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2009-2011 la Direzione del Gruppo Bialetti ha identificato due nuove aree strategiche d'affari, che sono state confermate anche nel Piano Industriale 2011-2015: Mondo Casa e Mondo Caffè.
Tale riesame del business del Gruppo, cui sono seguite le relative variazioni organizzative e di reporting direzionale, dall'esercizio 2010 ha comportato che la CGU precedentemente riferita alla Bialetti Industrie SpA è stata suddivisa nelle due seguenti CGU:
- Mondo casa cui è allocato integralmente l'avviamento Aeternum e l'Avviamento Bialetti per Euro 1.970 migliaia
- Mondo Caffè cui è allocato il residuo avviamento Bialetti per Euro 3.708 migliaia.

L'arco temporale di riferimento sui flussi di cassa utilizzati nel test di impairment è il periodo 2011-2015, con un valore terminale basato sul 2015.

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati. I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio del capitale.

In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2010 riferiti alle principali componenti di avviamento sono i seguenti:

	tasso di crescita	tasso di attualizzazione
Avviamento Mondo Casa	2,0%	9,6%
Avviamento Mondo Caffè	2,0%	9,6%
Avviamento Cem	5,0%	14,8%

Sulla base degli assunti sopra riportati, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti valori recuperabili per ciascun avviamento:

(in migliaia di Euro)	Cash Genereting Unit		
	Bialetti/Aeternum Mondo Casa	Bialetti Mondo Caffè	Cem
Valore recuperabile	2.838	36.925	6.305
Valore contabile al 31 dicembre 2010	1.970	3.708	5.460

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile degli avviamenti condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e dal WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori:

(in migliaia di Euro)	Cash Genereting Unit		
	Bialetti/Aeternum Mondo Casa	Bialetti Mondo Caffè	Cem
Valore massimo	9.483	48.866	7.747
Valore minimo	-	27.777	5.119

10. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per l'anno 2010 e 2009:

	Al 1 gennaio 2010	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2010	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	356	64	(157)	263	263	-
Immobilizzazioni immateriali	176	30		206	-	206
Bilancia valutaria	129		(100)	29	29	-
Perdite fiscali pregresse	392	21	(412)	1	1	-
Fondo svalutazione crediti	1.271	346	(421)	1.196	1.196	-
Costi per quotazione	636		(318)	318	318	-
Oneri Mobilità	145	825	(366)	604	604	-
Deducibilità interessi passivi	943	809		1.752	-	1.752
Altro	730	577	(374)	933	50	883
Imposte anticipate	**4.778**	**2.672**	**(2.148)**	**5.303**	**2.462**	**2.841**

	Al 1 gennaio 2009	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	259	191	(94)	356	356	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	158		(158)	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	141	35		176	-	176
Bilancia valutaria	78	129	(78)	129	129	-
Perdite fiscali pregresse	1.532	316	(1.456)	392	392	-
Fondo svalutazione crediti	960	502	(191)	1.271	955	316
Costi per quotazione	954		(318)	636	318	318
Oneri Mobilità	275	55	(185)	145	145	-
Deducibilità interessi passivi	992		(49)	943	-	943
Altro	651	390	(311)	730	180	550
Imposte anticipate	**6.000**	**1.618**	**(2.840)**	**4.778**	**2.475**	**2.303**

Al 31 Dicembre 2010 talune società del Gruppo Bialetti presentano perdite fiscali utilizzabili in esercizi futuri per le quali non sono state contabilizzate le corrispondenti imposte differite attive.

La quantificazione e relativa scadenza dei benefici fiscali potenziali connessi a perdite fiscali di società del Gruppo Bialetti per le quali non sono state contabilizzate imposte differite attive è la seguente:

Anno Scadenza Utilizzo Perdite	Imposte differite attive (in migliaia di Euro)
2013	3.139
2014	381
2015	1.112
Imposte anticipate	**4.632**

Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per l'anno 2010:

	Al 1 gennaio 2010	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2010	Breve termine	Lungo termine
Impianti e macchinari- ias 17	1.171	-	27	(125)	1.073	125	948
Benefici a dipendenti	130	-	13	(66)	77	-	77
Marchio Girmi	609	-		(122)	487	122	365
Altro	83	-		(42)	41	41	-
Imposte differite	**1.993**	**-**	**40**	**(355)**	**1.678**	**288**	**1.390**

	Al 1 gennaio 2009	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Impianti e macchinari- ias 17	1.246	-	58	(133)	1.171	27	1.144
Benefici a dipendenti	104	-	26		130	130	-
Marchio Girmi	730	-	-	(121)	609	122	487
Avviamento	933	-	188	(1.121)	-	-	-
Altro	22	-	67	(6)	83	17	66
Imposte differite	**3.035**	**-**	**339**	**(1.381)**	**1.993**	**296**	**1.697**

11. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Partecipazioni in altre imprese	116	105
Depositi cauzionali	422	162
Crediti per consolidato fiscale	2.145	3.807
Altre	93	185
Totale crediti ed altre attività non correnti	**2.776**	**4.259**

12. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Prodotti finiti	37.093	21.940
Materie prime	6.894	12.013
Prodotti in corso di lavorazione	8.975	4.490
Acconti a fornitori	493	3.809
(Fondo obsolescenza)	(908)	(847)
Totale Rimanenze	**52.548**	**41.405**

	Fondo obsolescenza magazzino
Valore finale al 31 dicembre 2009	**(847)**
Accantonamenti	(561)
Utilizzi	500
Valore finale al 31 dicembre 2010	**(908)**

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, il Gruppo stanzia regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

13. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Valore lordo	76.165	73.275
(Fondo svalutazione crediti)	(6.358)	(6.166)
Totale	**69.807**	**67.109**

	Fondo svalutazione crediti
Valore finale al 31 dicembre 2009	**(6.166)**
Accantonamenti	(1.917)
Utilizzi	1.725
Valore finale al 31 dicembre 2010	**(6.358)**

14. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio. Nel corso del 2010 non sono intercorse movimentazioni.

	Al 31 dicembre 2009	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2010
Obbligazioni BCC Pompiano	1.425.000	-	-	-	1.425.000
Titoli obbligazionari	**1.425.000**	**-**	**-**	**-**	**1.425.000**
Totale	**1.425.000**	**-**	**-**	**-**	**1.425.000**

	Al 31 dicembre 2008	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Obbligazioni Banca popolare di intra	938.785	-	(938.785)	-	-
Obbligazioni BCC Pompiano	1.425.000	-	-	-	1.425.000
F.do intra Obbligazionario Euro	562.354	-	(562.354)	-	-
Titoli obbligazionari	**2.926.139**	**-**	**(1.501.139)**	**-**	**1.425.000**
Arca BB	208.211	-	(208.211)	-	-
Altri titoli	**208.211**	**-**	**(208.211)**	**-**	**-**
Totale	**3.134.350**	**-**	**(1.709.350)**	**-**	**1.425.000**

15. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Iva a credito	1.686	1.813
Irap	268	2
Acconto Ires	209	0
Altri	31	403
Totale Crediti tributari	**2.194**	**2.218**

16. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Ratei e risconti	1.043	1.083
Acconti a fornitori	1.582	3.258
Caparre e anticipi a fornitori	-	4
Derivati	-	300
Crediti verso altri	369	2.302
Totale Crediti ed altre attività correnti	**2.994**	**6.947**

17. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Depositi bancari e postali	2.471	3.002
Denaro e valori	685	88
Totale Disponibilità liquide	**3.156**	**3.090**
di cui:		
Disponibilità liquide non vincolate	*2.518*	*3.090*
Disponibilità liquide vincolate	*638*	-

Le disponibilità liquide vincolate si riferiscono a taluni contratti derivati sottoscritti dal Gruppo che comportano l'obbligo di vincolare parte delle proprie disponibilità.

18. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 18.750.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna.

Le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2010 oltre al risultato d'esercizio sono da riferirsi alla rilevazione di differenze di conversione per le società del Gruppo che redigono il bilancio con una valuta funzionale differente dall'Euro ed alla conversione del finanziamento di Bialetti Holding Srl di euro 5.000 migliaia in versamento in conto futuro aumento di capitale sociale (quale parziale esecuzione da parte di Bialetti Holding Srl degli impegni assunti nell'Accordo di Standstill perfezionato nel primo semestre 2009).

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Numero di azioni	*74.835.441*	*74.835.441*
Capitale sociale	18.652	18.652
Riserve	400	2.369
Versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale	8.000	3.000
Risultati portati a nuovo	(20.161)	(4.321)
Totale Patrimonio netto del gruppo	**6.891**	**19.700**
Patrimonio netto di terzi	**222**	**389**
Totale Patrimonio netto	**7.113**	**20.089**

I versamenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale sono stati integralmente eseguiti dalla controllante Bialetti Holding srl.

Il numero di azioni in circolazione ad inizio e fine esercizio è il seguente:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Numero di azioni in circolazione	74.835.441	74.835.441

Al 31 dicembre 2010 Bialetti Industrie Spa detiene numero 164.559 azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2010, Bialetti Industrie Spa, non ha né acquistato ulteriori azioni proprie, né eseguito alcuna vendita di quelle detenute ad inizio esercizio.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 della Capogruppo Bialetti Industrie Spa evidenzia perdite che hanno comportato la riduzione del capitale sociale di oltre un terzo e pertanto trova applicazione l'art. 2446 del Codice Civile.

19. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010			Al 31 dicembre 2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Finanziamenti da banche	**3.612**	**89.804**	**93.416**	**27.448**	**67.048**	**94.496**
Inferiore all'anno	3.612	89.804	93.416	23.986	57.134	81.120
1 - 2 anni	-	-	-	1.362	6.817	8.179
2 - 3 anni	-	-	-	1.000	1.441	2.441
3 - 4 anni	-	-	-	800	1.084	1.884
4 - 5 anni	-	-	-	300	572	872
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
				-	-	
Finanziamenti da società di leasing	**-**	**2.126**	**2.126**	**-**	**3.702**	**3.702**
Inferiore all'anno	-	1.050	1.050	-	1.579	1.579
1 - 2 anni	-	601	601	-	1.039	1.039
2 - 3 anni	-	301	301	-	610	610
3 - 4 anni	-	169	169	-	301	301
4 - 5 anni	-	5	5	-	169	169
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	4	4
				-	-	
Finanziamenti da società di factoring	**-**	**7.651**	**7.651**	**2.392**	**-**	**2.392**
Inferiore all'anno	-	7.651	7.651	2.392	-	2.392
Totale Debiti ed altre passività finanziarie	**3.612**	**99.581**	**103.193**	**29.840**	**70.750**	**100.590**
di cui:						
non corrente	*-*	*1.076*	***1.076***	*3.462*	*12.037*	***15.499***
corrente	*3.612*	*98.505*	***102.117***	*26.378*	*58.713*	***85.091***

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari che sono invece previsti nell'accordo di standstill 2010.

Nel mese di maggio 2010 il Gruppo Bialetti ha perfezionato con le banche finanziatrici un accordo di proroga fino al 31 dicembre 2011 dello standstill originariamente sottoscritto nell'aprile 2009.

L'accordo di tandstill prorogato fino al 31 dicembre 2011 prevede l'impegno a rispettare, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Bialetti dell'esercizio 2010 ed al bilancio consolidato semestrale del Gruppo Bialetti al 30 giugno 2011, un rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda uguale o inferiore a 6. Con riferimento all'applicazione del rapporto (che deve misurare grandezze economiche su base annuale) al 30 giugno 2011, l'Ebitda sarà determinato sommando all'importo realizzato nel primo semestre 2011 a quello conseguito nel secondo semestre 2010.

In caso di mancato rispetto di tale covenant, le banche aderenti allo Standstill hanno la facoltà di dichiarare risolta la proroga dell'accordo con immediata decadenza dal beneficio del termine.
Sulla base dei valori espressi dal presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 il suddetto covenant non è stato rispettato. Benché nessuna delle banche aderenti all'accordo di proroga dello standstill abbia esercitato la facoltà di dichiarare risolta la proroga dello stesso, conformemente a quanto prescritto dagli IFRS la quota finanziamenti con scadenza non corrente ricompresa negli accordi dello standstill è stata classificata nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 tra i debiti finanziari correnti.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.

Di seguito sono esposti gli impegni futuri derivanti dalla sottoscrizione con decorrenza 1 gennaio 2007 di contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quale conduttore ad un corrispettivo di Euro 2,2 milioni annui.

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2010**
Inferiore all'anno	2.185
1 - 2 anni	2.185
2 - 3 anni	180
3 - 4 anni	180
4 - 5 anni	180
Superiori a 5 anni	-
Totale	**4.910**

Di seguito viene evidenziato lo schema della posizione finanziaria netta secondo quanto raccomandato da Consob.

		31 dicembre 2010	**31 dicembre 2009**
A	Cassa	3.156	3.090
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	1.425
D=A+B+C	**Liquidità**	**4.581**	**4.515**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	76.660	72.108
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	16.756	9.011
H	Altri debiti finanziari correnti	8.701	3.971
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**102.117**	**85.091**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**97.536**	**80.576**
K	Debiti bancari non correnti	0	13.376
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	1.076	2.123
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**1.076**	**15.499**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**98.612**	**96.075**

20. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre	
	2010	**2009**
Trattamento di fine rapporto	2.955	3.850
Totale Benefici ai dipendenti	**2.955**	**3.850**

Movimentazione Trattamento di fine rapporto	
Valore finale 31 dicembre 2009	**3.850**
Accantonamento del periodo	1.721
Altri movimenti	-
Liquidazioni/anticipazioni	(2.616)
Valore finale 31 dicembre 2010	**2.955**
Valore finale 31 dicembre 2008	**4.648**
Accantonamenti del periodo	1.307
Liquidazioni/anticipazioni	(2.105)
Valore finale 31 dicembre 2009	**3.850**

	Al 31 dicembre,	
	2010	**2009**
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita:	2%	2%
Tasso di attualizzazione:	4,50%	4,45%
Tasso annuo di incremento TFR:	3%	3%
Incremento retributivo:	3%	3%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di decesso :	Sono state considerate le probabilità di decesso della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso.
Probabilità di invalidità :	Sono state considerate le probabilità d'inabilità, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987
Probabilità di dimissioni :	Sono state considerate delle frequenze annue del 7,5%
Probabilità di pensionamento:	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Probabilità di anticipazione:	Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%

21. Fondi rischi

La composizione della voce dei fondi nell'esercizio 2010 è riportato nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Fondo garanzia prodotti	300	313
Fondo quiescenza	565	521
Fondo per mobilità	2.115	526
Altri Fondi Rischi	1.420	200
	4.400	**1.560**

	Al 31 dicembre 2009	Accantona-menti	Riclassifiche	Utilizzi	Al 31 dicembre 2010	Breve termine	Lungo termine
Fondo quiescenza	521	171	-	(127)	565	-	565
Fondo Oneri mobilità	526	3.000	(80)	(1.331)	2.115	-	2.115
Fondo garanzia prodotto	313	-	(13)	-	300	-	300
Fondo Rischi cause Personale	200	201	80	-	481	481	-
Fondo Rischi cause Legali	-	350	-	-	350	200	150
Fondo Rischi diversi	-	577	13	-	589	-	589
Fondi rischi	**1.559**	**4.298**	**-**	**(1.458)**	**4.400**	**681**	**3.719**

Il fondo garanzia prodotti è stanziato a fronte di costi da sostenere per la sostituzione di prodotti venduti.

Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.

Il fondo oneri mobilità riguarda lo stanziamento effettuato per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere dal 2011 in seguito alle azioni intraprese per la riduzione dell'organico complessivamente esistente all'interno dell'azienda e del Gruppo, in particolare riferendosi agli oneri attesi stimati a seguito della chiusura del sito produttivo di Omegna deliberato in data 7 aprile 2010.

L'accantonamento per altri rischi riguarda oneri futuri ritenuti probabili in relazioni a situazioni di contenzioso in corso alla data del 31 dicembre 2010.

22. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie principalmente la parte di debito "non corrente" relativa alle acquisizioni di Cem.

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Debiti per acquisto Cem	631	1.106
Debiti per acquisto Girmi	-	423
Benefici ai dipendenti	139	68
Altre passività non correnti	**770**	**1.597**

23. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Debiti verso fornitori	51.126	42.430
Debiti verso agenti	2.099	2.015
Totale Debiti commerciali	**53.225**	**44.445**

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

24. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Iva a debito	1.986	1.021
Ritenute Irpef ai dipendenti	1.236	1.096
Irap-Ires	59	147
Debiti per imposte esercizi precedenti	-	9
Altri	128	201
Totale Debiti tributari	**3.410**	**2.474**

25. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Derivati	2.309	279
Debiti verso il personale	3.106	2.823
Debiti verso istituti previdenziali	681	1.590
Debiti per acquisto Cem	536	610
Debiti per acquisto Girmi	441	429
Acconti	547	-
Ratei e risconti	280	115
Altre passività	515	133
Totale Altre passività correnti	**8.414**	**5.979**

Nel mese di novembre 2009 il Gruppo Bialetti Industrie ha definito con i venditori di Girmi Spa le richieste di indennizzo avanzate in esercizi precedenti, che sono state riconosciute al Gruppo Bialetti Industrie a riduzione del debito residuo per acquisto Girmi.

Al 31 dicembre 2010 i debiti per acquisto Girmi, inclusi tra le "Altre passività correnti", riflettono gli accordi sottoscritti con i venditori nel novembre 2009 e 2010.

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 31 dicembre 2010.

Le voci "debito per acquisto CEM" si riferisce alla parte corrente del piano di rimborso concordato per l'acquisto di CEM.

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati:

	Al 31 dicembre 2010		Al 31 dicembre 2009	
	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interesse	-	164	-	278
Strumenti finanziari su tassi di cambio	-	2.145	-	1
Strumenti finanziari su alluminio	-	0	300	0
Totale	**-**	**2.309**	**300**	**279**

Il fair value dei derivati è determinato con tecniche di valutazione basate su variabili osservabili su mercati attivi (livello 2).

Il valore nozionale degli strumenti in essere al 31 dicembre 2010 e 2009 è riportato nella tabella seguente:

Strumento	Valore nozionale al 31 dicembre, 2010	2009
Nr. Lotti alluminio in acquisto	0	1.950
Nr. Lotti alluminio in vendita	0	1.950
Future Acquisto USD	45.500.000	0
Future Vendita USD	(4.000.000)	0
Operazioni su valuta GBP in Euro	-	43.773
Operazioni di copertura tassi indicizzati in Euro	6.144.779	7.203.128

****

NOTE AL CONTO ECONOMICO

26. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Mondo Casa	112.691	115.721
Mondo Caffè	71.822	78.483
RICAVI	**184.513**	**194.204**

27. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Recupero spese trasporto	889	976
Plusvalenze alienazione cespiti Bialetti	248	341
Contributi ed incentivi	15	224
Royalties	283	4
Altri	158	1.383
Totale Altri proventi	**1.593**	**2.928**

28. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Costi per acquisto metalli	(12.157)	(27.717)
Componenti e semilavorati per strumenti da cottura	(45.383)	(13.457)
Componenti e semilavorati per caffettiere	(7.750)	(8.582)
Semilavorati per piccoli elettrodomestici	(21.814)	(17.784)
Vernici	(907)	(3.433)
Variazione rimanenze	(3.679)	(5.954)
Acquisto prodotti no core e materiali di consumo	(319)	-
Acquisto caffè	(971)	(254)
Totale Materie prime, materiali di consumo e merci	**(92.981)**	**(77.181)**

29. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Lavorazioni esterne per caffettiere	(7.343)	(5.236)
Costi per trasporti e doganali su acquisti	(11.579)	(4.206)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(1.221)	(3.762)
Lavorazioni esterne per PED	(202)	(1.202)
Servizi direttamente imputabili ai prodotti	**(20.345)**	**(14.406)**
Costi per trasporti e doganali su vendite	(9.110)	(8.806)
Provvigioni	(4.011)	(4.686)
Costi di pubblicità	(2.836)	(4.159)
Costi di promozione	(1.258)	(1.110)
Utenze	(2.857)	(3.043)
Contributi contratti di vendita	(9.377)	(8.652)
Lavoro temporaneo	(729)	(647)
Costi per consulenze	(2.832)	(3.102)
Manutenzioni e riparazioni	(1.315)	(1.028)
Assicurazioni	(543)	(552)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(236)	(398)
Spese tutela brevetti	(124)	(269)
Spese bancarie e commisioni factoring	(641)	(980)
Biglietteria/note spese	(282)	(318)
Spese Edp	(429)	(447)
Telefoniche	(656)	(673)
Costi gestione outlet	(552)	(391)
Altri servizi	(4.856)	(3.818)
Servizi vari	**(42.644)**	**(43.079)**
Totale Costi per servizi	**(62.989)**	**(57.485)**

Le variazioni più significative riguardano le voci:

- Costi per trasporti e doganali su vendite, pur non essendoci significativa variazione si noti che il cambiamento del contratto di logistica ha comportato costi più elevati, in incidenza percentuale.
- Provvigioni su vendite, la variazione è principalmente dovuta al mix delle vendite, e alla riduzione delle stesse soprattutto con riferimento al mercato americano.
- Costi di pubblicità, la riduzione riflette un piano media programmato per il 2010, inferiore rispetto all'esercizio precedente .
- Contributi contratti di vendita, l' incremento riflette in particolar modo le operazioni promozionali effettuate nel corso dell'ultimo trimestre 2010.

30. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Salari e stipendi	(20.205)	(19.631)
Oneri sociali	(6.012)	(6.105)
Compensi amministratori	(1.023)	(815)
Oneri per programmi a benefici definiti TFR	(2.068)	(1.508)
Altri costi	(651)	(117)
Oneri mobilità omegna	(3.001)	
Totale Costi per il personale	**(32.960)**	**(28.176)**

L'incremento della voce "costo del personale" è già stato commentato nella Relazione sulla Gestione. La voce oneri mobilità Omegna si riferisce all'accantonamento per la CIGS e successiva mobilità. Negli altri costi sono iscritti incentivi all'esodo relativi alla società Cem Bialetti.

Il numero di risorse al 31 dicembre 2010 è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Dirigenti	19	24
Quadri	51	44
Impiegati	302	294
Operai	538	495
Numero puntuale di risorse	**910**	**857**

31. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.948)	(3.380)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(5.753)	(6.639)
Svalutazioni	(2.923)	(3.513)
Totale	**(11.625)**	**(13.532)**

La voce "Svalutazioni" si riferisce principalmente ai beni materiali di Triveni Bialetti per le quali si rimanda a quanto riportato nella precedente Nota 8.

32. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Svalutazione e perdite su crediti	(3.897)	(1.920)
Affitti	(6.708)	(6.053)
Royalties	(480)	(534)
Imposte e tasse	(123)	(146)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(196)	(393)
Cancelleria	(65)	(50)
Oneri diversi di gestione	(2.624)	(3.930)
Totale Altri costi operativi	**(14.094)**	**(13.026)**

Gli altri costi operativi sono incrementati di Euro 1.068 migliaia, principalmente per effetto di svalutazione e perdite su crediti per i quali è divenuta certa l'inesigibilità. L'incremento nella voce affitti è correlato alle aperture di nuovi punti vendita di Bialetti Store.

33. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Perdite da strumenti finanziari su tassi di cambio	(525)	(91)
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(84)	(195)
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari sui metalli	2	292
Proventi e perdite su strumenti derivati	**(607)**	**6**

34. Proventi/perdite da società controllate

Nell'esercizio 2010 non esistono proventi e perdite da società controllate.

****

35. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Proventi finanziari		
Proventi da titoli	29	116
Altri proventi	60	69
Totale Proventi finanziari	**89**	**185**
Oneri finanziari		
Interessi bancari su indebitamento corrente	(2.592)	(3.675)
Interessi su finanziamenti	(653)	(1.365)
Interessi su factoring	(863)	(488)
Interessi passivi diversi	(655)	(1.017)
Totale Oneri finanziari	**(4.763)**	**(6.545)**
Utili/(perdite su cambi)	598	949
Totale Oneri/proventi finanziari	**(4.076)**	**(5.411)**

36. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Imposte correnti	(829)	(927)
Imposte differite	840	(1.821)
Totale Imposte	**11**	**(2.748)**

Le imposte sono determinate in relazione al reddito imponibile e in conformità alle disposizioni vigenti nei singoli Paesi. Le società italiane del Gruppo hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 eseguenti del TUIR - DPR 22 dicembre 1986 n. 917, in base all'offerta proposta dalla consolidante che ha provveduto all'esercizio dell'opzione per tale regime. La durata dell'opzione è triennale, a partire dall'esercizio 2010, e costituisce un rinnovo della precedente opzione esercitata per il triennio d'imposta 2007-2009. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono disciplinati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti. Tale inclusione permette alle società di rilevare, per poi trasferire, le imposte correnti anche in caso di imponibile fiscale negativo, rilevando, in contropartita, un credito verso Bialetti Holding Srl; viceversa in caso di imponibile fiscale positivo, le imposte correnti rilevano in contropartita un debito verso la controllante.
Il rapporto tra le parti, regolato da un contratto, prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

	Al 31 dicembre 2010		Al 31 dicembre 2009	
Utile/(Perdite) netti prime delle imposte	**(18.722)**		**(7.382)**	
Imposta teorica IRES	**(5.149)**	**27,5%**	**(2.030)**	**27,5%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRES	2.509	(13,4%)	2.130	(28,9%)
Perdite fiscali per le quali non sono state rilevate imposte differite	1.727	(9,2%)	1.075	(14,6%)
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	0,0%	647	(8,8%)
Altro	(37)	0,2%	(37)	0,5%
Imposta effettiva IRES	**(950)**	**5,1 %**	**1.785**	**(24,2%)**
Imposta teorica IRAP	**(730)**	**3,90%**	**(288)**	**3,9%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRAP (costi per il personale, oneri finanziari ed altre minori)	1.656	8,8 %	1.164	(15,8%)
Altre	35	0,2 %	87	(1,2%)
Imposta effettiva IRAP	**961**	**5,1 %**	**963**	**(13,0%)**
Totale imposte	**11**	**0,1 %**	**2.748**	**(37,2%)**

37. Utile/(perdite) netti per azione

L'utile per azione è stato determinato rapportando l'utile netto d'esercizio al numero delle azioni della società Capogruppo, così come illustrato nella tabella che segue:

	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Utile/(Perdita) netto attribuibile al Gruppo	(18.657)	(9.865)
Numero di azioni (*)	74.835.441	74.835.441
Utile/(perdita) netto per azione - Base e diluito	(0,249)	(0,132)

(*) Numero medio di azioni in circolazione nel corso del 2010 (al netto delle azioni proprie)

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetto diluitivo.

38. Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti diverse problematiche stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie.

Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Sono pertanto in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

Si informa che un fornitore di rilievo ha promosso un'azione legale nei confronti di Bialetti Industrie S.p.A. e Cem Bialetti per presunta violazione di marchio e brevetto, risolvendo in data 7 Luglio 2008 il contratto di licenza per l'uso del marchio. Bialetti Industrie S.p.a. si è costituita in giudizio negando gli assunti ed ha promosso a sua volta un'azione di concorrenza sleale nei confronti del suddetto fornitore. Entrambe le cause sono attualmente nella loro fase preliminare e non è allo stato attuale, sentiti i consulenti legali, possibile quantificare il rischio economico conseguente al potenziale accoglimento delle domande proposte. Pertanto non si è proceduto nel presente bilancio all'apposizione di alcuna passività.

39. Impegni

Al 31 dicembre 2010 non risultano impegni di rilievo non riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo. Si segnala un pegno sugli impianti della controllata Triveni Bialetti a garanzia di un mutuo il cui saldo al 31 dicembre 2010 risultava pari ad Euro 414 migliaia, e una garanzia concessa a favore di terzi per un valore di circa Euro 0,5 milioni.

40. Attività di Ricerca e sviluppo

Da sempre l'innovazione è una delle parole chiave del Gruppo che ha costantemente prestato una particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo e alla tutela della proprietà intellettuale.

La politica di ricerca e sviluppo del Gruppo è incentrata su tre principali obiettivi:

a) *innovazione dei processi produttivi e della tecnologia, nonché sperimentazione sui materiali;*
b) *differenziazione dei prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;*
c) *cura del design dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela.*

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo è condivisa da entrambe le divisioni (Mondo Casa e Mondo Caffè) – e viene svolta sia internamente, sia attraverso una serie di consolidate collaborazioni con professionisti del settore, istituti di design, università e centri di ricerca.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2010, ha svolto attività di ricerca e sviluppo, indirizzando nello specifico i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi. Tali progetti sono denominati:

Progetto 1 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale e dell'evoluzione di processo circa nuovi prodotti appartenenti alla business unit "Mondo Caffè".

Progetto 2 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale e dell'evoluzione di processo circa nuovi prodotti del "Pentolame" appartenenti alla business unit "Mondo Casa".

Progetto 3 - Programma di R&S a supporto dello studio, dello sviluppo tecnico-funzionale e dell'evoluzione di processo circa nuovi "Piccolielettrodomestici" appartenenti alla business unit "Mondo Casa".

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso dell'esercizio 2010, costi relativi ad attività di R&S per € 1.528.676.

Si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda. Parte degli stessi sono tuttora in corso.

Alla luce dell'incertezza sull'esito di tali attività in termini di commercializzazione dei prodotti che ne dovessero scaturire, il Gruppo non ha capitalizzato i relativi costi.

41. Transazioni con le parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che detiene il 64,07% del capitale sociale di Bialetti Industrie S.p.A. Quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione

e Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A.. Inoltre la società Bialetti Holding Srl ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale che al 31 dicembre 2010 ammontano a complessivi Euro 8 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha approvato la Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, previo parere favorevole di due amministratori indipendenti, investiti dal Consiglio di Amministrazione dei compiti di cui all'art. 4, comma 3, del citato Regolamento.
Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bialletiindustrie.it sezione "Investor Relations/Corporate Governance/".
La Procedura stabilisce, in conformità ai principi dettati dal Regolamento Consob OPC, i procedimenti e le regole volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di sue società controllate italiane o estere.
Tra gli aspetti di maggior rilievo introdotti dalla procedura, si segnala:

- la classificazione delle operazioni di maggiore rilevanza, di valore esiguo e di minore rilevanza;
- le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di maggiore rilevanza;
- le regole procedurali che prevedono il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con parti correlate nella procedura di approvazione delle operazioni.

Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate costituito da due consiglieri non esecutivi indipendenti (Menegatti, Bonissoni) ed un consigliere non esecutivo (Schegginetti).

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infraGruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.
Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e 2009:

31 dicembre 2010 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	2.145	1.403	-	2.665
Top Spa	-	2	-	109
Quattro erre S.a.s.	-	1	-	94
Totale	**2.145**	**1.406**	**-**	**2.868**

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	3.980	1.542	33	2.692
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Totale	**4.005**	**1.636**	**33**	**3.228**

Rapporti con la controllante

I rapporti in essere con la controllante sono i seguenti:

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune

di Coccaglio, ed il fabbricato sito nel Comune di Ornavasso; dal 2011 il canone di locazione è stato ridefinito in considerazione della chiusura del sito di Omegna.

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 luglio 2009 – 30 giugno 2015) avente ad oggetto i nuovi uffici nel fabbricato di Coccaglio;

- Nel corso del 2010 Bialetti Holding Srl ha erogato a Bialetti Industrie SpA un ulteriore importo di Euro 5.000 a titolo di "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale".

- Tra le società italiane del Gruppo e Bialetti Holding Srl è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale;

- Bialetti Holding Srl ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie S.p.A., avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi S.p.A.;

Rapporti con Top S.p.A (già Top Casalinghi S.p.A.)

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

Rapporti con Quattro Erre S.a.s.

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

****

42. Benefici a dirigenti con responsabilità strategiche

Il costo complessivo aziendale per i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, sono pari ad Euro 2.365 migliaia per il 2010.

43. Piano di incentivazione e di stock option

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 aveva approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti Industrie S.p.A., in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori ("Beneficiario"), che prevedeva l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie S.p.A. ("Opzioni")
Il Consiglio di Amministrazione aveva poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potevano essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricoprisse ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società.
Per effetto delle dimissioni del dott. Giuseppe Servidori, intervenute in data 17 gennaio 2011, a seguito della risoluzione consensuale dei rapporti, le Opzioni si sono estinte automaticamente e sono prive di qualsiasi effetto per il Beneficiario, con conseguente liberazione della Società da qualsiasi obbligo nei confronti dello stesso.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.
Il consiglio di amministrazione e il comitato per le remunerazioni, riunitisi il 25 marzo 2010, hanno accertato i risultati conseguiti in relazione all'esercizio 2009 ed i relativi bonus spettanti ai beneficiari. Detto consiglio ha altresì fissato i nuovi obiettivi per il triennio 2010-2012.
In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di incentivazione "*Short Term Incentive 2010*" riservato ai principali manager del gruppo, legato ai risultati dell'esercizio 2010 e ad obiettivi individuali assegnati ad ogni manager.

44. Partecipazioni e compensi di amministratori e sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2009	numero azioni acquistate nel 2010	numero azioni cedute nel 2010	numero azioni possedute al 31/12/2010
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Note
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	697.214	7.990			1
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	01/01 - 31/12/2010	17/01/2011	70.000			260.000	2
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	9.677	5.323		8.096	3
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	15/05/2011	15.000				
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	20.000				4
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				5
Giuseppe Bernardi	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		4.808				
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		6.410				6
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				7
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	39.000			18.150	8
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	01/01 - 27/04/2010		8.666				
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Fabrizio Felter	Sindaco effettivo	27/04 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Dirigenti con responsabilità strategica								

1 La voce "Benefici non monetari" include il premio di euro 4.920 relativo a polizze assicurative (infortuni, vita e copertura sanitaria)
2 La voce "Altri compensi" si riferisce alla retribuzione da lavoro dipendente, relativa alla carica di Direttore Generale
3 La voce "Altri compensi" si riferisce al compenso corrisposto dalla società controllata Bialetti Store S.r.l. per la carica di amministratore ricoperta sino al 16.07.2010
4 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
5 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
6 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
7 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
8 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l.
9 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Bialetti Store S.r.l.

44. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob

Il presente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi complessivamente da PricewatrerhouseCoopers Spa e da altre da società del network PricewaterCoopers.

(Euro migliaia)		
Attività di Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	268
Altre Prestazioni di servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	86
Totale		**354**

45. Operazioni non ricorrenti atipiche e/o inusuali

Nel 2010 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione nel mese di maggio 2010 della proroga dell'accordo di Standstill, ed alla chiusura del sito produttivo di Omegna.

46. Fatti di rilievo di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 17 gennaio 2011 il dott. Fabio Cairoli ha assunto la carica di nuovo Direttore Generale, a cui sono stati conferiti ampi poteri gestori. Fabio Cairoli è stato inoltre nominato consigliere (esecutivo e non appartenente ad alcun comitato interno).

In considerazione del difficile quadro congiunturale che ha continuato a caratterizzare anche nel 2010 (ed in particolare nell'ultimo trimestre 2010) l'andamento economico e finanziario del Gruppo Bialetti Industrie, del mancato raggiungimento per l'esercizio 2010 degli obiettivi economico finanziari originariamente preventivati nel Piano Industriale 2010 - 2012 e del conseguente mancato rispetto dei covenants assunti nel contesto della proroga dell'accordo di Standstill perfezionato nel maggio del 2010, nei primi mesi del 2011 gli Amministratori di Bialetti, coordinati dal nuovo Direttore Generale, hanno ritenuto opportuno elaborare un nuovo Piano Industriale 2011 – 2015 ("**Piano Industriale**") volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria ritenuti necessari per ristabilire le condizioni di equilibrio gestionale e per revisionare conseguentemente gli accordi con il ceto bancario.

Il Piano Industriale, predisposto con il supporto di un *advisor* industriale, prevede, *inter alia*, nell'ambito delle valutazioni che sono state effettuate dal management per il recupero della competitività e profittabilità del Gruppo Bialetti, un intervento di revisione e ottimizzazione dell'assetto industriale.

Il Piano Industriale conferma il *brand* Bialetti nel mondo del caffè e l'apertura di nuovi punti vendita quali vettori di crescita e delinea le strategie che, facendo leva sul rafforzamento del modello di azienda di marca e su un processo di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle strutture e delle attività, puntano al recupero di profittabilità e al riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo Bialetti.

In particolare, per quanto riguarda la produzione di pentolame con rivestimento antiaderente attualmente svolta nello stabilimento produttivo di Coccaglio (BS), in un'ottica di sempre maggiore razionalizzazione ed efficienza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 15 maggio 2011, di concentrare la medesima presso lo stabilimento del Gruppo sito in Turchia (CEM Bialetti), già attualmente dedicato esclusivamente alla produzione di tali articoli e trasferendovi una parte degli impianti dello stabilimento di Coccaglio.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione – anche per ridurre al minimo l'impatto di tale intervento sul territorio e sui livelli occupazionali - ha approvato un progetto di progressiva conversione del sito produttivo di Coccaglio (BS), che consentirà un parziale riassorbimento della manodopera, con l'obiettivo di dedicarlo a produzioni legate al business del caffè, identificato già da tempo come uno dei driver di sviluppo del Gruppo Bialetti. Al riguardo, a seguito dell'intesa ratificata in data 31 maggio 2011 presso l'Agenzia Regionale per il lavoro e la formazione in merito all'accordo quadro relativo alla procedura di ristrutturazione dell'impianto di Coccaglio, a partire dal 6 giugno 2011 sarà attiva la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e saranno messi a disposizione dei lavoratori coinvolti dalla ristrutturazione industriale gli strumenti volti alla riqualificazione e ricollocamento.

Nell'ambito del suddetto intervento sull'assetto industriale del Gruppo, in data 19 maggio 2011, Bialetti Industrie SpA ha sottoscritto con la società TTK Prestige Limited, con sede a Bangalore (India) ("**TTK**"), un contratto di vendita degli impianti di stampaggio per coniatura e verniciatura a spruzzo di pentolame installati presso lo stabilimento di Coccaglio. Detto contratto prevede un corrispettivo di Euro 4 milioni che è stato pagato per il 40% in data 27 maggio 2011 e che verrà pagato ratealmente per la parte residua in tre tranche entro e non oltre il 30 aprile 2012.

Si segnala inoltre che, nella medesima data, Bialetti ha sottoscritto con TTK un Memorandum Of Understanding ("**MOU**"), avente ad oggetto la cessione del ramo d'azienda facente capo alla controllata indiana Triveni Bialetti Industries. La realizzazione dell'operazione è subordinata all'avveramento di talune condizioni sospensive disciplinate all'interno dell'MOU e, in caso di avvera mento delle stesse, richiederà la sottoscrizione di accordi contrattuali che le parti si sono riservate di negoziare secondo buona fede. L'eventuale perfezionamento di tale cessione consentirebbe al Gruppo Bialetti di dismettere completamente le attività industriali indiane e di ottenere benefici anche in termini finanziari.

L'esame del nuovo Piano Industriale ha evidenziato come il modello di business progressivamente adottato dal Gruppo Bialetti Industrie negli ultimi esercizi esiga forme tecniche di affidamenti bancari flessibili alle esigenze finanziare del Gruppo, che presentano caratteri di marcata differenziazione nei diversi periodi dell'anno. Pertanto, ritenendo opportuna una condivisione di tali mutate esigenze finanziare con il ceto bancario preventivamente all'approvazione finale del nuovo Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie del 25 marzo 2011 ha deliberato di rinviare entro la fine del mese di maggio 2011 l'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010. Tale differimento si è reso necessario per accertare ragionevolmente la disponibilità, ancorchè in via preliminare non essendosi concluse le negoziazioni, del ceto bancario a continuare a garantire il supporto finanziario al Gruppo Bialetti Industrie quale presupposto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato della Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2010 in condizioni di continuità aziendale.

In tal senso, nel corso del mese di aprile 2011 Bialetti Industrie SpA, con il supporto dei propri *advisors*, ha iniziato a dialogare con i rappresentanti del ceto bancario, proponendo alle banche finanziatrici una proposta di manovra finanziaria coerente con le esigenze delineate nel Piano Industriale ("**Manovra Finanziaria**") che, unitamente al Piano Industriale rappresenta il piano di risanamento della Società e del Gruppo Bialetti ("**Piano di Risanamento**"). Il Piano di Risanamento sarà oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 terzo comma lettera d) della Legge Fallimentare.

La Manovra Finanziaria, oggetto di negoziazioni con il ceto bancario, prevede, *inter alia,* i seguenti principali elementi:

- conferma (standstill) delle linee di affidamento attualmente in essere fino al 2015, con introduzione di elementi di flessibilità nell'utilizzo degli affidamenti da considerarsi, entro determinati limiti, ad utilizzo promiscuo;

- moratoria per tutte le quote capitale di ciascun mutuo in scadenza dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2013, con conseguente allungamento dei rispettivi piani di ammortamento;

- concessione di nuova finanza finalizzata al progressivo riassorbimento dei debiti scaduti ed al riequilibrio del fabbisogno finanziario nel biennio 2011 – 2012.

Nelle more delle negoziazioni della Manovra Finanziaria (la cui finalizzazione è attesa entro il terzo trimestre 2011), per fronteggiare il fabbisogno finanziario ed a salvaguardia della continuità aziendale, la Società ha inoltre sottoposto alle banche finanziatrici una proposta di moratoria sui rimborsi di talune posizioni debitorie oltre che di mantenimento degli

affidamenti sulle linee di credito a breve termine in essere ("**Accordo Ponte**"). Il perfezionamento dell'Accordo Ponte è peraltro condizionato alla sottoscrizione del medesimo da parte di un quorum qualificato (oltre il 97%) degli istituti di credito.

Allo stato attuale, sulla base degli esiti degli incontri preliminari avuti con il ceto bancario, benché le negoziazioni nonché la valutazione e l'approvazione dell'Accordo Ponte siano tuttora in corso e l'iter di approvazione della Manovra Finanziaria non sia stata ancora formalmente avviata, gli Amministratori di Bialetti hanno maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il Piano di Risanamento nel suo complesso potrà trovare il consenso delle banche e conseguentemente che il ceto bancario continuerà a garantire alla Società ed al Gruppo Bialetti il proprio supporto, finalizzando le intese oggetto della Manovra Finanziaria.

Si evidenzia infine che i dati relativi al primo trimestre 2011, approvati e comunicati al mercato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2011, evidenziano un significativo incremento del fatturato (+16,3% rispetto al primo trimestre 2010) e, soprattutto un netto miglioramento in termini di Ebitda (Euro 5,6 milioni contro Euro 3,6 milioni del primo trimestre 2010).

Pur in un contesto economico e di mercato che rimane complessivamente difficile, il Gruppo Bialetti sta quindi operando al fine di perseguire i propri obiettivi, rappresentati, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2011 - 2015 (i) dal recupero della marginalità, grazie ad una particolare attenzione sia sul fronte dei prezzi di vendita applicati alla clientela che su quello della riduzione e contenimento dei costi e (ii) dal miglioramento nella gestione del capitale circolante.

****

Il presente documento, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Coccaglio, 31 maggio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Ranzoni in qualità di "Presidente ed Amministratore Delegato" e Gabriella Fabotti in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Bialetti Industrie Spa, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2. Si attesta, inoltre che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
   a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b. è redatto in conformità ai principi internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   c. a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti [(1)].

Coccaglio, 31 maggio 2011

Il Presidente ed Amministratore Delegato

Francesco Ranzoni

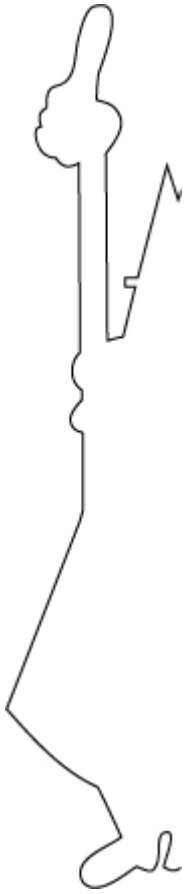
Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gabriella Fabotti

(1) Ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 lettera e) del D. Lgs. 58/1998 (TUF)

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.

PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010



STATO PATRIMONIALE

(in Euro)	Note	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2009 -proforma
ATTIVITÀ				
Attivo non corrente				
Immobilizzazioni materiali	6	13.954.407	14.629.238	16.987.225
Immobilizzazioni immateriali	7	11.514.153	9.837.865	12.541.194
Partecipazioni in società collegate e controllate	8	12.565.039	20.133.372	16.063.835
Crediti per imposte differite attive	9	4.969.604	3.211.333	3.768.184
Crediti ed altre attività non correnti	10	3.487.386	4.512.020	5.012.783
Totale attivo non corrente		**46.490.589**	**52.323.828**	**54.373.221**
Attivo corrente				
Rimanenze	11	38.933.522	23.555.772	28.778.353
Crediti verso clienti	12	89.217.211	68.619.036	84.149.243
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	1.425.000	1.425.000	1.425.000
Crediti tributari	14	476.929	353.708	380.714
Crediti ed altre attività correnti	15	2.431.136	4.104.328	6.250.872
Disponibilità liquide	16	1.898.070	694.235	1.266.646
Totale attivo corrente		**134.381.868**	**98.752.079**	**122.250.829**
TOTALE ATTIVITÀ		**180.872.457**	**151.075.907**	**176.624.050**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto	17			
Capitale sociale		18.651.972	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale		8.000.000	3.000.000	3.000.000
Riserve		(1.975.488)	1.511.196	4.292.460
Risultati portati a nuovo		(15.351.427)	2.092.402	(4.187.821)
Totale patrimonio netto		**9.325.057**	**25.255.570**	**21.756.611**
Passivo non corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	18	754.009	11.434.204	14.122.722
Benefici a dipendenti	19	2.470.624	3.437.579	3.505.489
Fondi rischi	20	3.719.269	585.582	1.033.390
Debiti per imposte differite passive	9	1.560.840	1.224.963	1.918.220
Altre passività	21	769.552	1.597.093	1.597.093
Totale passivo non corrente		**9.274.294**	**18.279.421**	**22.176.915**
Passivo corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	18	92.445.695	56.435.205	74.968.095
Debiti commerciali	22	59.463.840	42.982.740	49.652.145
Debiti tributari	23	2.799.173	1.946.493	2.025.114
Fondi rischi	20	1.205.419	967.186	967.186
Altre passività	24	6.358.979	5.209.292	5.077.984
Totale passivo corrente		**162.273.106**	**107.540.916**	**132.690.525**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**180.872.457**	**151.075.907**	**176.624.050**

CONTO ECONOMICO

(in Euro)	Note	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009	PRO-FORMA 2009
Ricavi	25	153.650.883	127.423.153	170.824.828
Altri proventi	26	1.514.090	3.078.179	2.987.220
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		14.252.597	(8.220.646)	(11.223.040)
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	27	(83.976.348)	(53.485.389)	(71.965.650)
Costi per servizi	28	(55.883.537)	(37.172.733)	(49.520.482)
Costi per il personale	29	(23.546.960)	(21.172.467)	(21.401.488)
Ammortamenti	30	(6.453.261)	(6.043.187)	(7.561.633)
Altri costi operativi	31	(8.685.250)	(6.022.561)	(8.480.210)
Proventi e perdite su strumenti derivati	32	(607.190)	13.674	5.605
Risultato operativo		**(9.734.976)**	**(1.601.977)**	**3.665.151**
Proventi/perdite da società controllate	33	(5.650.593)	1.397.268	(8.871.329)
Proventi finanziari	34	59.920	152.636	169.571
Oneri finanziari	34	(3.050.497)	(2.661.830)	(3.668.140)
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		**(18.376.146)**	**(2.713.903)**	**(8.704.747)**
Imposte	35	932.317	(102.611)	(2.614.812)
Utile/(Perdita) netto		**(17.443.829)**	**(2.816.514)**	**(11.319.559)**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009	PRO-FORMA 2009
Utile/(Perdita) netto	(17.443.829)	(2.816.514)	(11.319.559)
Utile/(Perdita) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(41.427)	(41.427)
Effetto fiscale relativo agli altri util/perdite	0	11.392	11.392
Totale utile/perdita complessivo	**(17.443.829)**	**(2.846.549)**	**(11.349.593)**

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2010	2009
Risultato netto prima delle imposte	**(18.376.146)**	**(2.713.903)**
Ammortamenti e svalutazioni	6.453.054	6.043.187
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.217.585	1.078.000
Accantonamento fondi per rischi	4.381.737	202.000
Svalutazione immobilizzazioni finanzirie	5.394.796	1.602.732
(Proventi)/Oneri su strumenti derivati non realizzati	607.190	(13.674)
Oneri finanziari netti	(2.985.827)	(3.073.852)
Accantonamento TFR e benefici a dipendenti	1.442.870	1.135.604
Effetto fusione su attività e passività	(15.922.250)	0
Variazione delle rimanenze	(10.155.170)	16.492.441
Variazione dei crediti verso clienti	(6.157.205)	(682.597)
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	4.860.458	(1.250.029)
Variazione delle altre attività ed attività per imposte	(365.320)	0
Variazione dei debiti commerciali	9.811.695	(371.872)
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	416.678	(156.121)
Variazione delle altre passività	453.457	(2.867.240)
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	(638.313)	0
Interessi pagati	2.921.749	3.073.852
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.477.735)	(1.845.295)
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(1.457.625)	(503.653)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**(20.574.322)**	**16.149.580**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.635.013)	(1.266.150)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	634.260	975.150
Investimenti in controllate	(1.896.000)	(9.008.277)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.392.441)	(503.000)
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	1.709.350
Effetto fusione attività/passività	(871.462)	0
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati realizzati	(607.190)	13.674
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(5.767.846)**	**(8.079.253)**
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	75.485.790	49.391.516
Rimborsi di finanziamenti	(71.312.826)	(60.519.371)
Effetto Fusione su Finanziamenti	21.221.410	0
Fair value titoli	0	(30.034)
Effetto Equity fusione	(3.498.958)	0
Riserva per stock option	12.274	8.273
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	5.000.000	3.000.000
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**26.907.690**	**(8.149.616)**
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo	**565.522**	**(79.289)**
Disponibilità liquide non vincolate a inizio periodo	**694.235**	**773.524**
Disponibilità liquide non vincolate a fine periodo	**1.259.757**	**694.235**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.651.972**	**-**	**30.806.172**	**(24.364.299)**	**25.093.845**
Azioni Proprie	-	-		-	**-**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	-	3.000.000	-	-	**3.000.000**
Totale Utile/perdite complessivi	**-**	**-**	(30.034)	(2.816.514)	**(2.846.548)**
Ripianamento perdita esercizio 2009	**-**		(29.273.215)	29.273.215	**-**
Riserva per Stock option	**-**	**-**	8.273	-	**8.273**
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.651.972**	**3.000.000**	**1.511.196**	**2.092.402**	**25.255.570**

	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.651.972**	**3.000.000**	**1.511.196**	**2.092.402**	**25.255.570**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	-	5.000.000	-	-	**5.000.000**
Totale Utile/perdite complessivi	**-**	**-**	**-**	(17.443.829)	**(17.443.829)**
Riserva per Stock option	**-**	**-**	12.274	-	**12.274**
Disavanzo di fusione	**-**	**-**	(3.498.958)	-	**(3.498.958)**
Valore finale al 31 dicembre 2010	**18.651.972**	**8.000.000**	**(1.975.488)**	**(15.351.427)**	**9.325.057**

STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(in Euro)	Al 31 dicembre, 2010	di cui parti correlate	di cui parti controllate	Al 31 dicembre, 2009	di cui parti correlate	di cui parti controllate
ATTIVITÀ						
Attivo non corrente						
Immobilizzazioni materiali	13.954			14.629		
Immobilizzazioni immateriali	11.514			9.838		
Partecipazioni in società collegate e controllate	12.565			20.133		
Crediti per imposte differite attive	4.970			3.211		
Crediti ed altre attività non correnti	3.487	2.216	1.099	4.512	3.846	546
Totale attivo non corrente	**46.490**	**2.216**	**1.099**	**52.323**	**3.846**	**546**
Attivo corrente						
Rimanenze	38.934			23.556		
Crediti verso clienti	89.217		32.806	68.619	25	27.544
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425			1.425		
Crediti tributari	477			354		
Crediti ed altre attività correnti	2.431			4.104		
Disponibilità liquide	1.898			694		
Totale attivo corrente	**134.382**	**-**	**32.806**	**98.752**	**25**	**27.544**
TOTALE ATTIVITÀ	**180.872**	**2.216**	**33.905**	**151.075**	**3.871**	**28.090**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Patrimonio netto						
Capitale sociale	18.652			18.652		
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	8.000			3.000		
Riserve	(1.975)			1.511		
Risultati portati a nuovo	(15.352)			2.092		
Totale patrimonio netto	**9.325**	**-**	**-**	**25.255**	**-**	**-**
Passivo non corrente						
Debiti ed altre passività finanziarie	754			11.434		
Benefici a dipendenti	2.471			3.438		
Fondi rischi	3.719			586		
Debiti per imposte differite passive	1.561			1.225		
Altre passività	769			1.597		
Totale passivo non corrente	**9.274**	**-**	**-**	**18.280**	**-**	**-**
Passivo corrente						
Debiti ed altre passività finanziarie	92.446		1.753	56.435		
Debiti commerciali	59.464	1.406	10.207	42.983	398	11.862
Debiti tributari	2.799			1.946		
Fondi rischi	1.205			967		
Altre passività	6.359			5.209		200
Totale passivo corrente	**162.273**	**1.406**	**11.960**	**107.540**	**398**	**12.062**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**180.872**	**1.406**	**11.960**	**151.075**	**398**	**12.062**

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(in Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre 2010	di cui parti correlate	di cui parti controllate	Esercizi chiusi al 31 dicembre 2009	di cui parti correlate	di cui parti controllate
Ricavi	153.651		14.444	127.423		13.595
Altri proventi	1.514	0	184	3.078	33	
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	14.252			(8.221)		
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(83.976)	(109)	(2.679)	(53.485)	(392)	(11.522)
Costi per servizi	(55.884)		(369)	(37.173)		
Costi per il personale	(23.547)			(21.172)		
Ammortamenti	(6.453)			(6.043)		
Altri costi operativi	(8.685)	(2.759)	(11)	(6.023)	(2.679)	
Proventi e perdite su strumenti derivati	(607)			14		
Risultato operativo	**(9.735)**			**(1.602)**		
Proventi/perdite da società controllate	(5.651)			1.397		
Proventi finanziari	60		25	153		
Oneri finanziari	(3.050)		(9)	(2.662)		
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte	**(18.376)**			**(2.714)**		
Imposte	932			(103)		
Utile/(Perdita) netto	**(17.444)**			**(2.817)**		

RENDICONTO FINANZIARIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2010	di cui parti correlate	di cui parti controllate	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2009	di cui parti correlate	di cui parti controllate
Risultato netto prima delle imposte	**(18.376)**			**(2.714)**		
Ammortamenti e svalutazioni	6.453			6.043		
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.218			1.078		
Accantonamento fondi per rischi	4.382			202		
Svalutazione immobilizzazioni finanzirie	5.395			1.603		
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	0			0		
(Proventi)/Oneri su strumenti derivati non realizzati	607			(14)		
Interessi attivi e divid. su attività finanziarie disponibili per la vendita	0			0		
Oneri finanziari netti	(2.986)			(3.074)		
Accantonamento TFR e benefici a dipendenti	1.443			1.136		
Effetto fusione su attività e passività	(15.922)	1.105	(346)	0		
Variazione delle rimanenze	(10.155)			16.492		
Variazione dei crediti verso clienti	(6.157)	25	(5.262)	(683)	0	(1.936)
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	4.860	1.763	(207)	(1.250)	273	(393)
Variazione delle altre attività ed attività per imposte	(365)			0		
Variazione dei debiti commerciali	9.812	(230)	(1.655)	(372)	161	(3.747)
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	417			(156)		
Variazione delle altre passività	453		(200)	(2.867)		1.000
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	(638)			0		
Interessi pagati	2.922			3.074		
Imposte sul reddito pagate	0			0		
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.478)			(1.845)		
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(1.458)			(504)		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**(20.573)**	**2.663**	**(7.670)**	**16.150**	**434**	**(5.076)**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.635)			(1.266)		
Dismissioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	634			975		
Investimenti in controllate	(1.896)			(9.008)		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.392)			(503)		
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	0			0		
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	0			1.709		
Effetto fusione attività/passività	(871)			0		
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati realizzati	(607)			14		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(5.767)**	**0**	**0**	**(8.079)**	**0**	**0**
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	75.486		1.753	49.392		
Rimborsi di finanziamenti	(71.313)			(60.519)		
Effetto Fusione su Finanziamenti	21.221			0		
Fair value titoli	0			(30)		
Effetto Equity fusione	(3.499)			0		
Riserva per stock option	12			8		
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	5.000			3.000		
Altre variazioni di PN	0					
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**26.907**	**0**	**1.753**	**(8.150)**	**0**	**0**
Flusso di cassa complessivo generato / (assorbito) nel periodo	**567**			**(79)**		
Disponibilità liquide non vincolate a inizio periodo	**694**			**774**		
Disponibilità liquide non vincolate a fine periodo	**1.260**			**694**		

1. Informazioni generali

Il presente bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa si riferisce all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010; è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea.
La Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia) ed è attiva nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere.
Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro e tutti i valori in esso menzionati sono presentati in Euro se non altrimenti indicato.
La pubblicazione del bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa è stata autorizzata con delibera degli amministratori del 31 maggio 2011.

In data 13 Dicembre 2010 l'assemblea straordinaria dei soci di Bialetti Industrie SpA ha deliberato la fusione per incorporazione delle controllate Girmi SpA e Sic Società Italiana Caffettiere Srl, entrambe controllate al 100% da Bialetti Industrie SpA. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2010, con effetti civilistici dal 31 dicembre 2010 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2010. Tale operazione di fusione si configura come una riorganizzazione di imprese esistenti, senza che si abbia il trasferimento del controllo delle imprese incorporate e senza che si possa ravvisare un'operazione di scambio, appartenenti al medesimo gruppo. In assenza di specifica disciplina di tali operazioni negli IFRS, nella predisposizione del bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2010 si è fatto riferimento al documento Assirevi OPI2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" secondo cui le fusioni con natura di ristrutturazione di imprese già appartenenti al medesimo gruppo determinano la convergenza del bilancio consolidato dell'incorporante alla data di fusione verso il bilancio individuale dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale". L'applicazione di quanto prescritto dall'OPI2" comporta che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa incorporante deve essere allocata per gli stessi valori a concorrenza del valore netto contabile dei beni dell'impresa incorporata e dell'avviamento risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data, con riesposizione nei prospetti contabili sia dei costi e ricavi delle imprese incorporate dell'esercizio precedente e loro conseguente riesposizione ai fini comparativi, sia dei valori patrimoniali post fusione. Pertanto i prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo includono oltre ai valori comparativi relativi al bilancio d'esercizio della Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2009 anche i valori comparativi Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 determinati come sopra e riferiti alla Bialetti Industrie SpA (società incorporante) ed alle società incorporate Girmi Spa, Sic Srl. L'operazione di fusione ha determinato una conseguente riduzione del patrimonio netto della Bialetti Industrie SpA al primo gennaio 2010 di Euro 3.499 migliaia rispetto al patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

Come illustrato nella Relazione degli amministratori sulla Gestione e nelle presenti note esplicative, nel corso del primo semestre 2010 Bialetti Holding Srl ha integralmente adempiuto agli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Standstill sottoscritto con il ceto bancario creditore nell'aprile 2009, effettuando un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale per 5 milioni di Euro.

L'integrale adempimento degli impegni assunti dall'azionista di maggioranza con la sottoscrizione del predetto accordo, unito ai positivi effetti finanziari ed economici manifestati già nel corso del 2009 e conseguenti alle incisive azioni di natura correttiva e di riorganizzazione poste in essere dagli Amministratori di Bialetti Industrie Spa (riflesse sia nel Piano Industriale 2009 – 2011 che nel successivo Piano Industriale 2010 – 2012 approvato il 25 marzo 2010), avevano

consentito a Bialetti Industrie Spa di ottenere la rinnovata fiducia da parte del sistema finanziario con il perfezionamento nel mese di maggio 2010 di un accordo di proroga dello Standstill 2009.

Il permanere di un difficile quadro congiunturale, che già nel primo semestre 2010 aveva parzialmente condizionato i volumi di fatturato, unito all'imprevedibile differimento temporale nel conseguire i benefici da alcune delle azioni adottate per il ripristino delle condizioni di equilibrio economico e finanziario, hanno marcatamente contrassegnato il secondo semestre del 2010, impedendo al Gruppo Bialetti Industrie di conseguire nel 2010 gli obiettivi originariamente fissati nel Piano Industriale 2010 – 2012 con conseguente mancato rispetto dei *covenant* finanziari assunti con il ceto bancario nel contesto dell'accordo di proroga dello Standstill, avvenuta nel mese di maggio del 2010. Si rappresenta inoltre che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ha fatto registrare in capo alla Società una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, supera complessivamente il terzo del capitale sociale di Bialetti, con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Come più dettagliatamente riportato nel paragrafo relativo ai *"Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione* , a fronte di quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie Spa ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2011-2015, volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria ritenuti necessari per ristabilire le condizioni di equilibrio gestionale ed inoltre ha avviato, già dal mese di aprile 2011, un processo di revisione degli accordi che regolano attualmente i rapporti di natura finanziaria con il ceto bancario proponendo alle banche finanziatrici una Manovra Finanziaria articolata in un Piano di Risanamento, che sarà oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 terzo comma lettera d) della Legge Fallimentare, ed in un Accordo Ponte di moratoria per fronteggiare le esigenze finanziarie nelle more di perfezionamento del Piano di Risanamento (la cui finalizzazione è attesa entro il terzo trimestre 2011).

Peraltro, nelle more dell'atteso perfezionamento degli accordi con il ceto bancario e dell'implementazione del Piano, tenuto conto che la valutazione ed approvazione dell'Accordo Ponte da parte delle banche è ancora in corso e l'iter di approvazione del Piano di Risanamento non è stato ancora formalmente avviato, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti evidenzia una rilevante incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla capacità di Bialetti Industrie Spa di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, allo stato attuale, gli Amministratori di Bialetti hanno maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il Piano di Risanamento nel suo complesso potrà trovare il consenso delle banche e conseguentemente che il ceto bancario continuerà a garantire alla Società il proprio supporto, finalizzando le intese oggetto della Manovra Finanziaria e conseguentemente hanno maturato la ragionevole aspettativa che la Società sia dotata di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro.

2.2 Base di preparazione

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2011. In particolare in esso è riportato il Bilancio d'esercizio, comprensivo degli stati patrimoniali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dei conti economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dei conti economici complessivi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dei rendiconti finanziari e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e delle relative note esplicative.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (**IAS**), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (**SIC**) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 31 maggio 2011, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio ed autorizzato all'emissione del presente documento.

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Il Bilancio è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui la Società prevalentemente opera.

Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa è stato predisposto in conformità agli IFRS.

2.3 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea

A partire dal 1° gennaio 2010 risultano applicabili per Bialetti Industrie Spa obbligatoriamente i seguenti principi contabili e interpretazioni, avendo già concluso il processo di endorsement comunitario; l'applicazione di tali principi ed interpretazioni non ha comportato effetti sul bilancio civilistico:

- IFRS 3 Revised – Aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il goodwill anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. full goodwill method); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il goodwill viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione e il fair value delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.
- IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. L'emendamento allo IAS 27 prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. equity transaction) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.
- Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni) e sono applicabili dai bilanci che iniziano successivamente al 1 febbraio 2010 (quindi dall'esercizio 2011 per Bialetti Industrie Spa).
- Modifiche all'IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.
- IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione. Il principio illustra come rilevare l'infrastruttura soggetta ad accordi per servizi in concessione nel bilancio del concessionario e chiarisce la distinzione fra le varie fasi di un accordo (costruzione/gestione) e le modalità per rilevare in ciascun caso entrate e spese. Esso distingue due modelli (attività finanziarie e attività immateriali) per rilevare l'infrastruttura e le entrate/spese connesse in funzione del grado di incertezza cui è esposto il concessionario per quanto riguarda le entrate future.
- IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili e in relazione a se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 11 Commesse a lungo termine o dello IAS 18 Ricavi.
- IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.
- IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide.
- IFRIC 18 – Cessione di attività dai clienti. L'interpretazione, applicabile dall'esercizio 2010, disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide.

- Modifiche Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. La modifica fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo).
- Modifiche Ias 39 – elementi qualificabili come copertura. La modifica fornisce ulteriori informazioni per identificare elementi oggetto di copertura.

Nell'aprile 2009 l'International Accounting Standards Board (Iasb) ha pubblicato "Miglioramenti agli InternationalFinancial Reporting Standard", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 243/2010. Tali miglioramenti comprendono modifiche ai principi contabili internazionali esistenti:

- Improvement Ifrs 2 – pagamenti basati su azioni. Il miglioramento prevede che il principio in esame non debba essere applicato alle operazioni in cui l'entità acquisisce beni a seguito di un'aggregazione aziendale oppure nell'ambito di un' aggregazione / costituzione di una joint venture.
- Improvement Ifrs 5 – attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. La modifica chiarisce le informazioni da fornire nell'ambito di attività (o gruppi di attività) non correnti classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate.
- Improvement Ifrs 8 – settori operativi. La modifica richiede alle entità di fornire il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale importo è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- Improvement Ias 1 – presentazione del bilancio. L'aggiornamento richiede che un'entità debba classificare una passività come "corrente" quando:

f) è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
g) è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
h) debba essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
i) non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le altre passività che non soddisfano tali condizioni devono essere classificate come "non correnti".

- Improvement Ias 7 – rendiconto finanziario. Il miglioramento richiede che solo i flussi di cassa associati a spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento.
- Improvement Ias 17 – leasing. La modifica specifica che, nel caso in cui il leasing includa sia terreni che fabbricati, l'entità deve valutare separatamente la classificazione di ciascun elemento come leasing finanziario o operativo. Nel determinare se il terreno sia un leasing operativo o finanziario, una considerazione importante riguarda il fatto che il terreno ha normalmente una vita economica indefinita. La modifica è applicabile dal 1° gennaio 2010 e alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo della contabilizzazione con natura finanziaria. Il miglioramento non ha prodotto effetti sul bilancio del Bialetti.
- Improvement Ias 36 – riduzione di valore delle attività. L'aggiornamento prevede che ogni unità (o di)operativa oggetto di allocazione del goodwill ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell' Ifrs 8 prima dell'aggregazione.
- Improvement Ias 38 – immobilizzazioni immateriali. L'aggiornamento del presente principio si è reso necessario in seguito all'adozione dell' Ifrs 3 revised, che indicava possibile valutare il fair value di un'immobilizzazione immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione. Sono state inoltre chiarite le tecniche di valutazione per determinare il fair value delle immobilizzazioni immateriali per le quali non esiste un mercato attivo.
- Improvement Ias 39 – strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. La modifica restringe l'eccezione di non applicabilità ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale ad una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Il miglioramento prevede inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e quindi non devono essere contabilizzate separatamente. Viene, infine, previsto che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a con economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto

economico. I principi contabili già in vigore e non modificati, adottati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal .

A partire dal 1° gennaio 2011 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili ed interpretazioni,avendo già concluso il processo di endorsement comunitario:

- Modifiche Ias 32 – strumenti finanziari: esposizione in bilancio (Regolamento 1293/2009). Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni).
- Modifica Ifrs 1 – esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall' Ifrs 7 per i neoutilizzatori (Regolamento 574/2010).
- Ias 24 revised – informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Regolamento 632/2010). Le modifiche semplificano la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.
- Modifica Ifric 14 – pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Regolamento 633/2010). L'obiettivo delle modifiche è eliminare una conseguenza indesiderata dell' Ifric 14 nei casi in cui un'entità, soggetta aduna previsione di contribuzione minima, effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all' Ifric 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.
- Ifric 19 – estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Regolamento 662/2010). La finalità dell'interpretazione è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.

In data 6 maggio 2010 l'International Accounting Standards Board (Iasb) ha pubblicato ulteriori "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento149/2011. Tali miglioramenti comprendono principalmente modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti

- Improvement Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali: la modifica chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. E' inoltre approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.
- Improvement Ifrs 7 – Strumenti finanziari informazioni integrative: la modifica fornisce chiarimenti sull'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo relativamente ai rischi inerenti gli strumenti finanziari. Viene inoltre eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie scadute ma che risultano rinegoziate o svalutate.
- Improvement Ias 1 – Presentazione del bilancio: la modifica richiede che sia presentata nelle note o negli schemi di bilancio la riconciliazione delle variazioni dei singoli componenti del patrimonio netto.
- Improvement Ias 34 – Bilanci intermedi la modifica riguarda chiarimenti circa le informazioni aggiuntive richieste ai fini della redazione dei bilanci intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche e miglioramenti non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

Principi contabili in corso di adozione da parte dell'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni ed emendamenti:

- Ifrs 9 – Strumenti finanziari, principio pubblicato dallo Iasb in data 12 novembre 2009 e successivamente emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo in fasi finalizzato alla sostituzione dello Ias 39 ed introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie eper la eliminazione (derecognition) delle attività finanziarie.

- Modifiche Ifrs 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive
- Modifiche Ias 12 – Imposte sul reddito - Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata
- Modifiche Ifrs 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards.

2.4 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa dall'Euro sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

2.5 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"	Periodo
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	10 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing,* inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

2.6 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(a) Avviamento
L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un complesso di attività e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

(b) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

2.7 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

2.8 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

(a) titoli detenuti per la negoziazione;

(b) crediti;

(c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value;* le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

(b) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da valutazioni successive sono imputate al conto economico complessivo ed accumulate in una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio.
Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

2.9 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo ed accumulate in una riserva di patrimonio netto che viene rilasciata a conto economico negli esercizi in cui si manifestano i relativi flussi finanziari del sottostante. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di *fair value* dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

2.10 Partecipazioni in imprese controllate

Sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.
Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.
In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value,* al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori

espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset.* Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal Bilancio Consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.
Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

2.11 Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.
Di seguito si riporta la classificazione dei fair value degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:
livello 1 – fair value determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
livello 2 – fair value determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
livello 3 – fair value determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

2.13 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

2.14 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le

passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

2.15 Benefici ai dipendenti

Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)
Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.
La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

2.16 Fondi Rischi

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

2.17 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività della società. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando la società ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

2.18 Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

(a) Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

(b) Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

2.19 Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

2.20 Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività della società sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità. La strategia di risk management della Società è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti

negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

(a) Rischio cambio

La Società è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui la Società opera (principalmente il dollaro statunitense e la Lira Turca). Il rischio cambio deriva da transazioni commerciali non ancora verificatesi e dalle attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta estera.
Il rischio cambio nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio cambio legato al dollaro è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta; per la parte differenziale, se necessario, vengono in genere utilizzati strumenti di copertura atti a mitigare l'oscillazione del cambio. Ancorché al momento della stipula di contratti derivati su transazioni commerciali future il fine ultimo della Società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo Ias 39.

(b) Rischio credito

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

(c) Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008. La Società sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

A fronte di tale rischio, Bialetti, unitamente a Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l. ha perfezionato in data 20 maggio 2010 la proroga sino al 31 dicembre 2011, dell'accordo di Standstill sottoscritto con le Banche il 28 aprile 2009. Tuttavia, tenuto conto del fatto che tale proroga prevede l'obbligo di rispettare taluni covenant finanziari, *inter alia,* sul bilancio consolidato 2010 (che, come emerge dalla presente relazione finanziaria annuale, non sono stati rispettati), il management ha avviato delle negoziazioni con il ceto bancario creditore, al fine di pervenire a nuovi accordi con il medesimo, che possano consentire al Gruppo Bialetti di continuare ad avere il sostegno finanziario necessario a supportare il piano industriale e l'operatività.

Infine, nonostante la Società abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la società è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono la società a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti la società non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo.

I debiti a tasso variabile espongono la società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, la società fa ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, la società, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(e) Rischio prezzo

La società è esposta al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.

Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

Al 31 dicembre 2010 la Società non detiene strumenti finanziari derivati sui metalli.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbero avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio:

- *Riduzione di valore delle attività*

  Le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e del mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- *Ammortamenti*

  L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Avviamento*

  In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, la Società Bialetti Industrie Spa verifica annualmente l'avviamento al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari. Tale valore è stato determinato sulla base del loro valore in uso. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro valore comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

- *Fondo svalutazione crediti*

  Il fondo svalutazione crediti riflette la maggior stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela finale. Tale stima si basa sulle perdite che la società prevede di subire, determinate in funzione dell'esperienza passata, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- *Fondo obsolescenza magazzino*

  Le rimanenze finali di prodotti ritenuti obsoleti o di lento rigiro vengono periodicamente sottoposte a specifici test di valutazione, tenuto conto dell'esperienza passata, dei risultati storici conseguiti e della probabilità di realizzo dei beni in normali condizioni di mercato. Qualora dalle analisi in oggetto emerga la necessità di apportare delle riduzioni di valore alle giacenze, il management procede alle opportune svalutazioni.

- *Fondo garanzia prodotto*

  Al momento della vendita di un bene la soceità stima i costi relativi all'effettuazione di interventi in garanzia e procede ad accantonare un apposito fondo. Il Gruppo Bialetti costantemente opera per minimizzare gli oneri derivanti dagli interventi in garanzia e la qualità dei propri prodotti.

- *Passività potenziali*

  La Società è soggetta a contenziosi di varia natura; stante le incertezze relative ai procedimenti in essere e la complessità degli stessi, il management si consulta con i propri consulenti legali e con esperti in materia legale e fiscale, accantonando appositi fondi quando ritiene probabile che possa verificarsi l'eventualità di un esborso finanziario e che tale esborso possa ragionevolmente essere stimato.

- *Piani pensionistici*

  La Società partecipa a piani pensionistici i cui oneri vengono calcolati dal management, supportato da attuari consulenti della società, sulla base di assunzioni statistiche e fattori valutativi che riguardano in particolare il tasso di sconto da utilizzare, i tassi relativi alla mortalità ed al *turnover*.

- *Imposte differite*

  La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

- *Stime del fair value*

  Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un mercato attivo è determinato con tecniche valutative. Le tecniche utilizzate sono varie e le assunzioni utilizzate sono basate sulle condizioni di mercato alla data del bilancio. In particolare:

  - il fair value degli interest rate swaps è calcolato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
  - il fair value dei contratti di copertura a termine in valuta è determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio;
  - il fair value delle stock-option è calcolato sulla base della procedura numerica degli alberi binomiali basata sull'approccio originale di Cox, Ross e Rubinstein.

****

5. Classificazione degli strumenti finanziari

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le classi di strumenti finanziari presenti a bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al fair value, dell'esposizione a conto economico o a conto economico complessivo. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value dello strumento finanziario.

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2010	Fair Value al 31.12.2010
(Euro)	Conto economico	Conto Economico Complessivo				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	1.898.070	-	1.898.070	1.898.070
- Crediti verso clienti, netti	-	-	89.217.211	-	89.217.211	89.217.211
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425.000	-	-	1.425.000	1.425.000
- Altre attività correnti	-	-	2.431.136	-	2.431.136	2.431.136
- Altre attività non correnti	-	-	3.487.386	-	3.487.386	3.487.386
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e finanziamenti	-	-	93.199.704	-	93.199.704	93.199.704
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	2.144.984	-	-	-	2.144.984	2.144.984
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	163.649	-	-	-	163.649	163.649
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Altre passività correnti	-	-	6.358.979	-	6.358.979	6.358.979
- Altre passività non correnti	-	-	769.552	-	769.552	769.552

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2009	Fair Value al 31.12.2009
(Euro)	Conto economico	Conto Economico Complessivo				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	694.235	-	694.235	694.235
- Crediti verso clienti, netti	-	-	68.619.036	-	68.619.036	68.619.036
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	300.221	-	-	-	300.221	300.221
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425.000	-	-	1.425.000	1.425.000
- Altre attività correnti	-	-	4.104.328	-	4.104.328	4.104.328
- Altre attività non correnti	-	-	4.512.020	-	4.512.020	4.512.020
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e finanziamenti	-	-	67.869.409	-	67.869.409	67.869.409
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	975	-	-	-	975	975
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	278.256	-	-	-	278.256	278.256
- *Strumenti finanziari su commodities*	0	-	-	-	0	0
- Altre passività correnti	-	-	4.931.036	-	4.931.036	4.931.036
- Altre passività non correnti	-	-	1.597.093	-	1.597.093	1.597.093

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

6. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nell'esercizio 2010 e nell'esercizio 2009 è riportata nelle seguenti tabelle (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2009	Fusione Girmi-Sic	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2010
Costo storico	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costo storico	37.033	2.388	193	(1.496)	(1)	**38.117**
Fondo ammortamento	(24.884)	(981)	(2.323)	1.058	-	**(27.131)**
Impianti e macchinari	**12.149**	**1.406**	**(2.130)**	**(438)**	**(1)**	**10.986**
Costo storico	18.690	2.380	1.193	(224)	1	**22.039**
Fondo ammortamento	(16.890)	(1.557)	(1.527)	137	-	**(19.837)**
Attrezzature industriali e commerciali	**1.800**	**823**	**(335)**	**(87)**	**1**	**2.202**
Costo storico	2.420	541	45	(2)	-	**3.003**
Fondo ammortamento	(1.826)	(412)	(203)	(3)	-	**(2.444)**
Altri beni	**594**	**129**	**(158)**	**(5)**	**-**	**559**
Costo storico	86	-	204	(84)	-	**207**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**86**	**-**	**204**	**(84)**	**-**	**207**
Costo storico	**58.229**	**5.308**	**1.635**	**(1.806)**	**-**	**63.367**
Fondo ammortamento	**(43.600)**	**(2.950)**	**(4.053)**	**1.191**	**-**	**(49.412)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**14.629**	**2.358**	**(2.418)**	**(615)**	**-**	**13.954**

	Al 31 dicembre 2008	Fusione Girmi-Sic	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2009
Costo storico	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costo storico	37.626	-	608	(1.227)	27	**37.034**
Fondo ammortamento	(23.084)	-	(2.439)	637	-	**(24.886)**
Impianti e macchinari	**14.542**	**-**	**(1.831)**	**(590)**	**27**	**12.148**
Costo storico	18.532	-	559	(407)	6	**18.690**
Fondo ammortamento	(15.916)	-	(1.312)	338	-	**(16.890)**
Attrezzature industriali e commerciali	**2.616**	**-**	**(753)**	**(69)**	**6**	**1.800**
Costo storico	3.492	-	47	(1.119)	-	**2.420**
Fondo ammortamento	(2.535)	-	(192)	901	-	**(1.826)**
Altri beni	**957**	**-**	**(145)**	**(218)**	**-**	**594**
Costo storico	166	-	52	(98)	(33)	**87**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**166**	**-**	**52**	**(98)**	**(33)**	**87**
Costo storico	**59.816**	**-**	**1.266**	**(2.851)**	**-**	**58.231**
Fondo ammortamento	**(41.535)**	**-**	**(3.943)**	**1.876**	**-**	**(43.602)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**18.281**	**-**	**(2.677)**	**(975)**	**-**	**14.629**

Le immobilizzazioni materiali includono beni in leasing finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 5.406 migliaia al 31 dicembre 2010.

La data di scadenza dei contratti di leasing finanziario è fissata fra il 2011 e il 2015. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010 non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Società.

Terreni e fabbricati

Non vi sono immobili di proprietà.

Impianti, macchinari e attrezzature

Gli incrementi sono per circa Euro 1,6 milioni sono relativi a nuovi stampi per la realizzazione delle nuove linee anno 2010, nonché per la sostituzione dei vecchi.

Le cessioni di impianti e attrezzature realizzate nell'esercizio 2010 sono principalmente legate alla riorganizzazione dei poli produttivi italiani e di quelli appartenenti al Gruppo Bialetti.

7. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio 2010 e nell'esercizio 2009 è riportata nella seguente tabella (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2009	Fusione Girmi-Sic	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 dicembre 2010
Sviluppo prodotti	1.026	484	-	(663)	-	-	**847**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	510	161	245	(493)	460	-	**883**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.340	1.940	-	(755)	-	-	**2.525**
Avviamento	5.678	60	-	-	-	(20)	**5.718**
Altre	986	11	61	(489)	-	-	**569**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	298	47	1.087	-	(460)	-	**972**
Totale Immobilizzazioni immateriali	**9.838**	**2.703**	**1.392**	**(2.400)**	**-**	**(20)**	**11.514**

	Al 31 dicembre 2008	Fusione Girmi-Sic	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 dicembre 2009
Sviluppo prodotti	1.571	-	-	(545)	-	-	**1.026**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	864	-	72	(426)	-	-	**510**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.708	-	-	(368)	-	-	**1.340**
Avviamento	5.678	-	-	-	-	-	**5.678**
Altre	1.588	-	34	(574)	125	(187)	**986**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	26	-	397	-	(125)	-	**298**
Totale Immobilizzazioni immateriali	**11.435**	**-**	**503**	**(1.913)**	**-**	**(187)**	**9.838**

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa prevalentemente alle attività sostenute per la realizzazione del progetto "gioielli" ossia una collezione di prodotti di alta gamma composta da diverse linee di caffettiere, strumenti da cottura (in alluminio e acciaio), accessori da cucina e piccoli elettrodomestici, dedicata al canale dei negozi specializzati di alto livello.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e dei brevetti aziendali; gli incrementi registrati nell'esercizio 2010 sono legati al progetto di ridefinizione, sia a livello nazionale che internazionale della tutela delle innovazioni proposte dalle principali linee marchiate Bialetti, già attivato negli esercizi precedenti.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include oltre al marchio Bialetti, il valore d'acquisto del marchio Aeternum avvenuta nel 2006, il cui valore netto contabile al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 500 migliaia nonché il valore del marchio Girmi derivante dall'incorporazione della stessa, il cui valore netto contabile al 31 dicembre 2010 ammonta a Euro 1553 migliaia.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferisce principalmente al progetto di riorganizzazione dei sistemi informativi legati ad ogni funzione aziendale.

La tabella seguente dettaglia il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2010 per la voce "Avviamento"

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2010**
Avviamento aeternum	1.052
Avviamento Bialetti	4.626
Altre	40
Avviamento	**5.718**

Il valore residuo al 31 dicembre 2010 di ciascuno degli avviamenti è considerato recuperabile da Bialetti Industrie sulla base della determinazione dei corrispondenti valori in uso.

L'avviamento Bialetti ha origine nel 2002 a seguito del conferimento a Bialetti Industrie Spa del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e caffettiere.
Il valore dell'avviamento Bialetti corrisponde al relativo valore netto contabile al 1 gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS da parte del Gruppo Bialetti) determinato in applicazione dei principi contabili applicati da Bialetti Industrie Spa precedentemente alla transazione agli IFRS.

L'avviamento Aeternum origina nel febbraio 2006, quando Bialetti Industrie Spa acquista il ramo d'azienda produttivo di Aeternum Spa relativo alla produzione di pentolame in acciaio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda produttivo. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il ramo d'azienda produttivo Aeternum è stato considerato parte integrante dell'attività di Bialetti Industrie Spa e pertanto accomunato alla medesima cash generating unit dell'avviamento "Bialetti".

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo Ias 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il complesso aziendale in cui appartiene.
La metodologia seguita nell'impairment test degli avviamenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici (Discounted Cash Flow) attesi da ciascuna *cash generating unit*.

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2009-2011 la Direzione del Gruppo Bialetti ha identificato due nuove aree strategiche d'affari, che sono state confermate anche nel Piano Industriale 2011-2015: Mondo Casa e Mondo Caffè.
Tale riesame del business del Gruppo, cui sono seguite le relative variazioni organizzative e di reporting direzionale, dall'esercizio 2010 ha comportato che la CGU precedentemente riferita alla Bialetti Industrie SpA è stata suddivisa nelle due seguenti CGU, con relativa allocazione degli avviamenti:

- Mondo casa, cui è allocato integralmente l'avviamento Aeternum e l'Avviamento Bialetti per Euro 1.970 migliaia
- Mondo Caffè, cui è allocato il residuo avviamento Bialetti per Euro 3.708 migliaia.

L'arco temporale di riferimento sui flussi di cassa utilizzati nel test di impairment è il periodo 2011-2015, con un valore terminale basato sul 2015. I flussi finanziari dei periodi 2011-2015 sono stati stimati
sulla base del Piano Industriale 2011-2015 predisposto dagli amministratori di Bialetti Industrie spa, il quale prevede l'applicazione di un tasso annuo di crescita medio pari al 2%;

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati. I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio del capitale.

In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2010 riferiti alle principali componenti di avviamento sono i seguenti:

	tasso di crescita	tasso di attualizzazione
Avviamento Mondo Casa	2%	9,6%
Avviamento Mondo Caffè	2%	9,6%

Sulla base degli assunti sopra riportati, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti valori recuperabili (in migliaia di Euro) per l'avviamento Bialetti/Aeternum:

(in migliaia di Euro)	Cash Genereting Unit	
	Bialetti/Aeternum Mondo Casa	Bialetti Mondo Caffè
Valore recuperabile	2.838	36.925
Valore contabile al 31 dicembre 2010	1.970	3.708

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile degli avviamenti, condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e del WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori (in migliaia di Euro):

(in migliaia di Euro)	Cash Genereting Unit	
	Bialetti/Aeternum Mondo Casa	Bialetti Mondo Caffè
Valore massimo	9.483	48.866
Valore minimo	-	27.777

8. Partecipazioni in società controllate

	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2009 - proforma
Bialetti Deutschland	44.737	51.646	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	-	413.271	-
Cem Bialetti	5.543.230	7.863.230	7.863.230
Girmi Spa	-	5.729.754	-
Bialetti Store	4.358.684	4.358.684	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	142.972	142.972
Bialetti Stainless steel	1.573.815	1.573.815	1.573.815
Bialetti Spain	-	-	320
Triveni Bialetti	901.601	-	2.073.168
Partecipazioni controllate	**12.565.039**	**20.133.372**	**16.063.835**

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate nell'esercizio 2010 e nell'esercizio 2009 è la seguente:

(in Euro)	Al 1 gennaio 2010	Fusione	Incrementi	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2010
Bialetti Deutschland	51.646	-	-	6.909	44.737
Società Italiana caffettiere Srl	413.271	(413.271)	-	-	-
Cem Bialetti	7.863.230	-	-	2.320.000	5.543.230
Girmi Spa	5.729.754	(5.729.754)	-	-	-
Bialetti Store	4.358.684	-	-	-	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	-	-	-	142.972
Bialetti Stainless steel	1.573.815	-	-	-	1.573.815
Bialetti Spain	-	320	-	320	-
Triveni Bialetti	-	2.073.168	1.896.000	3.067.567	901.601
Partecipazioni controllate	**20.133.372**	**(4.069.537)**	**1.896.000**	**5.394.796**	**12.565.039**

(in Euro)	Al 1 gennaio 2009	Fusione	Incrementi	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2009
Bialetti Deutschland	51.646	-	-	-	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	49.500	-	1.099.000	735.229	413.271
Bialetti Hong Kong	-	-	62.974	62.974	-
Cem Bialetti	4.344.031	-	4.950.199	1.431.000	7.863.230
Girmi Spa	5.729.754	-	-	-	5.729.754
Bialetti Store	4.358.684	-	-	-	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	-	400.000	400.000	142.972
Bialetti Stainless steel	10.000	-	2.497.458	933.643	1.573.815
Bialetti Spain	12.256	-	-	12.256	-
Partecipazioni controllate	**14.698.843**	**-**	**9.009.631**	**3.575.102**	**20.133.372**

Nel corso dell'esercizio 2010 Bialetti Industrie Spa ha effettuato la fusione per incorporazione di Girmi Spa e Sic Srl, acquisendo la diretta partecipazione della società Indiana Triveni Bialetti.
Con riferimento alla partecipazione in Cem Bialetti, facendo seguito all'attività di impairment della stessa, è stato effettuata una svalutazione di 2.320.000 Euro finalizzata ad adeguare il valore della partecipazione in Cem Bialetti all'equity value della stessa.
Con riferimento alla partecipazione in Triveni Bialetti, la svalutazione di 3.067.567 Euro, è stata apportata al fine di allineare il valore della partecipazione alla corrispondente quota di patrimonio netto della controllata alla data del 31 dicembre 2010, quest'ultimo opportunamente rideterminato per riflettere i contenuti dell'accordo di cessione a terzi del ramo d'azienda di Triveni Bialetti datato 19 maggio 2011.
Inoltre il fondo rischi al 31 dicembre 2010 include Euro 645 migliaia a titolo di copertura perdite società controllate, che si riferiscono integralmente alla società Bialetti Spain S.L. (di cui Euro 204 migliaia accantonati nell'esercizio 2010).

Qui di seguito si espongono dati essenziali relativi alle società controllate da Bialetti Industrie Spa al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

Società	Sede Legale	Al 31 dicembre 2010 Capitale sociale (*)	% di possesso	Partecipazione Diretta/Indiretta
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Diretta
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	99,9%	Diretta
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Diretta
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Diretta
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	100%	Diretta
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Diretta
Triveni Bialetti Industries Private Limited	Mumbai (India)	INR 607.123.502	93,8%	Diretta
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Diretta

(*) in Euro se non diversamente indicato

Società	Sede Legale	Al 31 dicembre 2009 Capitale sociale (*)	% di possesso	Partecipazione Diretta/Indiretta
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Diretta
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Diretta
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	99,9%	Diretta
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Diretta
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Diretta
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,8%	Diretta
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Diretta
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Diretta
Triveni Bialetti Industries Private Limited	Mumbai (India)	INR 607.123.502	93,0%	Indiretta
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Diretta
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Diretta

(*) in Euro se non diversamente indicato

Si rimanda agli allegati la presentazione dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di ognuna delle società partecipate.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.
Si è proceduto alla svalutazione solo nei limiti del valore non recuperabile di alcune partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio netto, in particolare per Cem Bialetti, Sc Bialetti Stainless Steel e Bialetti Store.
La seguente tabella riporta il confronto tra il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in società controllate ed il corrispondente patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

	Al 31 dicembre 2010 Valore netto contabile	Patrimonio netto	Differenza
Bialetti Deutschland	44.737	44.737	-
Cem Bialetti	5.543.230	1.734.619	3.808.611
Bialetti Store	4.358.684	3.724.295	634.389
Bialetti Girmi france	142.972	379.701	(236.729)
Bialetti Stainless steel	1.573.815	963.869	609.946
Triveni Bialetti	901.601	3.741.916	(2.840.315)
Partecipazioni controllate	**12.565.039**	**10.589.137**	**1.975.902**

Ad eccezione della partecipazione in Triveni Bialetti, il cui valore recuperabile è basato sugli accordi di cessione del relativo ramo d'azienda sottoscritto in data 19 maggio 2011, per le restanti partecipazioni il cui valore netto contabile superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto la stima del maggior valore recuperabile è stata determinata

sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici per il periodo 2011-2015 con la determinazione di un valore terminale basato sul 2015. I flussi finanziari del periodo 2011-2015 sono basati sul Piano Industriale 2011-2015 predisposto dagli amministratori di Bialetti Industrie spa, il quale prevede l'applicazione dei seguenti tassi di crescita:

- Cem Bialetti 5%
- Bialetti Store Srl 2%
- Bialetti Stainless Steel 2%

I flussi di cassa associati a ciascuna società sono stati attualizzati applicando tassi coerenti con i flussi di riferimento. In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione dei valori recuperabili al 31 dicembre 2010, riferiti a ciascuna delle tre società sono i seguenti:

- Cem Bialetti 14,8% Wacc
- Bialetti Store Srl 9,6% Wacc
- Bialetti Stainless Steel 13,5% Wacc

Sulla base degli assunti sopra riportati i test di impairment del valore delle partecipazioni hanno evidenziato i seguenti valori:

	Al 31 dicembre 2010		
(in migliaia di Euro)	**Cem Bialetti**	**Bialetti Store**	**Bialetti Stainless Steel**
Valore Recuperabile	5.543	27.050	4.064
Valore netto contabile	5.543	4.359	1.573

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle partecipazioni condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e del WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori:

	Al 31 dicembre 2010		
(in migliaia di Euro)	**Cem Bialetti**	**Bialetti Store**	**Bialetti Stainless Steel**
Valore Massimo	6.928	31.115	4.234
Valore Minimo	4.300	23.922	3.918

9. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate su differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per l'anno 2010 e 2009:

	Al 1 gennaio 2010	Fusione	Rilevazione	Utilizzi	Svalutazione	Al 31 dicembre 2010	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	220.429	40.896	159.956	(157.000)		264.281	264.281	-
Marchi	152.819	2.020	50.989	(303)		205.525	-	205.525
Bilancia valutaria	18.615	22.003	-	(11.863)		28.755	28.755	-
Fondo svalutazione crediti	955.478	326.928	334.836	(420.638)		1.196.604	1.196.604	-
Spese rappresentanza	14.275	-	-	(10.572)		3.703	3.703	-
Differite costi IPO	636.202	-	-	(318.101)		318.101	318.101	-
Oneri Mobilità	144.678	-	825.223	(366.199)		603.702	55.000	548.702
Deducibilità interessi passivi	942.781	-	808.731	-		1.751.512	-	1.751.512
Perdite fiscali	-	-	916.883	-	(916.883)	-	-	-
Altro	126.056	165.005	350.890	(44.530)	-	597.421	305.159	292.262
Imposte anticipate	**3.211.333**	**556.852**	**3.447.508**	**(1.329.206)**	**(916.883)**	**4.969.604**	**2.171.603**	**2.798.001**

	Al 1 gennaio 2009	Fusione	Rilevazione	Utilizzi	Svalutazione	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	157.001	-	157.628	(94.200)	-	220.429	220.429	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	158.237	-	-	(158.237)	-	-	-	-
Marchi	117.835	-	34.984	-	-	152.819	-	152.819
Bilancia valutaria	78.006	-	18.615	(78.006)	-	18.615	18.615	-
Fondo svalutazione crediti	747.143	-	381.773	(173.438)	-	955.478	955.478	-
Spese rappresentanza	28.296	-	-	(14.021)	-	14.275	9.404	4.871
Differite costi IPO	954.303	-	-	(318.101)	-	636.202	318.101	318.101
Benefici a dipendenti	89.253	-	-	(89.253)	-	-	-	-
Oneri Mobilità	275.000	-	55.000	(185.322)	-	144.678	144.678	-
Deducibilità interessi passivi	991.796	-	-	(49.015)	-	942.781	-	942.781
Altro	149.733	-	126.339	(150.016)	-	126.056	79.446	46.610
Imposte anticipate	**3.746.603**	**-**	**774.339**	**(1.309.609)**	**-**	**3.211.333**	**1.746.151**	**1.465.182**

Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per l'anno 2010 e 2009:

	Al 1 gennaio 2010	Fusione	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2010	Breve termine	Lungo termine
Ammortamenti Anticipati	-	-	-	-	-	-	-
Effetto impianti e macchinari Ias 17	1.016.757	84.107	-	(132.238)	968.626	373.027	595.599
Differite su avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Attualizzazione Tfr - Ias 19	129.745	-	-	(65.297)	64.448	-	64.448
Attualizzazione debito acquisto Girmi	13.189	-	-	(10.629)	2.560	2.560	-
Attualizzazione debito per acquisto Cem	41.722	-	-	(21.499)	20.223	3.940	16.283
Differite su 4/6 quadro Ec	23.540		-	(5.885)	17.655	5.885	11.770
Differite su Marchio Girmi	-	609.160		(121.832)	487.328	121.832	365.496
Imposte differite	**1.224.953**	**693.267**	**-**	**(357.380)**	**1.560.840**	**507.244**	**1.053.596**

	Al 1 gennaio 2009	Fusione	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Ammortamenti Anticipati	6.101	-	-	(6.101)	-	-	-
Effetto impianti e macchinari Ias 17	1.149.456	-	-	(132.699)	1.016.757	373.027	643.730
Differite su avviamento	932.948	-	187.652	(1.120.600)	-	-	-
Attualizzazione Tfr - Ias 19	103.187	-	26.558	-	129.745	129.745	-
Attualizzazione debito acquisto Girmi	-	-	13.189	-	13.189	13.189	-
Attualizzazione debito per acquisto Cem	-	-	41.722	-	41.722	41.722	-
Differite su 4/6 quadro Ec	-		23.540	-	23.540	5.885	17.655
Titoli al fair Value	11.392	-	-	(11.392)	-	-	-
Imposte differite	**2.203.084**	**-**	**292.661**	**(1.270.792)**	**1.224.953**	**563.568**	**661.385**

10. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre 2009 pro-forma
Finanziamento Cem Bialetti	391.336	442.798	442.798
Finanziamento Bialetti Spain	81.466	67.994	67.994
Finanziamento a Triveni Bialetti Industrie	626.388	35.450	381.226
Partecipazioni in altre imprese	115.517	104.967	131.605
Depositi cauzionali	56.845	54.201	54.201
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	2.215.834	3.806.610	3.934.958
Totale crediti ed altre attività non correnti	**3.487.386**	**4.512.020**	**5.012.782**

La riduzione del credito verso controllante per consolidato fiscale è principalmente dovuto all'utilizzo dello stesso in compensazione con debiti tributari di Girmi Spa.

11. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre 2009 Pro forma
Prodotti finiti	29.578.155	10.664.116	16.016.940
Materie prime	2.220.691	8.171.007	8.171.007
Prodotti in corso di lavorazione	7.976.335	3.271.651	3.271.651
Acconti a fornitori	-	2.151.000	2.151.000
(Fondo obsolescenza)	(841.659)	(702.002)	(832.245)
Totale Rimanenze	**38.933.522**	**23.555.772**	**28.778.353**

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, la Società stanzia regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

	Fondo obsolescenza
Saldo al 31/12/09	**(702.002)**
Effetto Fusione	(130.243)
Accantonamenti	(509.414)
Utilizzi	500.000
Saldo al 31/12/10	**(841.659)**

12. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2009 pro-forma
Valore lordo	94.458.805	72.863.952	89.895.191
(Fondo svalutazione crediti)	(5.241.594)	(4.244.916)	(5.745.948)
Totale	**89.217.211**	**68.619.036**	**84.149.243**

	Fondo svalutazione crediti
Valore finale al 31 dicembre 2009	**4.244.916**
Fusione	1.501.032
Accantonamenti	1.217.585
Utilizzi	(1.721.939)
Valore finale al 31 dicembre 2010	**5.241.594**

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali al netto della relativa svalutazione è la seguente:

			Scaduti ma non svalutati		
(Euro)	Totale	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti al 31/12/2010	89.217.211	52.954.651	7.550.397	2.530.123	26.182.040
di cui intercompany	*32.745.892*	*6.783.481*	*923.765*	*417.469*	*24.621.177*
Crediti al 31/12/2009	68.619.036	44.383.644	1.742.404	1.335.370	21.157.618
di cui intercompany	*26.152.413*	*7.711.269*	*889.672*	*187.694*	*17.363.779*

****

13. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato, determinato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto per l'anno 2010 e 2009:

	Al 31 dicembre 2009	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2010
Obbligazioni BCC Pompiano	1.425.000	-	-	-	1.425.000
Titoli obbligazionari	**1.425.000**	**-**	**-**	**-**	**1.425.000**
Totale	**1.425.000**	**-**	**-**	**-**	**1.425.000**

	Al 31 dicembre 2008	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Obbligazioni Banca popolare di intra	938.785	-	(938.785)	-	-
Obbligazioni BCC Pompiano	1.425.000	-	-	-	1.425.000
F.do intra Obbligazionario Euro	562.354	-	(562.354)	-	-
Titoli obbligazionari	**2.926.139**	**-**	**(1.501.139)**	**-**	**1.425.000**
Arca BB	208.211	-	(208.211)	-	-
Altri titoli	**208.211**	**-**	**(208.211)**	**-**	**-**
Totale	**3.134.350**	**-**	**(1.709.350)**	**-**	**1.425.000**

14. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2009 pro-forma
Irap	268.074	-	-
Altri crediti - Ires	208.855	353.708	380.714
Totale Crediti tributari	**476.929**	**353.708**	**380.714**

15. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2009 pro-forma
Ratei e risconti	835.023	488.573	847.865
Fornitori c/anticipi	1.552.964	3.241.825	3.241.825
Dipendenti c/anticipi	20.126	67.450	67.450
Caparre a Fornitori	-	3.960	3.960
Crediti verso altri	23.023	2.299	745.623
Derivati	-	300.221	300.221
Crediti verso controllate	-	-	1.043.928
Totale Crediti ed altre attività correnti	**2.431.136**	**4.104.328**	**6.250.872**

I fornitori conto anticipi, includono acconti a fronte di prestazioni di servizi, la riduzione tra il 2010 ed il 2009 è relativa all'utilizzo di prestazioni pubblicitarie

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati.

	Al 31 dicembre 2010		Al 31 dicembre 2009		Al 31 dicembre 2009 pro-forma	
	attivo	passivo	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interess	-	163.649	-	278.256	-	278.256
Strumenti finanziari su tassi di cambio	-	2.144.984	-	975	-	975
Strumenti finanziari su materie prime	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari su alluminio	-	-	300.221	-	300.221	-
Totale	**-**	**2.308.633**	**300.221**	**279.231**	**300.221**	**279.231**

Il fair value dei derivati è determinato con tecniche di valutazione basate su variabili osservabili sui mercati attivi (livello 2).
Il valore nozionale degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010 e 2009 è riportato nella tabella seguente:

	Valore nozionale al 31 dicembre,		
Strumento	**2010**	**2009**	**2009 - proforma**
Nr. Lotti alluminio in acquisto	0	1.950	1.950
Nr. Lotti alluminio in vendita	0	1.950	1.950
Future Acquisto USD	45.500.000	0	0
Future Vendita USD	(4.000.000)	0	0
Operazioni su valuta GBP in Euro	-	43.773	43.773
Operazioni di copertura tassi indicizzati in Euro	6.144.779	7.203.128	7.203.128

16. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Depositi bancari e postali	1.894.793	636.079	1.207.012
Denaro e valori	3.277	58.156	59.634
Totale Disponibilità liquide	**1.898.070**	**694.235**	**1.266.646**
di cui:			
Disponibilità liquide non vincolate	*1.259.757*	*694.235*	*1.266.646*
Disponibilità liquide vincolate	*638.313*	-	-

Le disponibilità liquide vincolate si riferiscono a taluni contratti derivati sottoscritti dalla società che comportano l'obbligo di vincolare parte delle proprie disponibilità.

17. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 è pari a Euro 18.750.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle voci di patrimonio netto:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Numero di azioni	*74.835.441*	*74.835.441*
Capitale sociale	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale	8.000.000	3.000.000
Riserva sovraprezzo azioni	1.502.922	1.502.922
Disavanzo da fusione	(3.498.958)	-
Altre Minori	20.548	8.274
Risultati portati a nuovo	(15.351.427)	2.092.402
Totale Patrimonio netto	**9.325.057**	**25.255.570**

Le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2010 sono da riferirsi alle seguenti operazioni:

- ulteriore versamento di Euro 5.000 migliaia erogato nel corso dell'esercizio 2010 da Bialetti Holding Srl a Bialetti Industrie Spa a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale sociale;

- disavanzo da fusione a seguito della incorporazione di Girmi Spa e di Sic Srl per Euro 3.498.958

Il numero di azioni in circolazione ad inizio e fini esercizio è stato pari a nr. 74.835.441.

Al 31 dicembre 2010 Bialetti Industrie Spa detiene numero 164.559 azioni proprie. Non vi sono stati movimenti d'acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2010.

Per effetto delle perdite accumulate al 31 dicembre 2010 e del disavanzo da fusione, il capitale sociale di Bialetti Industrie SpA si è ridotto di oltre un terzo e pertanto trova applicazione l'art.2446 del Codice Civile.Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Note
Capitale Sociale	18.651.972	> per copertura perdite	-	
Versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale	8.000.000	> per aumento di capitale > per copertura perdite		
Riserva Legale	330.799	> per copertura perdite	-	
Riserva Straordinaria	1.315.654	> per aumento di capitale > per copertura perdite > per distribuzione ai soci	1.315.654	(1) (2) (4)
Riserva sovrapprezzo azioni	1.502.922	> per aumento di capitale > per copertura perdite > per distribuzione ai soci	1.502.922	(1) (2) (3) (4)
Disavanzo da fusione	(3.498.958)	> indisponibile		
Altre Riserve	466.496	> per aumento di capitale > per copertura perdite > per distribuzione ai soci	445.949	(1) (2) (4)
Utile/Perdita Esercizio	(17.443.829)	> per aumento di capitale > per copertura perdite > per distribuzione ai soci	-	(1) (2)
Totale	**9.325.056**			

(1) Ai sensi dell'Art. 2426 comma n. 5 c.c. possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei Costi di Impianto e di Ampliamento, di Ricerca, Sviluppo e di Pubblicità non ancora ammortizzati. Nel bilancio al 31.12.2010 tale ammontare è pari a Euro 847 migliaia.

(2) Ai sensi dell'Art. 2426 comma n.8-bis) c.c. l'utile netto derivante dalla valutazione delle attività e passività in valuta deve essere considerato non distribuibile fino al realizzo dei relativi utili e perdite su cambi.

(3) Si specifica che la riserva sovrapprezzo azioni, emersa in seguito al conferimento di ramo di azienda effettuato in data 31 dicembre 2002 ed in seguito dell'aumento di capitale avvenuto nell'anno 2007 con Offerta Pubblica, non poteva essere distribuita fino a quando la riserva legale non avesse raggiunto il quinto del capitale sociale.

(4) Si evidenzia inoltre che stante le condizioni di applicazione dell'art. 2446 del Codice Civile, nessuna riserva può essere distribuita fino all'integrale ricostituzione del capitale sociale.

18. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2010			Al 31 dicembre 2009		
(in migliaia di Euro)	**Tasso fisso**	**Tasso variabile**	**Totale**	**Tasso fisso**	**Tasso variabile**	**Totale**
Finanziamenti da banche	**3.612**	**82.293**	**85.905**	**4.924**	**61.387**	**66.311**
Inferiore all'anno	3.612	82.293	85.905	1.462	54.053	55.515
1 - 2 anni	-	-	0	1.362	4.972	6.334
2 - 3 anni	-	-	-	1.000	1.004	2.004
3 - 4 anni	-	-	-	800	861	1.661
4 - 5 anni	-	-	-	300	497	797
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da società di leasing	-	**1.494**	**1.494**	**-**	**1.558**	**1.558**
Inferiore all'anno	-	740	740	-	920	920
1 - 2 anni	-	349	349	-	496	496
2 - 3 anni	-	267	267	-	115	115
3 - 4 anni	-	134	134	-	12	12
4 - 5 anni	-	4	4	-	11	11
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	4	4
Finanziamenti da società di factoring	**-**	**4.047**	**4.047**	**-**	**-**	**-**
Inferiore all'anno	-	4.047	4.047	-	-	-
Finanziamenti da Società del Gruppo	**-**	**1.753**	**1.753**	**-**	**-**	**-**
Inferiore all'anno	-	1.753	1.753	-	-	-
Totale Debiti ed altre passività finanziarie	**3.612**	**89.588**	**93.200**	**4.924**	**62.945**	**67.869**
di cui:						
non corrente	*-*	*754*	*754*	*3.462*	*7.972*	*11.434*
corrente	*3.612*	*88.834*	*92.446*	*1.462*	*54.973*	*56.435*

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari. Nel mese di maggio 2010 Bialetti Industrie Spa, Girmi Spa e Bialetti Store Srl hanno perfezionato con le banche finanziatrici un accordo di proroga fino al 31 dicembre 2011 dello Standstill originariamente sottoscritto nell'aprile 2009.

L'accordo di Standstill prorogato fino al 31 dicembre 2011 prevede l'impegno a rispettare, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Bialetti dell'esercizio 2010 ed al bilancio consolidato semestrale del Gruppo Bialetti al 30 giugno 2011, un rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda uguale o inferiore a 6. Con riferimento all'applicazione del rapporto (che deve misurare grandezze economiche su base annuale) al 30 giugno 2011, l'Ebitda sarà determinato sommando all'importo realizzato nel primo semestre 2011 quello conseguito nel secondo semestre 2010.

In caso di mancato rispetto di tale covenant, le banche aderenti allo Standstill hanno la facoltà di dichiarare risolta la proroga dell'accordo con immediata decadenza dal beneficio del termine.
Sulla base dei valori espressi dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 il suddetto covenant non è stato rispettato. Benchè nessuna delle banche aderenti all'accordo di proroga dello standstill abbia esercitato la facoltà di dichiarare risolta la proroga dello stesso, conformemente a quanto prescritto dali IFRS la quota finanziamenti con scadenza non corrente ricompresa negli accordi dello Standstill è stata classificata nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 tra i debiti finanziari correnti.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.

Di seguito sono esposti gli impegni futuri derivanti dalla sottoscrizione con decorrenza 1 gennaio 2007 di contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quali conduttore ad un corrispettivo di Euro 2,185 milioni annui.

	Al 31 dicembre 2010
Inferiore all'anno	2.184.992
1 - 2 anni	2.184.992
2 - 3 anni	180.000
3 - 4 anni	180.000
4 - 5 anni	180.000
Superiori a 5 anni	-
Totale	**4.909.984**

Di seguito viene evidenziato (in migliaia di Euro) lo schema della posizione finanziaria netta secondo quanto raccomandato da Consob.

		31 dicembre 2010	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2009 PRO-FORMA**
A	Cassa	1.898	694	1.266
B	Altre disponibilità liquide			
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	1.425	1.425
D=A+B+C	Liquidità	3.323	2.119	2.691
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	69.557	49.336	65.114
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	16.348	6.179	8.357
H	Altri debiti finanziari correnti	6.541	920	1.497
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**92.446**	**56.435**	**74.968**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**89.123**	**54.316**	**72.276**
K	Debiti bancari non correnti	0	10.796	12.630
L	Obbligazioni emesse			0
M	Altri debiti non correnti	754	638	1.493
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**754**	**11.434**	**14.123**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**89.877**	**65.750**	**86.399**

19. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre,	
	2010	**2009**
Trattamento di fine rapporto	2.470.624	3.437.579
Totale Benefici ai dipendenti	**2.470.624**	**3.437.579**

Movimentazione Trattamento di fine rapporto

Valore finale 31 dicembre 2009	**3.437.579**
Effetto Fusione	67.910
Accantonamenti del periodo	1.442.870
Liquidazioni/anticipazioni	(2.477.735)
Valore finale 31 dicembre 2010	**2.470.624**

	Al 31 dicembre,	
	2010	**2009**
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita:	2%	2%
Tasso di attualizzazione:	4,50%	4,45%
Tasso annuo di incremento TFR:	3%	3%
Incremento retributivo:	3%	3%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di decesso :	Sono state considerate le probabilità di decesso della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso.
Probabilità di invalidità :	Sono state considerate le probabilità d'inabilità, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987
Probabilità di dimissioni :	Sono state considerate delle frequenze annue del 7,5%
Probabilità di pensionamento:	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Probabilità di anticipazione:	Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%

20. Fondi rischi

La composizione della voce dei fondi è riportata nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, PRO-FORMA 2009
Fondo quiescenza	565.725	385.582	520.721
Fondo Oneri mobilità	2.115.375	526.102	526.102
Fondo garanzia prodotto	300.000	-	300.000
Fondi rischi	1.298.169	200.000	212.669
Fondo copertura perdite controllate	645.419	441.084	441.084
			-
Fondi rischi	**4.924.688**	**1.552.768**	**2.000.576**

- Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.
- Il fondo oneri mobilità riguarda lo stanziamento effettuato per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere nel 2011/12 in seguito alle azioni intraprese per la riduzione dell'organico complessivamente esistente all'interno dell'azienda, in particolare si riferisce agli oneri attesi/stimati relativamente alla chiusura del sito produttivo di Omegna deliberato in data 7 Aprile 2010.
- Il fondo per altri rischi riguarda oneri futuri ritenuti probabili in relazione a situazioni di contenzioso in corso alla data del 31 dicembre 2010.
- Il fondo copertura perdite riguarda lo stanziamento effettuato nell'esercizio per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere per la copertura delle perdite rilevate nel conto della controllata Bialetti Spain agli esercizi 2008 e 2009 e 2010.

Di seguito sono riportati i movimenti dei fondi nel corso dell'esercizio 2010:

	Al 31 dicembre 2009	Effetto fusione	Accantona-menti	Riclassifiche	Utilizzi	Al 31 dicembre 2010	Breve termine
Fondo quiescenza	385.582	135.139	171.806	-	(126.802)	565.725	-
Fondo Oneri mobilità	526.102	-	3.000.000	(79.904)	(1.330.823)	2.115.375	-
Fondo garanzia prodotto	-	300.000	-	-	-	300.000	-
Fondo Rischi cause Personale	200.000	-	80.096	79.904	-	360.000	360.000
Fondo Rischi cause Legali	-	-	350.000	-	-	350.000	200.000
Fondo Rischi diversi	-	12.669	575.500	-	-	588.169	-
Fondo copertura perdite controllate	441.084	-	204.335	-	-	645.419	645.419
Fondi rischi	**1.552.768**	**447.808**	**4.381.737**	**-**	**(1.457.625)**	**4.924.688**	**1.205.419**

21. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie la parte di debito "non corrente" relativa all'acquisizione delle controllate Girmi Spa e di Cem, nonché l'accantonamento dei benefici a dipendenti.

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Cem Bialetti	631.952	1.106.047	1.106.047
Girmi Spa	-	423.863	423.863
Long service Award	-	67.183	67.183
Lti dipendenti	137.600		-
Altre passività non correnti	**769.552**	**1.597.093**	**1.597.093**

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte non corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

22. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Debiti verso fornitori	47.756.635	29.704.384	37.638.748
Debiti verso agenti	1.552.833	1.393.988	1.393.988
Debiti v/controllate	10.154.372	11.884.368	10.619.409
Totale Debiti commerciali	**59.463.840**	**42.982.740**	**49.652.145**

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

I debiti verso le società controllate sono dettagliati nelle note a commento dei rapporti con parti correlate.

23. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Iva a debito	1.718.485	936.299	1.015.207
Ritenute Irpef	1.080.688	939.341	939.054
Irap	0	70.853	70.853
Totale Debiti tributari	**2.799.173**	**1.946.493**	**2.025.114**

In data 24 Novembre 2010 è stato notificato a Bialetti Industrie Spa il verbale di constatazione dell'Agenzia delle Entrate a seguito della verifica mirata effettuata per il periodo d'imposta 2007 ai fini II.DD, Iva ed Irap finalizzata al controllo di (i) Analisi dei rapporti con soggetti non residenti, (ii) Analisi dell'operazione di conferimento (iii) Analisi di conti per un totale di costo pari a 27.618.690 (iii) analisi quadro FC (iv) analisi quadro RF per un totale di € 18.771.821.

I rilievi evidenziati sono stati pari a € 71.991, pertanto è stata effettuata in data 20 dicembre 2010 comunicazione di adesione al processo verbale.

24. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Derivati	2.308.633	279.231	279.231
Debiti verso il personale	2.534.580	2.333.092	2.333.092
Debiti verso istituti previdenziali	496.447	1.058.656	1.058.656
Debiti per acquisto CEM	536.179	610.077	610.077
Debiti per acquisto Girmi	440.692	428.178	428.178
Ratei e risconti	42.448	57.563	57.563
Altre passività	-	242.495	311.187
Totale Altre passività correnti	**6.358.979**	**5.209.292**	**5.077.984**

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 31 dicembre 2010.

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

I debiti per strumenti finanziari derivati sono dettagliati in nota 15.

****

NOTE AL CONTO ECONOMICO

25. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Mondo Casa	87.387.963	81.424.764	97.493.667
Mondo Caffè	66.262.920	45.998.389	73.331.161
Totale Ricavi	**153.650.883**	**127.423.153**	**170.824.828**

26. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Royalties	282.587	1.776.293	61.576
Provvigioni e altri serivizi verso Cem	0	150.000	150.000
Plusvalenze cespiti	95.168	341.319	341.319
Rimborso trasporti	892.393	67.578	963.386
Contributi vari	15.346	223.588	223.588
Affitti Attivi	215.756	216.237	216.237
Altri	12.840	303.164	1.031.114
Totale Altri proventi	**1.514.090**	**3.078.179**	**2.987.220**

27. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Costi per acquisto metalli	(6.901.254)	(15.011.029)	(15.011.029)
Componenti per strumenti da cottura	(5.180.178)	(3.884.172)	(3.884.172)
Componenti per caffettiere	(3.366.424)	(4.870.777)	(4.870.777)
Componenti per PED	(21.814.086)	-	(18.226.562)
Semilavorati per strumenti da cottura	(36.169.872)	(18.038.257)	(18.038.257)
Semilavorati per caffettiere	(6.605.417)	(3.197.655)	(3.197.655)
Vernici	(778.213)	(2.463.473)	(2.463.473)
Variazione delle rimanenze	(2.158.397)	(6.020.026)	(6.020.026)
Acquisto caffè	(1.002.507)	-	(253.699)
Totale Materie prime, materiali di consumo e merci	**(83.976.348)**	**(53.485.389)**	**(71.965.650)**

28. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Lavorazioni esterne per caffettiere	(8.537.951)	(5.235.917)	(5.235.917)
Costi per trasporti e doganali	(11.580.532)	(2.439.928)	(2.439.928)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(226.961)	(3.590.446)	(3.590.446)
Lavorazioni esterne Ped	0		(2.075.593)
Servizi direttamente imputabili ai prodotti	**(20.345.445)**	**(11.266.290)**	**(13.341.883)**
Costi per trasporti e doganali	(8.166.268)	(4.725.173)	(6.947.335)
Provvigioni	(3.885.898)	(3.413.649)	(4.630.792)
Costi di pubblicità	(2.454.499)	(2.538.014)	(3.765.631)
Costi di promozione e marketing	(1.253.277)	(650.814)	(650.814)
Utenze	(1.434.005)	(2.178.355)	(2.178.355)
Contributi contratti di vendita	(8.774.103)	(4.997.938)	(7.523.822)
Lavoro temporaneo	0	(85.163)	(85.163)
Costi per consulenze	(2.271.582)	(1.954.314)	(2.562.004)
Manutenzioni e riparazioni	(1.005.260)	(820.124)	(820.124)
Assicurazioni	(447.964)	(472.940)	(472.940)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(227.921)	(130.705)	(130.705)
Spese tutela brevetti	(119.708)	(233.852)	(233.852)
Biglietterie	(281.921)	(212.795)	(212.795)
Spese bancarie e commisioni factoring	(467.845)	(666.910)	(797.645)
Spese edp	(428.948)	(447.461)	(447.461)
Telefono	(587.294)	(483.311)	(483.311)
centri assistenza	(1.090.141)		(767.960)
Altri servizi	(2.641.459)	(1.894.926)	(3.467.892)
Costi vari	**(35.538.092)**	**(25.906.443)**	**(36.178.600)**
Totale Costi per servizi	**(55.883.537)**	**(37.172.733)**	**(49.520.483)**

29. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Salari e stipendi	(13.492.142)	(14.284.039)	(14.428.816)
Oneri sociali	(4.377.190)	(4.797.349)	(4.868.811)
Compensi amministratori	(857.951)	(739.945)	(739.945)
Oneri per programmi a benefici e contribuzioni definiti	(1.818.867)	(1.351.134)	(1.363.916)
Oneri mobilità Omegna	(3.000.810)	-	-
Totale Costi per il personale	**(23.546.960)**	**(21.172.467)**	**(21.401.488)**

Gli oneri per programmi a benefici e contributi definiti sono relativi ai costi della procedura di mobilità per chiusura del sito di Omegna.

Il numero di risorse al 31 dicembre 2010 è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009
Dirigenti	14	17
Quadri	32	32
Impiegati	111	121
Operai	205	276
N° totale risorse	**362**	**446**

30. Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.399.961)	(1.912.984)	(2.994.873)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.053.300)	(3.942.997)	(4.379.554)
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	-	(187.206)	(187.206)
Totale Ammortamenti	**(6.453.261)**	**(6.043.187)**	**(7.561.633)**

31. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Perdite e Svalutazione crediti	(2.772.344)	(1.389.055)	(2.019.163)
Affitti	(3.608.243)	(3.314.693)	(3.314.693)
Imposte e tasse	(35.749)	(102.337)	(102.337)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(63.466)	(362.001)	(362.001)
Cancelleria	(38.923)	(19.996)	(19.996)
royalties	(479.753)	-	(353.239)
Oneri diversi di gestione	(1.686.773)	(834.479)	(2.308.781)
Totale Altri costi operativi	**(8.685.250)**	**(6.022.561)**	**(8.480.210)**

Con decorrenza 1 gennaio 2007 sono stati sottoscritti dei contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quale conduttore. In forza di tali contratti, tra gli altri costi operativi sono inclusi affitti per un importo di Euro 2,6 milioni con la controllante Bialetti Holding Srl.

****

32. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre		
	2010	2009	2009 - proforma
(Perdite)/ Proventi da strumenti finanziari su tassi di cambio	(524.661)	(83.923)	(440.738)
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(83.925)	(194.757)	110.832
(Perdite)/Proventi da valutazione derivati sui metalli	1.397	292.354	(290.957)
Proventi e perdite su strumenti derivati	**(607.190)**	**13.674**	**(620.864)**

33. Proventi/perdite da società controllate

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Svalutazioni partecipazioni	(5.650.593)	(1.602.732)	(8.871.329)
Proventi da partecipazioni	-	3.000.000	-
Totale Proventi/perdite da società controllate	**(5.650.593)**	**1.397.268**	**(8.871.329)**

Le svalutazioni della partecipazione riguardano la svalutazione della partecipazione delle controllate Triveni Bialetti e Cem Bialetti e lo stanziamento di un fondo a copertura delle perdite relative alla controllata Bialetti Spain (per i valori di dettaglio si rimanda alla Nota 8).

34. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2010	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, pro-forma 2009
Proventi finanziari			
Proventi da titoli	29.263	116.431	116.431
Altri proventi	30.657	36.205	53.140
Totale Proventi finanziari	**59.920**	**152.636**	**169.571**
Oneri finanziari			
Interessi bancari su indebitamento corrente	(1.896.497)	(1.749.520)	(2.918.399)
Interessi su finanziamenti	(533.838)	(694.049)	(694.049)
Interessi su factoring	(187.808)	(232.164)	(232.164)
Interessi passivi diversi	(367.684)	(546.440)	(558.736)
Utili/(perdite su cambi)	(64.670)	560.343	735.208
Totale Oneri finanziari	**(3.050.497)**	**(2.661.830)**	**(3.668.140)**

35. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre		
	2010	**2009**	**2009 - proforma**
Imposte correnti	(618.282)	(523.326)	(2.053.802)
Imposte differite	1.550.599	420.715	(561.010)
Totale Imposte	**932.317**	**(102.611)**	**(2.614.812)**

Bialetti Industrie Spa ha aderito al Consolidato fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR – DPR 22 dicembre 1986 n. 917, in base all'offerta proposta dalla consolidante Bialetti Holding Srl che ha provveduto all'esercizio dell'opzione per tale regime. La durata dell'opzione è triennale, a partire dall'esercizio 2010, e costituisce un rinnovo della precedente opzione esercitata per il triennio d'imposta 2007-2009. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono disciplinati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti. Tale inclusione permette alle società di rilevare, per poi trasferire, le imposte correnti anche il caso di imponibile fiscale positivo, le imposte correnti rilevano in contropartita un debito verso la controllante. Il rapporto tra le parti, regolato da un contratto, prevede il riconoscimento totale dell'importo calcolato sulle perdite o sugli utili fiscali trasferiti ad aliquote IRES vigenti.

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2010**		**Al 31 dicembre**	
Utile / (Perdita) prime delle imposte	**(18.376)**		**(2.714)**	
Imposta teorica IRES	**(5.053)**	**27,5%**	**(746)**	**27,5%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRES	1.054	(5,7%)	1.001	(36,9%)
Differenze dovute a detassazione dividendo Girmi	-	0,0%	(784)	28,9%
Differenze dovute a svalutazione partecipazioni	1.554	(8,5%)	441	(16,2%)
Rettifiche per consolidato fiscale	-	0,0%	(332)	12,2%
Perdite fiscali per le quali non sono state stanziate imposte differite	917	(5,0%)	-	0,0%
Imposta effettiva IRES	**(1.528)**	**8,3%**	**(420)**	**15,5%**
Imposta teorica IRAP	**(717)**	**3,9%**	**(106)**	**3,9%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRAP (costi per il personale, oneri finanziari ed altre minori)	1.313	(7,1%)	629	(23,2%)
Imposta effettiva IRAP	**596**	**(3,2%)**	**523**	**(19,3%)**
Totale imposte	**(932)**	**5,1%**	**(338)**	**12,4%**

36. Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti diverse problematiche stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie.
Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.
Sono pertanto in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

Si informa che un fornitore di rilievo ha promosso un'azione legale nei confronti di Bialetti Industrie S.p.A. e Cem Bialetti per presunta violazione di marchio e brevetto, risolvendo in data 7 Luglio 2008 il contratto di licenza per l'uso del marchio. Bialetti Industrie S.p.a. si è costituita in giudizio negando gli assunti ed ha promosso a sua volta un'azione di concorrenza sleale nei confronti del suddetto fornitore. Entrambe le cause sono attualmente nella loro fase preliminare e non è allo stato attuale, sentiti i consulenti legali, possibile quantificare il rischio economico conseguente al potenziale accoglimento delle domande proposte. Pertanto non si è proceduto nel presente bilancio all'apposizione di alcuna passività.

37. Impegni

Al 31 dicembre 2010 risultano in essere garanzie concesse ad enti finanziatori a favore delle controllate Bialetti Store srl, Cem Bialetti e Triveni Bialetti per un importo pari a Euro 6.290 migliaia. Si evidenzia inoltre una garanzia concessa a favore di terzi per un valore di circa Euro 0,5 milioni.

****

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2009	numero azioni acquistate nel 2010	numero azioni cedute nel 2010	numero azioni possedute al 31/12/2010
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controlo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Note
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	697.214	7.990			1
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	01/01 - 31/12/2010	17/01/2011	70.000			260.000	2
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	9.677	5.323		8.096	3
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	15/05/2011	15.000				
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	20.000				4
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				5
Giuseppe Bernardi	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		4.808				
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 27/04/2010		6.410				6
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	22.000				7
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	39.000			18.150	8
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	01/01 - 27/04/2010		8.666				
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Fabrizio Felter	Sindaco effettivo	27/04 - 31/12/2010	approvazione bilancio 2012	27.000			3.000	9
Dirigenti con responsabilità strategica								

1 La voce "Benefici non monetari" include il premio di euro 4.920 relativo a polizze assicurative (infortuni, vita e copertura sanitaria)
2 La voce "Altri compensi" si riferisce alla retribuzione da lavoro dipendente, relativa alla carica di Direttore Generale
3 La voce "Altri compensi" si riferisce al compenso corrisposto dalla società controllata Bialetti Store S.r.l. per la carica di amministratore ricoperta sino al 16.07.2010
4 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
5 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
6 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la remunerazione
7 La voce "Emolumenti per la carica" include la remunerazione per la partecipazione al Comitato di Controllo Interno, al Comitato per la remunerazione e all'ODV ex D, Lgs 231/01
8 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Girmi S.p.A. e Bialetti Store S.r.l.
9 La voce "Altri compensi" include la remunerazione per la partecipazione al Collegio Sindacale di Bialetti Store S.r.l.

38. Transazioni con le parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che detiene il 64,07% del capitale sociale di Bialetti Industrie S.p.A. Quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A.. Inoltre la Bialetti Holding srl ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale che la 31 dicembre 2010 ammontano a complessivi 8 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha approvato la Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, previo parere favorevole di due amministratori indipendenti, investiti dal Consiglio di Amministrazione dei compiti di cui all'art. 4, comma 3, del citato Regolamento.
Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bialletiindustrie.it sezione "Investor Relations/Corporate Governance/".
La Procedura stabilisce, in conformità ai principi dettati dal Regolamento Consob OPC, i procedimenti e le regole volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di sue società controllate italiane o estere.

Tra gli aspetti di maggior rilievo introdotti dalla procedura, si segnala:

- la classificazione delle operazioni di maggiore rilevanza, di valore esiguo e di minore rilevanza;

- le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di maggiore rilevanza;
- le regole procedurali che prevedono il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con parti correlate nella procedura di approvazione delle operazioni.

Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate costituito da due consiglieri non esecutivi indipendenti (Menegatti, Bonissoni) ed un consigliere non esecutivo (Schegginetti).

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infraGruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e 2009:

31 dicembre 2010 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi e proventi finanziari	Costi per beni e servizi e oneri finanziari
Controllante - Bialetti Holding srl	2.216	1.403	-	2.665
Top Spa	-	2	-	109
Quattro erre S.a.s.	-	1	-	94
	-	-		
Sic Srl	-	-	-	-
Bialetti Girmi France	1.085	-	3.570	20
Girmi Spa	-	-	-	-
Bialetti Deutschland	359	30	325	150
Bialetti Spain	1.000	335	-	-
Cem Bialetti	18.358	9.000	3.542	4.281
Bialetti Stainless Steel	6.131	826	3.760	4.193
Bialetti Store Srl	3.523	1.753	9.103	9
Triveni Bialetti	3.449	16	25	87
Totale	**36.121**	**13.366**	**20.325**	**11.608**

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	3.846	304	33	2.535
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Sic Srl	113	160	-	160
Bialetti Girmi France	566	70	2.520	-
Girmi Spa	2.182	3.333	2.439	1.015
Bialetti Deutschland	787	117	222	-
Bialetti Spain	816	404	-	434
Cem Bialetti	14.830	7.510	1.143	6.569
Bialetti Stainless Steel	1.784	436	252	2.277
Bialetti Store Srl	4.154	28	6.938	-
Triveni Bialetti	2.858	4	81	1.067
Totale	**31.961**	**12.460**	**13.628**	**14.593**

Rapporti con la controllante

I rapporti in essere con la controllante sono i seguenti:

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune di Coccaglio, ed il fabbricato sito nel Comune di Ornavasso; dal 2011 il canone di locazione è stato ridefinito in considerazione della chiusura del sito di Omegna.

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 luglio 2009 – 30 giugno 2015) avente ad oggetto i nuovi uffici nel fabbricato di Coccaglio;

- Nel corso del 2010 Bialetti Holding Srl ha erogato a Bialetti Industrie SpA Euro 5.000 migliaia, in un "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale".

- Tra le società italiane del Gruppo e Bialetti Holding Srl è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale;

- Bialetti Holding Srl ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie S.p.A., avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi S.p.A..

Rapporti con Top S.p.A.

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

Rapporti con Quattro Erre S.a.s.

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

39. Piano di incentivazione e di stock option

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 aveva approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti Industrie S.p.A., in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori ("Beneficiario"), che prevedeva l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie S.p.A. ("Opzioni")
Il Consiglio di Amministrazione aveva poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potevano essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricoprisse ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società.
Per effetto delle dimissioni del dott. Giuseppe Servidori, intervenute in data 17 gennaio 2011, a seguito della risoluzione consensuale dei rapporti, le Opzioni si sono estinte automaticamente e sono prive di qualsiasi effetto per il Beneficiario, con conseguente liberazione della Società da qualsiasi obbligo nei confronti dello stesso.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.
Il consiglio di amministrazione e il comitato per le remunerazioni, riunitisi il 25 marzo 2010, hanno accertato i risultati conseguiti in relazione all'esercizio 2009 ed i relativi bonus spettanti ai beneficiari. Detto consiglio ha altresì fissato i nuovi obiettivi per il triennio 2010-2012.
In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di incentivazione "*Short Term Incentive 2010*" riservato ai principali manager del gruppo, legato ai risultati dell'esercizio 2010 e ad obiettivi individuali assegnati ad ogni manager.

40. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob

Il presente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi da PricewaterhouseCoopers Spa e da altre società del Network PricewaterhouseCoopers.

(Euro migliaia)		
Attività di Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	190
Altre prestazioni di Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	31
Totale		**221**

41. Operazioni non ricorrenti atipiche e/o inusuali

Nel 2010 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione nel mese di maggio 2010 della proroga dell'accordo di Standstill, e alla chiusura del sito produttivo di Omegna.

42. Fatti di rilievo di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 17 gennaio 2011 il dott. Fabio Cairoli ha assunto la carica di nuovo Direttore Generale, a cui sono stati conferiti ampi poteri gestori. Fabio Cairoli è stato inoltre nominato consigliere (esecutivo e non appartenente ad alcun comitato interno).

In considerazione del difficile quadro congiunturale che ha continuato a caratterizzare anche nel 2010 (ed in particolare nell'ultimo trimestre 2010) l'andamento economico e finanziario del Gruppo Bialetti Industrie, del mancato raggiungimento per l'esercizio 2010 degli obiettivi economico finanziari originariamente preventivati nel Piano Industriale 2010 - 2012 e del conseguente mancato rispetto dei covenants assunti nel contesto della proroga dell'accordo di Standstill perfezionato nel maggio del 2010, nei primi mesi del 2011 gli Amministratori di Bialetti, coordinati dal nuovo Direttore Generale, hanno ritenuto opportuno elaborare un nuovo Piano Industriale 2011 – 2015 ("**Piano Industriale**") volto ad individuare gli interventi di natura industriale e finanziaria ritenuti necessari per ristabilire le condizioni di equilibrio gestionale e per revisionare conseguentemente gli accordi con il ceto bancario.

Il Piano Industriale, predisposto con il supporto di un *advisor* industriale, prevede, *inter alia*, nell'ambito delle valutazioni che sono state effettuate dal management per il recupero della competitività e profittabilità del Gruppo Bialetti, un intervento di revisione e ottimizzazione dell'assetto industriale.

Il Piano Industriale conferma il *brand* Bialetti nel mondo del caffè e l'apertura di nuovi punti vendita quali vettori di crescita e delinea le strategie che, facendo leva sul rafforzamento del modello di azienda di marca e su un processo di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle strutture e delle attività, puntano al recupero di profittabilità e al riequilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo Bialetti.

In particolare, per quanto riguarda la produzione di pentolame con rivestimento antiaderente attualmente svolta nello stabilimento produttivo di Coccaglio (BS), in un'ottica di sempre maggiore razionalizzazione ed efficienza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 15 maggio 2011, di concentrare la medesima presso lo stabilimento del Gruppo sito in Turchia (CEM Bialetti), già attualmente dedicato esclusivamente alla produzione di tali articoli e trasferendovi una parte degli impianti dello stabilimento di Coccaglio.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione – anche per ridurre al minimo l'impatto di tale intervento sul territorio e sui livelli occupazionali - ha approvato un progetto di progressiva conversione del sito produttivo di Coccaglio (BS), che consentirà un parziale riassorbimento della manodopera, con l'obiettivo di dedicarlo a produzioni legate al business del caffè, identificato già da tempo come uno dei driver di sviluppo del Gruppo Bialetti. Al riguardo, a seguito dell'intesa ratificata in data 31 maggio 2011 presso l'Agenzia Regionale per il lavoro e la formazione in merito all'accordo quadro relativo alla procedura di ristrutturazione dell'impianto di Coccaglio, a partire dal 6 giugno 2011 sarà attiva la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e saranno messi a disposizione dei lavoratori coinvolti dalla ristrutturazione industriale gli strumenti volti alla riqualificazione e ricollocamento.

Nell'ambito del suddetto intervento sull'assetto industriale del Gruppo, in data 19 maggio 2011, Bialetti Industrie SpA ha sottoscritto con la società TTK Prestige Limited, con sede a Bangalore (India) ("**TTK**"), un contratto di vendita degli impianti di stampaggio per coniatura e verniciatura a spruzzo di pentolame installati presso lo stabilimento di Coccaglio. Detto contratto prevede un corrispettivo di Euro 4 milioni che è stato pagato per il 40% in data 27 maggio 2011 e che verrà pagato ratealmente per la parte residua in tre tranche entro e non oltre il 30 aprile 2012.

Si segnala inoltre che, nella medesima data, Bialetti ha sottoscritto con TTK un Memorandum Of Understanding ("**MOU**"), avente ad oggetto la cessione del ramo d'azienda facente capo alla controllata indiana Triveni Bialetti Industries. La realizzazione dell'operazione è subordinata all'avveramento di talune condizioni sospensive disciplinate all'interno dell'MOU e, in caso di avveramento delle stesse, richiederà la sottoscrizione di accordi contrattuali che le parti si sono riservate di negoziare secondo buona fede. L'eventuale perfezionamento di tale cessione consentirebbe al Gruppo Bialetti di dismettere completamente le attività industriali indiane e di ottenere benefici anche in termini finanziari.

L'esame del nuovo Piano Industriale ha evidenziato come il modello di business progressivamente adottato dal Gruppo Bialetti Industrie negli ultimi esercizi esiga forme tecniche di affidamenti bancari flessibili alle esigenze finanziare del Gruppo, che presentano caratteri di marcata differenziazione nei diversi periodi dell'anno. Pertanto, ritenendo opportuna una condivisione di tali mutate esigenze finanziare con il ceto bancario preventivamente all'approvazione finale del nuovo Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie del 25 marzo 2011 ha deliberato di rinviare entro la fine del mese di maggio 2011 l'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010. Tale differimento si è reso necessario per accertare ragionevolmente la disponibilità, ancorchè in via preliminare non essendosi concluse le negoziazioni, del ceto bancario a continuare a garantire il supporto finanziario al Gruppo Bialetti Industrie quale presupposto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato della Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2010 in condizioni di continuità aziendale.

In tal senso, nel corso del mese di aprile 2011 Bialetti Industrie SpA, con il supporto dei propri *advisors*, ha iniziato a dialogare con i rappresentanti del ceto bancario, proponendo alle banche finanziatrici una proposta di manovra finanziaria coerente con le esigenze delineate nel Piano Industriale ("**Manovra Finanziaria**") che, unitamente al Piano Industriale rappresenta il piano di risanamento della Società e del Gruppo Bialetti ("**Piano di Risanamento**"). Il Piano di Risanamento sarà oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 terzo comma lettera d) della Legge Fallimentare.

La Manovra Finanziaria, oggetto di negoziazioni con il ceto bancario, prevede, *inter alia,* i seguenti principali elementi:

- conferma (standstill) delle linee di affidamento attualmente in essere fino al 2015, con introduzione di elementi di flessibilità nell'utilizzo degli affidamenti da considerarsi, entro determinati limiti, ad utilizzo promiscuo;

- moratoria per tutte le quote capitale di ciascun mutuo in scadenza dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2013, con conseguente allungamento dei rispettivi piani di ammortamento;

- concessione di nuova finanza finalizzata al progressivo riassorbimento dei debiti scaduti ed al riequilibrio del fabbisogno finanziario nel biennio 2011 – 2012.

Nelle more delle negoziazioni della Manovra Finanziaria (la cui finalizzazione è attesa entro il terzo trimestre 2011), per fronteggiare il fabbisogno finanziario ed a salvaguardia della continuità aziendale, la Società ha inoltre sottoposto alle banche finanziatrici una proposta di moratoria sui rimborsi di talune posizioni debitorie oltre che di mantenimento degli

affidamenti sulle linee di credito a breve termine in essere ("**Accordo Ponte**"). Il perfezionamento dell'Accordo Ponte è peraltro condizionato alla sottoscrizione del medesimo da parte di un quorum qualificato (oltre il 97%) degli istituti di credito.

Allo stato attuale, sulla base degli esiti degli incontri preliminari avuti con il ceto bancario, benché le negoziazioni nonché la valutazione e l'approvazione dell'Accordo Ponte siano tuttora in corso e l'iter di approvazione della Manovra Finanziaria non sia stata ancora formalmente avviata, gli Amministratori di Bialetti hanno maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il Piano di Risanamento nel suo complesso potrà trovare il consenso delle banche e conseguentemente che il ceto bancario continuerà a garantire alla Società ed al Gruppo Bialetti il proprio supporto, finalizzando le intese oggetto della Manovra Finanziaria.

Si evidenzia infine che i dati relativi al primo trimestre 2011, approvati e comunicati al mercato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2011, evidenziano un significativo incremento del fatturato (+16,3% rispetto al primo trimestre 2010) e, soprattutto un netto miglioramento in termini di Ebitda (Euro 5,6 milioni contro Euro 3,6 milioni del primo trimestre 2010).

Pur in un contesto economico e di mercato che rimane complessivamente difficile, il Gruppo Bialetti sta quindi operando al fine di perseguire i propri obiettivi, rappresentati, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2011 - 2015 (i) dal recupero della marginalità, grazie ad una particolare attenzione sia sul fronte dei prezzi di vendita applicati alla clientela che su quello della riduzione e contenimento dei costi e (ii) dal miglioramento nella gestione del capitale circolante.

****

Il presente documento, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Coccaglio, 31 maggio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Ranzoni in qualità di "Presidente ed Amministratore Delegato" e Gabriella Fabotti in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Bialetti Industrie Spa, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

2.Si attesta, inoltre che:

2.1 il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010:
   d. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   e. è redatto in conformità ai principi internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   f. a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.3 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti [(1)].

Coccaglio, 31 maggio 2011

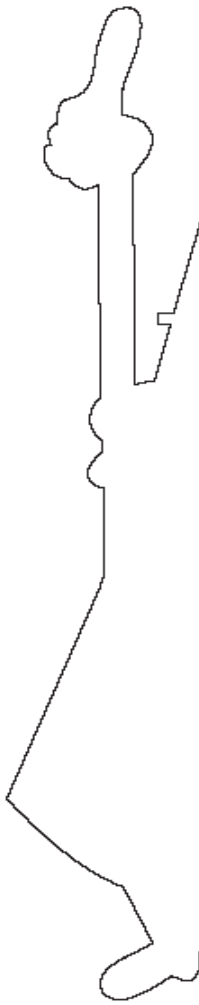
Il Presidente ed Amministratore Delegato — Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Francesco Ranzoni — Gabriella Fabotti

(1) Ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 lettera e) del D. Lgs. 58/1998 (TUF)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF)



EMITTENTE: BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.
SITO WEB: WWW.BIALETTIINDUSTRIE.IT
ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2010
DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 31 MAGGIO 2011

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)

a) Struttura del capitale sociale

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

f) Restrizioni al diritto di voto

g) Accordi tra azionisti

h) Clausole di *change of control*

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

l) Attività di direzione e coordinamento

3. COMPLIANCE

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

4.2. Composizione

4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione

4.4. Organi delegati

4.5. Altri consiglieri esecutivi

4.6. Amministratori indipendenti

4.7. Lead independent director

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF

11.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

11.3. Preposto al controllo interno

11.4. Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001

11.5. Societa' di revisione

11.6. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13. NOMINA DEI SINDACI

14. SINDACI

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

16. ASSEMBLEE

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

19. ALLEGATI

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006, e successivamente integrato, dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società o Bialetti: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Consob Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Statuto: lo statuto sociale di Bialetti Industrie S.p.A. approvato dall'assemblea straordinaria dell'11 aprile 2007 e modificato con delibera consiliare del 28 ottobre 2010, per recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 27.01.2010 n. 27 in tema di diritti degli azionisti, e dal D. Lgs. 27.01.2010 n. 39 in tema di revisione legale.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Bialetti Industrie S.p.A. ha definito un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con gli *stakeholders* aziendali, che risulta in linea con i principi e i criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina.
Nella presente Relazione viene illustrata la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio del 31 maggio 2011 e si forniscono le informazioni integrative richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance* e assetti proprietari.
La struttura organizzativa di Bialetti Industrie S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, che prevede l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.
Completano la *governance* il sistema di controllo interno, il codice etico e la struttura dei poteri e delle deleghe, come di seguito illustrati.

L'**ASSEMBLEA** è il momento istituzionale di incontro tra il *management* della Società e gli azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari gli azionisti possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** è l'organo fondamentale del sistema di Corporate Governance adottato dalla Società. Il vigente statuto sociale attribuisce all'organo amministrativo ogni più ampio potere per la gestione sia ordinaria che straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche dispositivi, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il **COLLEGIO SINDACALE** vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulla correttezza delle operazioni con parti correlate, sulle modalità di concreta attuazione del Codice e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98.

Il controllo contabile è esercitato dalla **SOCIETÀ DI REVISIONE** che verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 31 MAGGIO 2011

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammonta ad euro 18.750.000,00.
Il capitale sociale è composto unicamente da azioni ordinarie.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	75.000.000	100%	MTA	L'articolo 5 dello Statuto Sociale dispone che le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso. L'articolo 9 dello Statuto prevede che ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Le azioni dell'Emittente sono negoziate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento di titoli.
L'articolo 5, comma 3, dello Statuto dispone che nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 31 maggio 2011, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Francesco Ranzoni	Bialetti Holding S.r.l.	64,07	64,07
Diego Della Valle	Diego Della Valle & C. Sapa	10,00	10,00

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data di redazione del presente documento e sulla base delle informazioni pervenute alla Società, non risulta in vigore alcun accordo tra gli azionisti che possa qualificarsi quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control*

Le società operative del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, hanno stipulato alcuni contratti di finanziamento che prevedono una serie di obblighi informativi o di previa autorizzazione a carico dell'Emittente, tra i quali si segnala l'impegno a comunicare tempestivamente agli istituti di credito finanziatori le variazioni intervenute nella compagine sociale o le modifiche nella situazione di controllo.
La violazione di tali impegni comporta, a seconda dei casi, la possibile risoluzione del contratto a norma dell'art. 1456 del cod. civ. ovvero il diritto per il soggetto finanziatore di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 cod. civ., ovvero ancora il diritto per il soggetto finanziatore di recedere dal contratto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000,00 con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., quale deliberato nel corso della medesima assemblea.
Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del codice civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è scaduto il 31 dicembre 2010 e nessuna azione è stata sottoscritta in esecuzione della predetta delibera assembleare.

L'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 ha rinnovato la delega al Consiglio di Amministrazione per procedere, nei limiti di legge, all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, in una o più soluzioni, per l'importo massimo del 10% del capitale sociale. La delega è efficace per 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Le caratteristiche essenziali della delibera prevedono che:

- gli acquisti dovranno essere effettuati a un prezzo non superiore e non inferiore al 15% (quindici percento) rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- gli acquisti dovranno essere effettuati nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, procedendo alle appostazioni contabili previste dalla legge e dai principi contabili applicabili;
- gli acquisti dovranno essere effettuati con le modalità di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b) e c), del Regolamento Emittenti;
- le azioni acquistate potranno formare oggetto di atti di disposizione anche prima che sia esaurito il quantitativo massimo degli acquisti oggetto della presente delibera;
- le alienazioni dovranno essere effettuate a un prezzo non superiore e non inferiore al 15% (quindici percento) rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Alla data di redazione della presente Relazione, Bialetti detiene n. 164.559 azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento esercitata da terzi.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del codice civile, le società italiane controllate da Bialetti Industrie S.p.A. hanno indicato quest'ultima quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento.

* * *

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del TUF, comma primo, lettera i), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del TUF, comma primo, lettera l), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente, fin dal 27 luglio 2007 (data in cui ha avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ha adottato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito http://www.borsaitaliana.it).

L'Emittente e/o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove amministratori. L'assemblea ordinaria, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti (da tre a nove) e la durata in carica del Consiglio. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura di seguito illustrata, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.
Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale.
La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione delle liste di candidati è attualmente pari al 2,5% delle azioni ordinarie, in conformità alla delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011 con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2010.
La medesima quota di partecipazione del 2,5% risultava applicabile in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea del 27 aprile 2010.

Le liste sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.
Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-*ter* TUF. In ciascuna lista possono inoltre

essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
L'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità - al momento del deposito della lista presso la società - del numero di azioni necessario alla presentazione della medesima, potrà essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della società.
Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del consiglio di amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soggetti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza") viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF indicato nella Lista di Minoranza.
Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.
In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'assemblea, i membri del consiglio di amministrazione vengono nominati dall'assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-*ter* TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-*ter* TUF stabilito dalla legge.

Lo statuto non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 del TUF, così come richiamato dall'art. 147-*ter* del TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

L'Emittente non è soggetto a ulteriori norme – anche in base a disposizioni di settore - in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria.
Il Consiglio è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

4.2. Composizione

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, la struttura del Consiglio e dei Comitati della Società risulta essere quella rappresentata nella Tabella 1 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Il Consiglio è stato nominato dall' assemblea del 27 aprile 2010 e dura in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2012.

All'assemblea del 27 aprile 2010 è stata presentata, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, un'unica lista di candidati validamente depositata dall'azionista di maggioranza Bialetti Holding S.r.l.
L'elenco dei candidati contenuti in tale lista è il seguente:
Ranzoni Francesco
Ranzoni Roberto
Servidori Giuseppe
Menegatti Angelo
Bonissoni Claudio
Piantoni Alberto
Schegginetti Stefano

I candidati contenuti nella lista presentata sono stati eletti con il voto favorevole di azionisti rappresentanti n. 48.052.689 azioni, pari al 64,07% del capitale sociale.
L'attuale Consiglio non esprime alcun amministratore nominato dalle minoranze in quanto alla citata assemblea del 27 aprile 2010 non è stata presentata alcuna lista alternativa.

Durante l'esercizio sono cessati, per scadenza naturale del mandato gli amministratori indicati in dettaglio nella Tabella 1 allegata.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e sino alla data di approvazione della Relazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti:

- in data 17 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Bialetti ha nominato Fabio Cairoli quale nuovo Direttore Generale della società.
  Dalla medesima data sono risultate efficaci le dimissioni di Giuseppe Servidori dalla carica di Direttore Generale e Amministratore di Bialetti per effetto dell'avvenuta risoluzione consensuale dei rapporti.
  Il Consiglio ha provveduto inoltre a nominare, in sostituzione di Giuseppe Servidori, Fabio Cairoli quale Consigliere (esecutivo e non appartenente ad alcun comitato interno) fino alla data della prossima assemblea della società. Il dott. Cairoli ricopre pertanto la carica di Direttore Generale e Amministratore di Bialetti;
- in data 15 maggio 2011 il dott. Alberto Piantoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore della Società per sopraggiunti impegni di lavoro. Il consigliere non apparteneva ad alcun comitato interno e non si qualificava quale amministratore esecutivo.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, unitamente agli incarichi ricoperti dagli stessi, sono elencati nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, ritenendo

che tale valutazione spetti ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio è stato pari a undici.
La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari a circa due ore e trenta minuti.
Il numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso è pari a quattro, una delle quale già tenutasi in data 15 maggio 2011, relativa all'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011. Il calendario finanziario è disponibile nel sito internet.
La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa ai consiglieri e sindaci, salvo i casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.
Alle riunioni consiliari ha sempre partecipato, su invito, il CFO la cui presenza ha concorso ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
Ad alcune riunioni consiliari sono stati ammessi a partecipare gli Advisor incaricati alla predisposizione del piano industriale.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari od utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci.

Sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio le deliberazioni concernenti:
- le fusioni e scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'assemblea straordinaria.

Con riferimento alle funzioni espletate dal Consiglio, ferma restando la sua competenza esclusiva per le materie indicate all'art. 2381 cod. civ., si segnala che, in conformità a quanto raccomandato dai punti 1.C.1 e 8.C.1. del Codice, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le seguenti materie:

a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo medesimo;

b) valutazione della adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) attribuzione e revoca delle deleghe agli amministratori delegati, con definizione dei relativi limiti e modalità di esercizio;

d) determinazione, previo esame delle proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, della suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esame e approvazione preventivi delle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, dovendosi intendere

per tali quelle che non rientrano nei poteri degli amministratori delegati, ovvero superano i limiti di importo stabiliti ai poteri esercitabili dai predetti amministratori delegati, a firma disgiunta ovvero congiunta, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

g) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno, della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo se del caso orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

h) definizione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, con l'obiettivo di identificare correttamente, nonché misurare, gestire e monitorare adeguatamente, i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;

i) individuazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno;

l) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno con l'assistenza del comitato per il controllo interno, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

m) nomina e revoca, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, di uno o più soggetti preposti al controllo interno e determinazione della loro remunerazione.

Il Consiglio del 31 maggio 2011 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.
La valutazione è stata compiuta tenendo conto delle valutazioni compiute in data 30 maggio 2011 dal Comitato per il Controllo Interno.

Con riferimento ai criteri per l'identificazione delle controllate aventi rilevanza strategica, la società ha fatto riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Le società controllate con rilevanza strategica sono in tal senso:
CEM Bialetti AS
SC Bialetti Stainless Steel Srl

Il Consiglio ha determinato in data 13 maggio 2010, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 terzo comma del cod.civ., nonché, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio deliberato dall'Assemblea.

Il Consiglio valuta, in occasione dall'approvazione dei rendiconti contabili, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Le materie di cui al punto 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. In particolare al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo, il sistema di governo societario dell'Emittente stesso e la struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Al Consiglio sono riservati inoltre:

- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;

- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha approvato la Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Si rinvia al paragrafo12 della presente Relazione per le informazioni concernenti tale procedura.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Il Consiglio del 31 maggio 2011 ha effettuato, tramite consultazione verbale dei consiglieri, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, confermando quanto era già emerso nel precedente esercizio in merito a:

- adeguato livello di soddisfazione riguardo alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati;
- efficacia nel gestire, sul piano sia procedurale che sostanziale, le situazioni di potenziale o effettivo conflitto di interessi;
- adeguatezza nel mix di esperienze manageriali e di competenze funzionali in seno al Consiglio e ai Comitati.

La valutazione periodica da parte del Consiglio dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi, previsti dal Codice di Autodisciplina, è stata effettuata nel corso della riunione consiliare del 31 maggio 2011, data di approvazione della presente Relazione.

L'Assemblea dell'Emittente non ha autorizzato - in via generale e/o preventiva – deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del cod.civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2010, in ragione dell'ampiezza e della complessità delle attività di gestione demandate al Consiglio di Amministrazione e delle dimensioni della Società e del Gruppo Bialetti, ha ritenuto opportuno delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più Amministratori Delegati, conferendo inoltre alcune deleghe operative ad un amministratore esecutivo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale e dell'articolo 2381 del codice civile, attribuzioni da espletarsi nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

In ragione delle competenze e dell'esperienza professionale sviluppata dal Presidente Francesco Ranzoni e della conoscenza del Gruppo Bialetti maturata dal Consigliere Giuseppe Servidori (che peraltro ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Bialetti), ha deliberato la nomina di:
- Francesco Ranzoni quale Amministratore Delegato;
- Giuseppe Servidori quale Amministratore esecutivo.

Al Presidente e Amministratore Delegato, Signor Francesco Ranzoni, sono stati pertanto conferiti, a firma singola e disgiunta, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società oltre che:

- poteri in tema di acquisto di beni mobili e immobili e di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione;
- poteri in tema di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 3.000.000 per singola operazione e da esercitarsi con firma congiunta a quella del Direttore Generale oltre l'importo di Euro 3.000.000 e fino all'importo massimo di Euro 5.000.000 per singola operazione.

Come sopra rappresentato il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto talune deleghe gestionali in quanto non è al momento presente una distinta figura di Amministratore Delegato.
Si rappresenta peraltro, come infra descritto, che i poteri inerenti la gestione dell'attività ordinaria della società sono stati altresì attribuiti al Direttore Generale della Società.

Il Presidente è socio unico dell'azionista di controllo dell'Emittente.

L'art. 21 dello Statuto prevede che il consiglio di amministrazione possa nominare un Comitato Esecutivo. Si segnala che ad oggi il Consiglio non si è avvalso di tale facoltà.

Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2009 ha nominato, con effetto dal 9 febbraio 2009, Giuseppe Servidori quale Direttore Generale della Società.
Il dott. Servidori ha assunto anche la carica di amministratore della Società. Entrambe le cariche sono state esercitate sino alla data del 17 gennaio 2011.
Al Direttore Generale sono stati conferiti:

- a firma singola, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società, con il limite di Euro 1.000.000 per ogni singolo impegno, fatta eccezione per le disposizioni di pagamento con il limite di Euro 1.500.000 per operazione, le lavorazioni conto terzi e acquisto articoli finiti anche da ditte esterne, sino ad un importo non superiore a Euro 2.500.000, le operazioni di acquisto e vendita di impianti e macchinari, prodotti ed ogni altro bene mobile materiale e servizi entro il limite massimo annuo di Euro 10.000.000;
- a firma congiunta con il Presidente del consiglio di amministrazione e Amministratore Delegato sig. Francesco Ranzoni, i poteri relativi alla richiesta di finanziamenti qualora l'importo superi Euro 1.000.000 per singola operazione, ma comunque entro l'importo massimo di Euro 5.000.000.

Il Direttore Generale è stato nominato amministratore unico di una società controllata italiana e presidente di alcune società controllate estere.

Sistema di deleghe e procure

Il Consiglio del 23 settembre 2010 ha approvato un modello di attribuzione dei poteri alle funzioni aziendali del Gruppo Bialetti come rivisto sulla base delle osservazioni formulate anche dal Comitato di Controllo Interno.
Tale modello è basato su un sistema di deleghe e di livelli autorizzativi strutturato tramite una "Delegation of Authority" per processo in grado di garantire un adeguato controllo con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.
Il modello, che si è tradotto poi nel conferimento di apposite procure notarili ai responsabili aziendali coinvolti, prevede un'impostazione di firma congiunta per tutto ciò che comporta un diretto impegno economico da parte delle società del Gruppo.

Informativa al Consiglio

L'art. 19 dello Statuto prevede che gli organi delegati riferiscano al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, in occasione delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.
Gli organi delegati, nell'esercizio 2010, hanno riferito al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, in occasione di ogni riunione consiliare.
La comunicazione degli amministratori al collegio sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, effettuate dalla Società e dalle società controllate, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono state effettuate in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Fatta eccezione per le deleghe conferite al Presidente e Amministratore Delegato e al Direttore Generale, nel Consiglio dell'Emittente non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi.

Le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali sono avvenute nell'ambito delle riunioni dei Consigli, tramite specifici interventi relativi all'illustrazione delle attività e strutture del Gruppo.

Gli amministratori sono periodicamente aggiornati in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio dell'Emittente:

- ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina, e cioè in data 27 aprile 2010, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- ha valutato nell'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 31 maggio 2011 si compone di due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e dal Codice (Angelo Menegatti e Claudio Bonissoni).

La valutazione è stata preceduta dalla consegna agli Amministratori di un documento al fine di agevolare il procedimento di autovalutazione che ciascun componente del Consiglio dell'Emittente deve periodicamente svolgere al fine di verificare l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza, ciò anche al fine di permettere all'organo amministrativo della Società di assolvere agli obblighi di informativa che devono essere resi in merito alla valutazione sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi componenti.
Il documento indica e riepiloga le principali disposizioni legislative e regolamentari, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, utili al fine di svolgere una corretta valutazione in merito all'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascun amministratore.
Il Consiglio ha quindi riscontrato la sussistenza in capo a tutti gli Amministratori dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF medesimo. L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella 1 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono tenute riunioni degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori, in quanto non si è ravvisata la presenza di argomenti tali da richiedere una trattazione specifica e riservata.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio del 27 aprile 2010, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, ha confermato il consigliere Angelo Menegatti quale *lead independent director.* Il *lead indipendent director* ha coordinato le consultazioni preventive degli amministratori indipendenti in vista delle riunioni dei consigli di amministrazione, ha appurato la disponibilità, con congruo anticipo, della documentazione informativa destinata ai consiglieri, utile al fine di consentire agli amministratori, e in particolare a quelli indipendenti, di valutare con capacità critica e spirito di indipendenza le proposte sottoposte al consiglio di amministrazione.
Il *lead indipendent director* ha coordinato le attività volte ad aggiornare gli amministratori in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Accogliendo la raccomandazione contenuta nel punto 4.C.1. del Codice, il consiglio di amministrazione dell'11 aprile 2007 ha adottato, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
La procedura è disponibile nel sito internet dell'Emittente (http://www.bialetti.it) nella sezione *Investor Relations*.

Tale procedura prevede, tra l'altro, che tutti gli amministratori, i sindaci, i dipendenti, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservate le predette notizie e documenti e ad utilizzarli solo ed esclusivamente per l'espletamento dei rispettivi compiti di servizio, adottando ogni cautela necessaria affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza alcun pregiudizio della riservatezza delle informazioni stesse. Tutti i soggetti di cui sopra sono inoltre tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, ed a rispettare la procedura in questione per la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Ai sensi della medesima procedura, la divulgazione di informazioni riservate e/o *price sensitive* deve avvenire esclusivamente da parte del Presidente del consiglio di amministrazione o dell'Amministratore Delegato della Società, ovvero da altra persona che sia stata a ciò espressamente autorizzata da uno dei soggetti suddetti.

Specifiche disposizioni della procedura disciplinano l'alimentazione e l'aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso ad informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti è affidata all'Amministratore Delegato.
La procedura si occupa anche delle modalità di aggiornamento e cancellazione degli iscritti.
Il registro è tenuto con modalità informatiche e consiste in un sistema accessibile via Internet protetto da opportuni criteri di sicurezza. L'accesso all'applicazione è consentito al responsabile del registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In seno al consiglio di amministrazione, l'Emittente ha istituito il comitato per il controllo interno e il comitato per la remunerazione, entrambi con funzioni consultive e con la finalità di assistere il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di competenza.
I comitati sono dotati di un regolamento che disciplina le modalità di funzionamento; le riunioni vengono verbalizzate.
I comitati riferiscono periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.
Non sono stati costituiti Comitati che svolgono le funzione di due o più dei comitati previsti dal Codice.
Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha nominato un apposito comitato composto da due Amministratori Indipendenti e un amministratore non esecutivo competente a svolgere le funzioni e le attività in materia di Operazioni con Parti Correlate come descritte nelle Procedure Bialetti Industrie relative alle operazioni con parti correlate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina, ritenendo che le previsioni contenute nello Statuto garantiscano adeguata trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati, considerato altresì che la struttura dell'azionariato della Società non presenta quei connotati di dispersione che giustificano l'adozione di un siffatto Comitato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio del 27 aprile 2010 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione che nel corso dell'Esercizio si è riunito tre volte.

Il Comitato per la remunerazione è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Claudio Bonissoni (Presidente - Amministratore indipendente non esecutivo), Angelo Menegatti (Amministratore indipendente non esecutivo) e Stefano Schegginetti (Amministratore non esecutivo).

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.
Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha:

- verificato il raggiungimento dei risultati del piano di incentivazione triennale 2009-2011 (Long term incentive) per alcuni dipendenti della Società e di Società da essa controllate;
- formulato una proposta di fissazione degli obiettivi del Long term incentive relativi al periodo 2010-2012 per alcuni dipendenti della Società e di società da essa controllate;
- formulato una proposta di ripartizione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione comprensivo degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, c. 3, Cod. Civ..

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.
Il comitato non si è avvalso di consulenti esterni e può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea delibera sul compenso annuale del consiglio di amministrazione, compenso che rimane invariato sino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa. E' rimesso al Consiglio il riparto tra i suoi membri del compenso predetto, salvo che vi abbia già provveduto l'assemblea.

Rimane ferma la facoltà del consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare complessivo deliberato dall'assemblea, le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ..

In via alternativa, l'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale per le attribuzioni agli amministratori investiti di particolari cariche.

Si segnala che, in conformità a quanto raccomandato al punto 7.C.1. del Codice, il Consiglio ha approvato un piano di incentivazione riservato a dipendenti con funzioni direttive della Società e di società del gruppo.

In particolare, in data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "Long Service Incentive Plan 2009-2011") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.
Il consiglio di amministrazione e il comitato per le remunerazioni, riunitisi il 25 marzo 2010, hanno accertato i risultati conseguiti in relazione all'esercizio 2009 ed i relativi bonus spettanti ai beneficiari. Detto consiglio ha altresì fissato i nuovi obiettivi per il triennio 2010-2012.
In data 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di incentivazione "Short Term Incentive 2010" riservato ai principali manager del gruppo, legato ai risultati dell'esercizio 2010 e ad obiettivi individuali assegnati ad ogni manager.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategica.

La remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Signor Francesco Ranzoni e degli amministratori non esecutivi (ivi inclusi, pertanto, quelli indipendenti) non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio sono contenuti nel fascicolo di bilancio a cui è allegata la presente Relazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Nel corso dell'Esercizio non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Angelo Menegatti (Presidente), Claudio Bonissoni e Stefano Schegginetti.

Tutti i componenti del Comitato per il Controllo Interno possiedono un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno
Al comitato per il controllo interno sono stati attribuiti i compiti di cui al punto 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, oltre a quello di assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati al punto 8.C.1. del medesimo codice. In particolare il comitato per il controllo interno:

(i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
(ii) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
(iii) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
(iv) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
(v) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
(vi) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

(vii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno inoltre assiste il Consiglio di Amministrazione nel:

(a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
(b) individuare l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
(c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; e
(d) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Esprime infine il proprio parere sulla nomina e revoca del soggetto preposto al controllo interno.

Le principali attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno, nel corso dell'Esercizio, riguardano la partecipazione ed il supporto al progetto di *revisione del modello organizzativo di governance e adeguamento normativo finalizzato alla complainace con le normative applicabili alle società quotate*, che è stato avviato nel corso del 2010 con l'obiettivo di mantenere l'adeguatezza del sistema di controllo interno, aggiornandolo e accompagnando le nuove misure gestionali e i cambiamenti operativi ed organizzativi in corso di adozione da parte dell'Emittente.
Il comitato ha supportato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno ed il Consiglio di Amministrazione nell' analisi e valutazione delle proposte di assistenza esterna, nella formulazione della scelta organizzativa di Governance, nella validazione delle fasi del progetto.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato si è riunito 8 volte svolgendo interventi collegati e funzionali al progetto di revisione del sistema di controllo interno, supportando il responsabile della funzione di internal audit, coordinatore del progetto, nell'analisi del sistema di deleghe e procure e formulazione della proposta di revisione dello stesso, nella valutazione delle proposte di modifica del Codice Etico, delle proposte di definizione dei Modelli Operativi Bialetti, nonché nell'esame delle matrici di rischio per processo.
Il Comitato si è inoltre dedicato all'esame del processo di individuazione, valutazione ed esternalizzazione dei rischi al mercato assicurativo, all'esame della policy e delle procedure di transfer pricing, alla valutazione delle procedure per operazioni con parti correlate (il Consiglio del 30 novembre 2011 approvava la Procedura per operazioni con parti correlate previo parere favorevole dei due Amministratori non esecutivi indipendenti (Menegatti e Bonissoni) e istituiva il Comitato per le operazioni con parti correlate, costituito dagli stessi membri del Comitato per il controllo Interno, i due consiglieri non esecutivi indipendenti (Menegatti, Bonissoni) ed un consigliere non esecutivo (Schegginetti).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno ha l'obiettivo di assicurare:

- l'efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi e regolamenti;
- la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.
Il Consiglio, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Preposto al Controllo Interno e con il contributo del management ha valutato che il processo di miglioramento del sistema di controllo interno iniziato durante lo scorso

esercizio è proseguito nel corso del 2010 con la realizzazione di una serie d'interventi di manutenzione ed aggiornamento dello stesso tali da consentire l'espressione di un parere positivo sulla sua adeguatezza.

11.1. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEL CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA AI SENSI DELL' ART. 123-bis, COMMA 2, LETT b) TUF.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Bialetti è ispirato ai principi di riferimento del CoSO Report elaborato dal Commettee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commisiion – Integrated Framework.
L'ambiente di controllo interno è oggetto di continua attenzione al fine di mantenerne l'idoneità ed adeguatezza al presidio delle principali aree a rischio dell'attività sociale, in relazione all'evoluzione del business e all'introduzione di nuove disposizioni normative e regolamentari.
Il sistema di gestione dei rischi e del controllo interno riguardo all'informativa finanziaria e alle altre comunicazioni sociali adottato dall'Emittente è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio sistema di controllo interno, che si compone di un insieme integrato di strumenti quali il Codice Etico, il Sistema di Deleghe e Procure, l'Organigramma Aziendale, gli Entity Level Controls, i Modelli Operativi Bialetti, le procedure per la gestione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e per l'identificazione delle persone con accesso alle informazioni privilegiale e per la tenuta del Registro Insider, la Procedura di comunicazione delle operazioni di Internal Dealing, le Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate, le matrici di identificazione dei rischi, e delle misure di controllo degli stessi con riferimento all'informativa finanziaria, le procedure amministrativo contabili e di qualità.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le componenti del sistema di controllo interno, che riguardano l'informativa finanziaria, hanno l'obiettivo di identificare e valutare azioni e/o eventi che, in caso di accadimento, potrebbero compromettere la rappresentazione veritiera, corretta e tempestiva della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

L'approccio metodologico del sistema si sintetizza nelle seguenti tre fasi:

Identificazione e valutazione dei rischi che potrebbero compromettere l'affidabilità dell''informativa finanziaria

In tale fase logica sono stati identificati (i) il perimetro societario in base alla rilevanza quantitativa sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale consolidati e alla rappresentatività delle caratteristiche del Gruppo in termini di articolazione dei processi aziendali; (ii) i cicli di business rilevanti che alimentano i conti di bilancio (iii)i conti di bilancio rilevanti in base al criterio della materialità sul bilancio consolidato e alla conoscenza della realtà aziendale e dei fattori di rischio specifici insiti nei processi amministrativo-contabili.
Il risultato di tale attività è sintetizzato in una matrice Processi aziendali/Entità legali rispetto ai quali è stata effettuata la mappatura e valutazione del sistema di controllo esistente, in termini di disegno ed operatività, in relazione ai rischi tipici che caratterizzano la predisposizione del''informativa finanziaria.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli, sia manuali che di sistema, a presidio del processo di informativa finanziaria si basa sugli obiettivi del sistema di controllo.

OBIETTIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO	OBIETTIVI DI CONTROLLO SPECIFICI
	Asserzioni di Bilancio
La rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica è veritiera e corretta, in accordo con i principi contabili di generale accettazione	Esistenza e accadimento
	Completezza
	Diritti e obbligazioni
	Valutazioni e rilevazioni
	Presentazione ed informativa

	Altri Obiettivi di controllo
Incassi e pagamenti sono adeguatamente autorizzati	Rispetto dei limiti autorizzativi
Salvaguardia del patrimonio aziendale	Segregazione dei compiti
	Controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni
Le transazioni e le registrazioni sono documentate	Documentazione, archiviazione e tracciabilità delle operazioni
Conformità a leggi e regolamenti	Rispetto di leggi e di regolamenti relativi all'informativa finanziaria

Le Risk Control Matrix per processo rappresentano gli strumenti che consentono di:

- sintetizzare i principali rischi inerenti il processo e i controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi
- valutare il disegno dei controlli mappati in funzione della capacità degli stessi di gestire e mitigare i rischi individuati e l'asserzione di bilancio sottostante
- condividere con gli owner dei processi il funzionamento e la descrizione degli stessi, i rischi ed i controlli;
- effettuare l'attività di monitoraggio necessaria a supportare le attestazioni che devono essere rilasciate

Le funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e garantiscono l'operatività dei controlli sia manuali che di sistema in essere.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di testing. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al Comitato di Controllo Interno, al Preposto al Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

L'attività di valutazione del sistema di controllo è al momento svolta, almeno semestralmente, dal Preposto al Controllo Interno e dal Comitato di Controllo Interno che esprimono, unitamente al collegio sindacale il proprio parere sull'adeguatezza dello stesso.

I ruoli e le funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi e del controllo interno riguardo all'informativa finanziaria è governato dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, i quali devono attestare, secondo il modello stabilito dal regolamento CONSOB, da allegare al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale e, ove redatto, al bilancio consolidato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili di cui al comma 3 art.154-bis TUF nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
- che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter .

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di:

- accompagnare gli atti e le comunicazioni della società che vanno diffusi al mercato, che sono relativi all'informativa contabile, con una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili .
- implementare il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e l'informativa societaria;
- predisporre le procedure amministrativo contabili con l'assistenza delle strutture aziendali più idonee;

- fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, le linee di indirizzo per la realizzazione di un adeguato sistema di controllo interno;
- comunicare al Comitato di Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione i punti di debolezza, le carenze rilevanti nella progettazione o nell'operatività del sistema di controllo interno istituito e le frodi in cui sia coinvolto il personale dirigente o il personale in posizioni rilevanti ai fini del sistema di controllo interno, che sovrintende la redazione del bilancio.

Nell'espletamento delle sue funzioni il Dirigente preposto è supportato dai Direttori/Responsabili di Funzione i quali assicurano l'applicazione nelle loro aree di competenza delle procedure predisposte e l'effettuazione dei controlli previsti dal sistema di controllo interno.

Il Comitato di Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vigilano sull'operatività del sistema di controllo interno e riferiscono al Dirigente Preposto e al Consiglio di Amministrazione sulla sua idoneità ed efficacia.

11.2. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha affidato, con effetto dal 27 aprile 2010, l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno all'amministratore esecutivo Sig. Giuseppe Servidori, attribuendogli i compiti di cui al punto 8.C.5. del Codice.

Il Consigliere Servidori, nell'ambito dell'incarico ricevuto:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

In seguito alle dimissioni del Sig. Servidori dalla carica di Amministratore, il 17 gennaio 2011 il Consiglio ha cooptato il Sig. Fabio Cairoli nella carica e, in ossequio alle raccomandazioni espresse dall'articolo 8.C.1. del Codice, lo ha incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno.

11.3. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, nel quadro del progetto di revisione del modello organizzativo di governance e di adeguamento normativo finalizzato alla compliance con le normative applicate alle società quotate, ha nominato il Preposto al Controllo Interno nella seduta del 13 maggio 2010.
Nel corso della stessa seduta, il Consiglio ha istituito la funzione di Internal Audit attribuendole l'incarico di coordinare il progetto di revisione del il sistema di controllo interno e compliance normativa, e ha assegnato alla stessa un budget pari ad eur 70.000. Tale funzione è gerarchicamente indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed in particolare all'Amministratore Esecutivo incaricato per il controllo interno e al Comitato per il Controllo Interno.

11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio del 27 agosto 2010, nell'ambito del progetto di revisione del modello organizzativo di governance e di adeguamento normativo finalizzato alla compliance con le normative applicate alle società quotate, ha approvato il testo aggiornato del Codice Etico, che definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti per Bialetti Industrie S.p.A. e per tutte le sue società controllate e collegate. Il codice è disponibile nel nuovo testo sul sito internet della società.

Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha approvato l'Appendice al modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 che costituisce un aggiornamento del Modello Organizzativo Ver. 1.0 approvato dal Consiglio in data 18 marzo 2008,

L'aggiornamento del modello prende in esame le ulteriori categorie di reato, che il legislatore ha individuato come fonte di responsabilità delle società ai sensi del D.Lgs. 231/2001: i delitti contro l'industria ed il commercio, i delitti in materia di violazioni del diritto d'autore, le disposizioni in materia di criminalità organizzata e infiltrazione mafiosa, le disposizioni in materia di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Per ciascuna categoria di reato sono state individuate le unità organizzative potenzialmente coinvolte nella realizzazione dello stesso, le misure di controllo esistenti ed eventuali protocolli da implementare per migliorare i presidi di controllo.
Il relativo piano di azione è in corso d'implementazione. In particolare per quanto riguarda le ipotesi di reato collegate alla disciplina del Made in Italy (L. 99 del 23 luglio 2009) sono stati responsabilizzati i soggetti apicali ed è stata organizzata una specifica sessione di formazione alla quale hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti nelle attività potenzialmente foriere di illecito.

L'organismo di vigilanza non è venuto a conoscenza, alla data di redazione della presente Relazione, di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico e/o nel D. Lgs. 231/2001.

11.5. SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente riunitasi in data 11 aprile 2007 ha conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.a. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2007-2015.

11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ne determina la durata in carica. Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art. 154-*bis* del TUF nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione provvede ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 25 marzo 2011, ha nominato la dott.ssa Gabriella Fabotti, alla carica di chief financial officer e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e dell'art. 19 dello Statuto, con efficacia dal 4 aprile 2011.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha approvato la Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, previo parere favorevole di due amministratori indipendenti, investiti dal Consiglio di Amministrazione dei compiti di cui all'art. 4, comma 3, del citato Regolamento.

Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bialletiindustrie.it sezione "Investor Relations/Corporate Governance/".
La Procedura stabilisce, in conformità ai principi dettati dal Regolamento Consob OPC, i procedimenti e le regole volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di sue società controllate italiane o estere.

Tra gli aspetti di maggior rilievo introdotti dalla procedura, si segnala:

- la classificazione delle operazioni di maggiore rilevanza, di valore esiguo e di minore rilevanza;
- le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di maggiore rilevanza;
- le regole procedurali che prevedono il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con parti correlate nella procedura di approvazione delle operazioni.

Il Consiglio del 30 novembre 2010 ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate costituito da due consiglieri non esecutivi indipendenti (Menegatti, Bonissoni) ed un consigliere non esecutivo (Schegginetti).

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 26 dello Statuto stabilisce che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quelli di impresa sono quelli meccanici, elettromeccanici, elettrotecnici, elettrici e quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività elencate al precedente articolo 4.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve, come sopra previsto, diverse ed ulteriori disposizioni di legge o regolamentari.
Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione,in seguito disciplinati.
Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengano, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.
L'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità - al momento del deposito della lista presso la società - del numero di azioni necessario alla presentazione della medesima, potrà essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della società.Le liste sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.
Ciascun soggetto legittimato non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o, se legittimati, votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.
In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.
Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.
Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.
Ove consentito dalle disposizioni applicabili, il nuovo nominato scade insieme con quelli in carica.
Quando l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di Sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, si procede, ove consentito dalle disposizioni applicabili, con votazione a maggioranza relativa, nella quale non verranno tuttavia computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.
In ogni caso il nuovo Sindaco effettivo di Minoranza assume anche la carica di Presidente.

La Consob, con delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011 , ha determinato una quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente pari al 2,5%.

14. SINDACI

Il collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 27 aprile 2010 e resterà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2012.
Il collegio sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito 11 volte.
Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono indicati nel paragrafo "19. Allegati".

L'elenco degli incarichi ricoperti dai sindaci presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, sarà allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza che verrà redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Con riferimento alla composizione ed alla struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella 2 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione

Il collegio sindacale:
- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il collegio sindacale ha recepito la raccomandazione del Codice che prevede che nel caso in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il preposto al controllo interno e con il comitato per il controllo interno, partecipando alle riunioni del comitato per il controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di instaurare e mantenere un costante dialogo con gli azionisti, nel pieno rispetto della normativa vigente e della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, il consiglio di amministrazione della Società ha affidato al Direttore Generale l'incarico di *Investor Relator*.
La Società si è dotata di una apposita struttura aziendale dedicata alla funzione di *investor relations* ed ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet (http://www.bialetti.it) nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stata costituita inoltre una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti denominata "Affari Societari".

16. ASSEMBLEE

Nel corso del 2010 si è tenuta una assemblea degli azionisti in data 27 aprile 2010 la quale ha avuto ad oggetto:

1. l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010;
2. la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso;
3. la nomina dei componenti il collegio sindacale e la determinazione del relativo compenso;
4. l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Allo stato attuale la Società non ha approvato alcun regolamento assembleare, in quanto ritiene che la disciplina applicabile ai sensi del codice civile e dello Statuto sia sufficiente ad assicurare un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno.

In allegato è riportato lo statuto sociale modificato con delibera consiliare del 28 ottobre 2010, per recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 27.01.2010 n. 27 in tema di diritti degli azionisti, e dal D. Lgs. 27.01.2010 n. 39 in tema di revisione legale.. Agli articoli da 6 a 12 sono contenute le disposizioni statutarie relative alla convocazione e svolgimento dell'assemblea. Si segnala in particolare che:

- l'art.6 dello Statuto dispone che, se previsto nell'avviso di convocazione, l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soggetti legittimati a intervenire;
- l'art. 7 dello Statuto prevede che l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata con avviso pubblicato sul sito internet della società, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA", nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni, anche regolamentari vigenti.
  Quando l'assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo;
- l'art. 8 dello Statuto dispone che possono intervenire all'Assemblea i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto. Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto che presentino, entro i termini e con le modalità stabiliti dalla normativa vigente, idonea certificazione rilasciata dall'intermediario autorizzato;
- l'art. 11 dello Statuto prevede che per la validità della costituzione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico regolamento dell'assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci;
- l'art. 12 dello Statuto dispone che tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non ha adottato pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – e non ha proceduto alla nomina di comitati interni ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e sino alla data di approvazione della Relazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti:

- in data 17 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Bialetti ha nominato Fabio Cairoli quale nuovo Direttore Generale della società.
  Dalla medesima data sono risultate efficaci le dimissioni di Giuseppe Servidori dalla carica di Direttore Generale e Amministratore di Bialetti per effetto dell'avvenuta risoluzione consensuale dei rapporti.
  Il Consiglio ha provveduto inoltre a nominare, in sostituzione di Giuseppe Servidori, Fabio Cairoli quale Consigliere (esecutivo e non appartenente ad alcun comitato interno) fino alla data della prossima assemblea della società. Il dott. Cairoli ricopre pertanto la carica di Direttore Generale e Amministratore di Bialetti;
- in data 25 marzo 20911 Il Consiglio ha nominato Gabriella Fabotti alla carica di CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 19 dello statuto, con efficacia dal 4 aprile 2011.
- in data 15 maggio 2011 il dott. Alberto Piantoni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore della Società per sopraggiunti impegni di lavoro. Il consigliere non apparteneva ad alcun

comitato interno e non si qualificava quale amministratore esecutivo.

Per effetto delle modifiche alla corporate governane sopra illustrate, il consiglio di amministrazione dell'Emittente risulta, alla data di redazione della Relazione, così composto:

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Ranzoni Francesco
Consigliere e Direttore Generale	Fabio Attilio Cairoli
Consigliere indipendente	Bonissoni Claudio
Consigliere indipendente	Menegatti Angelo
Consigliere non esecutivo	Ranzoni Roberto
Consigliere non esecutivo	Schegginetti Stefano

Collegio Sindacale

Presidente	Capoferri Piero
Sindaco	Rivetti Diego
Sindaco	Felter Fabrizio

Comitato per il controllo interno

Presidente	Menegatti Angelo
	Bonissoni Claudio
	Schegginetti Stefano

Comitato per la remunerazione

Presidente	Bonissoni Claudio
	Menegatti Angelo
	Schegginetti Stefano

Comitato per le operazioni con parti correlate

Menegatti Angelo
Bonissoni Claudio
Schegginetti Stefano

Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari

Gabriella Fabotti

Coccaglio, 31 maggio 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

19. ALLEGATI

Tabella 1 - **STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Tabella 2 - **STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Consiglio di Amministrazione

- Cariche ricoperte dagli amministratori al 31 dicembre 2010
- Caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Collegio Sindacale

- Caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Statuto sociale

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI al 31 dicembre 2010

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m) ***	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi *****	****	**	*** *	**	****	**	*** *	**	*** *	**
Presidente e AD	Francesco Ranzoni	27.04.2010	Appr. Bil. 31.12.2012	M	X				11/11 100%	4					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dir. Gen. e Amm.re	Giuseppe Servidori	27.04.2010	17.01.2011	M	X				10/11 91%	3					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Alberto Piantoni	27.04.2010	15.05.2011	M		X			4/11 36%	1					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Roberto Ranzoni	27.04.2010	Appr. Bil. 31.12.2012	M		X			6/11 54%	Nessuno					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Angelo Menegatti	27.04.2010	Appr. Bil. 31.12.2012	M			X	X	11/11 100%	Nessuno	X	8/8 100%	X	3/3 100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Stefano Schegginetti	27.04.2010	Appr. Bil. 31.12.2012	M		X			10/11 91%	6	X	6/8 75%	X	3/3 100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Claudio Bonissoni	27.04.2010	Appr. Bil. 31.12.2012	M			X	X	9/11 82%	8		3/5			n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------																				
Consigliere	Livio Barnabò	01.01.2010	27.04.2010	n.a.		X			2/3 67%	n.a.	X	0/3	X	0/1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Giuseppe Bernardi	01.01.2010	27.04.2010	n.a.		X			3/3 1000%	n.a.					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:				*CDA:**11***		*CCI:**8***			*CR:**3***		*CN: n.a.*		*CE: n.a.*		*Altro Comitato: n.a.*					

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2010

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *** **
Presidente	Gianpiero Capoferri	27.04.2010	Appr. Bilancio al 31/12/2012	M	X	11/11 100%	***
Sindaco effettivo	Fabrizio Felter	27.04.2010	Appr. Bilancio al 31/12/2012	M	X	7/7 100%	***
Sindaco effettivo	Diego Rivetti	27.04.2010	Appr. Bilancio al 31/12/2012	M	X	11/11 100%	***
Sindaco supplente	Luciana Loda	27.04.2010	Appr. Bilancio al 31/12/2012	M	X	n.a.	***
Sindaco supplente	Giuseppina Paganotti	27.04.2010	Appr. Bilancio al 31/12/2012	M	X	n.a.	***
----------SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------							
Sindaco effettivo	Giannantonio Colombini	11.04.2007	27.04.2010	n.a.	X	4/4 100%	n.a.
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento*: 11*							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2010

AMMINISTRATORE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ / ENTI	SOCIETÀ DEL GRUPPO BIALETTI
Francesco Ranzoni	Bialetti Holding Srl	
	Bialetti Store Srl	X
	CEM Bialetti Ev Ve Mutfak	X
	Bialetti Spain S.l.	X
Alberto Piantoni	Poligrafica San Faustino S.p.A.	
Roberto Ranzoni		X
Stefano Schegginetti	Studio Associato Maestroni e Schegginetti	
	Edac Service S.r.l.	
	Novecento Snc	
	Emilcotoni S.p.A.	
	Johnson Matthey Italia S.r.l.	
	S.I.S.A. Soc. Italiana servizi automobilistici S.p.A.	
Giuseppe Servidori	CEM Bialetti Ev Ve Mutfak	X
	Bialetti Girmi France S.a.r.l.	X
	SIC – Società Italiana Caffettiere Srl	X
Claudio Bonissoni	Matherson S.p.A.	
	Tre Bi S.r.l.	
	Amicalia S.r.l.	
	Bonissoni S.r.l.	
	Fondazione Lorenzo Zirotti	
	Comune di Sale Marasino	
	GDP Impresa Srl	
	Richard Ginori Spa	

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Francesco Ranzoni

Presidente

Nato a Chiari (BS) il 18 gennaio 1961, ha rivestito la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di diverse società facenti parte del Gruppo. E' socio unico di Bialetti Holding S.r.l., nella quale ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dalla data della sua costituzione nell'ottobre 2002 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con il conferimento dei più ampi poteri.

Giuseppe Servidori

Direttore Generale e Amministratore

Nato a Faenza, 47 anni, laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti ruoli dirigenziali nel gruppo Luxottica, per poi acquisire il ruolo di Vice Presidente e Direttore Generale di Oakley Europe.

Alberto Piantoni

Amministratore Delegato

Nato a Chiari (BS) il 6 aprile 1956, consegue la laurea in economia presso l'Università degli Studi di Modena nel 1982 e si specializza negli Stati Uniti (*New School for Social Research*, New York; Berkley University, Berkley). Dopo alcune prime esperienze come analista presso la Centro Studi Olivetti S.p.A. e la Databank S.p.A., nel 1986 entra quale direttore amministrazione e finanza nella Rondine Italia S.p.A., dove successivamente riveste la carica di direttore generale. Dal 1994, ha ricoperto la carica di amministrazione delegato o amministratore unico di tutte le principali società del gruppo facente capo alla famiglia Ranzoni.
E' membro del comitato costituito nel 2007 nell'ambito di Symbola per la definizione del PIQ (Prodotto Interno Qualità), inteso a divenire strumento di misura della qualità italiana, quale combinazione di innovazione, ricerca, creatività e talenti territoriali. Il 27 giugno 2007 è stato nominato *project manager* del Terzo Progetto di innovazione industriale sul *Made in Italy* patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Roberto Ranzoni
Consigliere
Nato a Alzano Lombardo (BG) il 14 agosto 1985, studente iscritto alla Facoltà di economia dell'Università di Brescia.

Angelo Menegatti
Consigliere
Nato a Milano il 10 gennaio 1942, consegue la laurea in economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1970. Dal 1970 al 1984 – eccettuata una breve parentesi nel Gruppo Lauro nella procedura di amministrazione straordinaria cui era stato assoggetto nel 1982 – matura la propria esperienza lavorativa presso il Gruppo Merzario dove dal 1983 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza delle 44 filiali italiane. Dal 1985 al 1989 è direttore amministrazione e finanza di Nixdorf S.pA. Infine, a partire dal dicembre 1989 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza presso Il Sole 24 ORE S.p.A., che ricopre fino al 31 gennaio 2007, seguendo il piano di sviluppo e ristrutturazione del relativo gruppo societario. Collabora presso Il Sole 24 ORE S.p.A.

Stefano Schegginetti
Consigliere
Nato a Nibbiano Valtidone (PC) il 26 dicembre 1949 consegue la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1973. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lodi dal 1977, è Revisore dei conti dal 1995. Svolge la propria attività professionale quale aziendalista-commercialista presso il proprio studio professionale in Codogno (Lodi). Ha maturato significative esperienze nell'ambito dell'attività di consulenza alle piccole e medie imprese. Oltre a rivestire incarichi in diverse società italiane, tra le quali in passato anche l'Emittente, ha svolto altresì attività di consulenza di direzione e strategia aziendale per il Gruppo Bialetti. È stato docente di Metodi di Organizzazione, Strategia e gestione del lavoro nel privato presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia.

Claudio Bonissoni
Consigliere
Nato a Maclodio (BS) nel 1956, Claudio Bonissoni ricopre per un decennio l'incarico di funzionario presso un importante istituto di credito milanese. A partire dagli anni '90 avvia una propria attività di consulenza aziendale, commerciale, fiscale e amministrativa fornendo supporto direzionale a importanti gruppi sia in Italia che all'estero.

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-*DECIES* DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Gianpiero Capoferri

Presidente del collegio sindacale

Nato a Adrara S. Martino (BG) il 12 ottobre 1950. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, dal 2000 ha ricoperto e tuttora ricopre rilevanti cariche amministrative e di controllo in realtà piuttosto eterogenee.

Diego Rivetti

Sindaco effettivo

Nato a Rovato (BS) il 30 settembre 1957, iscritto all'Albo dei Ragionieri e Periti Coomerciali di Brescia dal 1993 e revisore dei conti dal 1995. Dal 1982 svolge attività professionale nella Provincia di Brescia, in diverse associazioni professionali; è partner della associazione professionale "Studio Associato Vavassori-Rivetti" ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È membro del Consiglio del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Brescia e componente della Commissione Studi del Collegio medesimo nonché della Commissione Giuridica istituita dalla Camera di Commercio di Brescia. Riveste l'incarico di sindaco in diversi collegi sindacali di società finanziarie, industriali e di servizi, quotate e non.

Fabrizio Felter

Sindaco effettivo

Nato a Vimercate il 14 luglio 1963, libero professionista, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 1995.
E' socio fondatore dello studio Felter – Gaioni – Ghetti – Gabelli – Calvetti, costituito nel 1997.
Ricopre la carica di Sindaco effettivo, consigliere di amministratore e liquidatore in società appartenenti a vari gruppi industriali e finanziari quali il Gruppo Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., il Gruppo Iseo Serrature S.p.A., il Gruppo Franzoni Filati S.p.A., il Gruppo Calvi Holding S.p.A., il Gruppo Editoriale Bresciana S.p.A., il Gruppo La Scuola Editrice S.p.A. e il Gruppo Finanziaria di Valle Camonica S.p.A.
Riveste incarichi di curatore fallimentare, di commissario giudiziale e di custode giudiziale per il Tribunale di Brescia.
E' membro della Commissione Consultiva Diritto Fallimentare e Procedure Concorsuali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Denominazione - Soci - Sede - Durata - oggetto

Art. 1

E' costituita una società per azioni con la denominazione:

" BIALETTI INDUSTRIE S.P.A."

Art. 2

1. La Società ha sede in Coccaglio (BS).
2. Può stabilire, in Italia e all'estero, sedi secondarie, succursali, uffici e rappresentanze.

Art. 3

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.
2. Nel caso di deliberazione di proroga del termine di durata della Società, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

Art. 4

La società ha per oggetto, in via diretta o per il tramite di società controllate:

A) - la produzione e la vendita di caffettiere di qualsiasi genere, di pentolame in alluminio antiaderente e di articoli casalinghi in genere e relativi accessori, nonché di piccoli elettrodomestici;

- l'esercizio di fonderia in conchiglia e comune, la fonderia in pressofusione, le lavorazioni meccaniche in genere e la costruzione di attrezzature tecniche, di dispositivi meccanici, scientifici e di uso pratico, le lavorazioni meccaniche di precisione ed il commercio dei prodotti fabbricati;
- la produzione e/o commercializzazione all'ingrosso e/o al dettaglio in tutte le sue forme, anche per corrispondenza o attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, dei prodotti sopra indicati;

B) la progettazione, produzione e vendita di componenti, attrezzature, stampi e la prestazione di servizi tecnici destinati ai settori sopra indicati e ad altri settori dell'industria elettromeccanica;

C) la progettazione, appalto, esecuzione e vendita di impianti inerenti i prodotti sopra indicati al paragrafo A);

D) l'acquisto e la cessione di aziende, impianti, concessioni e lo sfruttamento di tecnologie (know how), studi, progetti ed invenzioni inerenti i prodotti sopra indicati in qualunque forma e modo ed in qualsiasi Paese e Stato, nonché la prestazione di servizi inerenti alla gestione di aziende operanti nei settori suddetti o in settori affini;

E) l'assunzione e la gestione di partecipazioni in altre società od enti aventi oggetto affine, connesso o complementare a quello della società; la prestazione nei confronti delle Società controllate e collegate di servizi tecnici, commerciali, logistici, amministrativi, nonché di finanziamenti secondo quanto dalla Legge consentito;

F) la somministrazione e la vendita al pubblico di alimenti e bevande, nonché la gestione di esercizi pubblici per somministrazione di alimenti e bevande, comprese bevande alcooliche e superalcooliche ed, in particolare, la gestione di bar, ristoranti, tavole calde, pizzerie, american bar, snack bar;

G) la produzione e la commercializzazione in ogni sua forma di bevande e miscele e di ogni prodotto inerente e accessorio;

H) la produzione e la commercializzazione di oggettistica e articoli - in genere - correlati ai marchi aziendali e volti al migliore sfruttamento degli stessi.

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, compresi l'assunzione di partecipazioni ed il rilascio di garanzie, con esclusione di attività finanziarie nei confronti del pubblico.

Capitale sociale

Art. 5

1. Il capitale sociale è determinato in euro 18.750.000,00 (diciottomilioni settecentocinquantamila virgola zero zero) diviso in numero 75.000.000 (settantacinquemilioni) azioni ordinarie del valore di euro 0,25 (zero virgola venticinque) ciascuna.
L'aumento di capitale può avvenire anche mediante emissione di diverse categorie di azioni, ciascuna avente diritti e disciplina particolari, sia con conferimenti di denaro sia con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.
Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, qualora le azioni della Società siano ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, in caso di aumento di capitale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nei limiti del 10 per cento del capitale sociale preesistente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale dei conti. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 cod. civ..
L'Assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, VIII° comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000, con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., eventualmente segmento STAR, quale deliberato nel corso della medesima assemblea.
Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del Codice Civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a fare data dalle medesime, purchè successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.

2. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti.

3. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

4. Le azioni sono rappresentate da certificati azionari in conformità all'articolo 2354 del codice civile, ma, in caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni in un mercato regolamentato, si applicheranno le disposizioni delle leggi speciali in tema di strumenti finanziari negoziati o destinati alla negoziazione nei mercati regolamentati.

Assemblea

Art. 6

1. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale.

2. Se previsto nell'avviso di convocazione, ovvero qualora la riunione concreti la fattispecie dell'articolo 2366 quarto comma c.c., l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soggetti legittimati ad intervenire. In particolare, sono condizioni per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che:

- sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del suo ufficio di presidenza, di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni;

- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea riunita ai sensi dell'articolo 2366, comma quarto del codice civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante;
- i partecipanti all'assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.

3. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

4. L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

Art. 7

1. L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito internet della Società, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA", nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti, contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima ed eventualmente della seconda o terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.
Quando l'Assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo.

2. L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.

3. In mancanza di convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti la maggioranza degli Amministratori in carica e la maggioranza dei Sindaci effettivi.

Art. 8

1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto. In caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato, tuttavia, avranno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto che presentino, entro i termini e con le modalità stabiliti dalla normativa vigente, idonea comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato.

Art. 9

1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

2. I soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto in assemblea secondo le previsioni di legge. La delega può essere conferita anche in forma elettronica e può essere notificata alla società mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione, ovvero con altre modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 10

1. L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti.
2. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero dei soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.
3. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il Presidente lo ritenga opportuno può essere chiamato a fungere da Segretario un Notaio, designato dal Presidente stesso.

Art. 11

1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico Regolamento d'Assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci.

Art. 12

1. Tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

Art. 13

1. Il verbale dell'Assemblea è redatto ai sensi di legge; esso è approvato e firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario ovvero dal Notaio quando sia questi a redigerlo.

Consiglio di Amministrazione

Art. 14

1. La società è Amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori.
2. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
3. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

4. Per la nomina, cessazione e sostituzione degli amministratori si applicano le norme del codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano altresì le seguenti disposizioni.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

5. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale. Le liste sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.
Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge,nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Un socio non può presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
L'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità - al momento del deposito della lista presso la società - del numero di azioni necessario alla presentazione della medesima, potrà essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della società.
Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soggetti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.
Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge.

6. Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

7. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge.

Art. 15

1. Il Consiglio di Amministrazione - ove non abbia provveduto già l'Assemblea - elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti che durano nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore. Nomina altresì, anche di volta in volta, un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi.

Art. 16

1. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, convoca il Consiglio di Amministrazione con lettera spedita, anche via fax o con altro idoneo mezzo di comunicazione, al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

2. L'avviso di convocazione indicante l'ordine del giorno, la data, l'ora, il luogo di riunione e gli eventuali luoghi dai quali si può partecipare mediante collegamento audiovisivo deve essere spedito al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma, telefax, posta elettronica od altro mezzo telematico almeno 24 ore prima della data della riunione.

3. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

4. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede Sociale o altrove, in Italia, tutte le volte che il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto da almeno tre Amministratori.

5. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.

6. Sono valide le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale in carica.

7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso di più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, presiede l'Amministratore Delegato ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, l'Amministratore presente più anziano secondo i criteri predetti.

Art. 17

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica.
2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti.
3. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Art. 18

1. Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Art. 19

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:
- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-ù/s, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

2. Il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge e di Statuto - può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni.
In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari ovvero previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare uno o più Direttori Generali.

3. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.
Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

4. Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis d.lgs 58/98 e ne determina la durata in carica. Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art.154 bis del d.lgs. 58/98 nonché sul rispetto effettivo delle procedure Amministrative e contabili.
Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

Art. 20

1. Gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese da essi incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea delibera sul compenso annuale del Consiglio di Amministrazione, compenso che resterà invariato sino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il modo di riparto delle competenze del Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, viene stabilito con deliberazione del Consiglio stesso.
2. Rimane ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare deliberato dall'Assemblea ai sensi del comma che precede, le remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..
3. In via alternativa, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto é stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale per la attribuzioni agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..

Comitato Esecutivo

Art. 21

3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati se più di uno, se nominati.
4. Il Segretario del Comitato é lo stesso del Consiglio di Amministrazione, salva diversa deliberazione del Comitato stesso.

Art. 22

1. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Comitato Esecutivo di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza) secondo quanto previsto all'art. 16, comma 5. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.
2. Le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato Esecutivo - per quanto non disposto dalla normativa vigente e dal presente Statuto - sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 23

1. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza (assoluta) dei votanti, esclusi gli astenuti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 24

1. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Rappresentanza della società

Art. 25

1. La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 16 comma 7; spetta altresì all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati, se nominati, nei limiti dei poteri delegati.
2. Di fronte ai terzi la firma del sostituto fa prova dell'assenza o impedimento del sostituito.
3. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, nominare mandatari anche estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Collegio Sindacale

Art. 26

1. Il Collegio Sindacale é composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.
2. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione é determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.
3. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.
La disciplina del Collegio Sindacale é quella stabilita dal codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano - fatte salve comunque diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - le seguenti disposizioni.

4. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quelli di impresa sono quelli meccanici, elettromeccanici, elettrotecnici, elettrici e quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività elencate al precedente articolo 4.
Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.
5. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve, come sopra previsto, diverse ed ulteriori disposizioni di legge o regolamentari. Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - é riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza é contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione,in seguito disciplinati. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengano, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.
L'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità - al momento del deposito della lista presso la società - del numero di azioni necessario alla presentazione della medesima, potrà essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della società.
Le liste sono depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.
Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.
Ciascun soggetto legittimato non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o, se legittimati, votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale é, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.
In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.
6. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.
Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi é sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.
Ove consentito dalle disposizioni applicabili, il nuovo nominato scade insieme con quelli in carica.
Quando l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di Sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, si procede, ove consentito dalle disposizioni applicabili, con votazione a maggioranza relativa, nella quale non verranno tuttavia computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina,

detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.
In ogni caso il nuovo Sindaco effettivo di Minoranza assume anche la carica di Presidente.

Art. 27

1. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili. Nel caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ha cadenza trimestrale, ed é adempiuto con le modalità indicate all'articolo 19, comma 3, del presente statuto.
2. Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:
a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.
3. La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da un revisore legale o da una società di revisione legale all'uopo abilitati.

Bilancio, Dividendi, Riserve

Art. 28

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede alla formazione del bilancio sociale, in conformità alle prescrizioni di legge e di altre disposizioni applicabili.

Art. 29

1. Gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi e secondo le modalità stabilite dall'art. 2433-bis cod. civ..
L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili o riserve costituite da utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di azioni ordinarie senza alcun vincolo o di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ..
L'assemblea straordinaria può altresì deliberare l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, forniti di diritti patrimoniali, o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti, sempre ai sensi dell'art. 2349 c.c..

Scioglimento – Liquidazione

Disposizioni Generali

Art. 30

1. Per la liquidazione della Società e per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le norme di legge.

DATI ESSENZIALI DEI BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Si riportano ai sensi dell'articolo 2429 c.c. i dati essenziali dei bilanci delle società controllate e desunti dai progetti di bilancio dell'esercizio 2009 approvati dai rispettivi organi amministrativi.
Per le società evidenziate con l'asterisco, i valori si riferiscono alle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

BIALETTI INDUSTRIE SPA (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	153.651
Risultato netto	(17.443)
Totale attivo	180.872
Patrimonio netto	9.325

CEM BIALETTI (IFRS)	ytl migliaia
Ricavi	47.407
Risultato netto	(5.143)
Totale attivo	70.347
Patrimonio netto	3.589

BIALETTI SPAIN (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	41
Risultato netto	(59)
Totale attivo	166
Patrimonio netto	(499)

BIALETTI GIRMI FRANCE (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	5.214
Risultato netto	213
Totale attivo	2.008
Patrimonio netto	379

BIALETTI DEUTCHLAND (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	359
Risultato netto	5
Totale attivo	483
Patrimonio netto	45

SC BIALETTI STAINLESS STEEL SRL (IFRS)	Leu migliaia
Ricavi	17.720
Risultato netto	(2.546)
Totale attivo	36.158
Patrimonio netto	4.108

TRIVENI BIALETTI INDUSTRIES PRIVATE LIMITED (IFRS)	INR migliaia
Ricavi	7.610
Risultato netto	(83.824)
Totale attivo	602.532
Patrimonio netto	280.286

BIALETTI STORE SRL (Principi contabili Italiani)	Euro migliaia
Ricavi	20.121
Risultato netto	508
Totale attivo	9.608
Patrimonio netto	3.642